Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 27 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL GOVERNO ANCORA BATTUTO (SEI VOLTE) IERI ALLA CAMERA

La «nave» di Craxi scricchiola ma resta a galla grazie alla Dc

De Mita però avverte: i conti dopo il congresso - Intanto incombono i «siluri» Pri e Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo fa acqua da tutte le parti. A tenerlo in piedi è rimasta la tenacia di Craxi e Longo e la volontà di De Mita di evitare una crisi proprio a ridosso del congresso democristiano. I conti, le verifiche, secondo il segretario della Dc, si dovranno fare, ma dopo. Intanto però il bollettino di guerra che giunge da Montecitorio porta sempre più spesso a palazzo Chigi il sapore della sconfitta.

Ieri per ben sei volte la maggioranza è stata battuta su decreti presentati dal partito comunista al disegno di legge che modifica la carcerazione preventiva (come riferiamo a pagina 2). Nel frattempo i rappresentanti dei cinque partiti raggiungevano a fatica una mediazione sulla questione del condono edilizio.

Ed anche qui non sono escluse grosse sorprese. L'assemblea di Montecitorio dovrà infatti in via preliminare esprimere un parere di costituzionalità sul provvedimento, che porta la firma del ministro Nicolazzi, e i comunisti hanno fatto sapere che voteranno contro. Poiché i malumori in seno al gruppo democristiano non sono stati del tutto sopiti nonostante l'intesa, non è escluso che possano ripresentarsi i franchi tiratori.

Craxi ricorre alla fiducia

ROMA — Di fronte alle difficoltà che si addensano sul suo governo e alle crescenti tensioni nella maggioranza, Craxi ha deciso di convocare per questa mattina il Consiglio dei ministri. Motivazione ufficiale è l'autorizzazione al governo a porre la questione di fiducia sulle pregiudiziali di incostituzionalità che le opposizioni hanno presentato per bloccare il provvedimento sul condono edilizio in discussione oggi a Montecitorio.

Sul tavolo di Craxi c'è poi la «questione Spadolini». Il segretario repubblicano non perde occasione per prendere le distanze dal governo, e anche ieri ha commentato «quasi con favore» la proposta della Cgil di allungare i tempi dell'accordo sul costo del lavoro.

Di questo Craxi e Spadolini hanno parlato a quattr'occhi in un colloquio che molti ritengono l'avvio di una consultazione ufficiosa dei segretari della maggioranza da parte del presidente del Consiglio.

È probabile che Bettino Craxi intenda sondare fino in fondo le intenzioni degli «alleati» proprio per farsi un'idea sulla possibilità di proseguire nell'azione di governo. È certo che i segnali che giungono sono davvero poco incoraggianti.

Così il presidente del Consiglio ha fatto dire ieri sera dal suo «fido» Martelli a Tribuna politica: «Il problema di Craxi non è quello di durare ad ogni costo ma di essere in condizione di operare bene». In realtà dietro a tanta sicurezza si nasconde non poco nervosismo. Solo all'ultimo momento, infatti, Craxi ha rinunciato a presentarsi alla trasmissione televisiva al posto del suo vicesegretario.

Voci maligne giustificano questo ritiro con una voce che ieri circolava negli ambienti del giornalismo politico: a Tribuna politica, per il «Corriere della Sera», sarebbe andato direttamente Cavallari. In molti pregustavano un testa a testa ma Craxi è rimasto a palazzo Chigi e Cavallari a Milano.

Dalle parole di Martelli si è però capita una cosa: l'ultima ancora per Craxi sta nel riuscire a trovare dei punti fermi in mezzo a tutta la grande frenesia che sembra essersi impadronita del sistema politico. Nomine, provvedimenti, trattative con le forze sociali: tutti gli indicatori sembrano impazziti.

Un invito alla prudenza giunge anche da Andreotti. «Anche se si presta a false interpretazioni, voglio esprimere il dissenso da certe prose saccenti e ipocrite contro il metodo della designazione dei partiti per alcuni incarichi poco elegantemente detti di sottogoverno», ha scritto per l'Europeo.

Se la Dc conferma dunque di non voler affossare Craxi, repubblicani e liberali lanciano messaggi meno rassicuranti che in qualche modo si intrecciano con la massiccia pressione del Pci a favore di una crisi di governo.

Tommaso Genisio

Rai: nomine azzerate, si farà la riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È ormai sicuro: in breve tempo si varerà una nuova legge diriforma della Rai-Tv. Tutti i partiti sono d'accordo, comunisti compresi. L'intesa manca invece sulla formula da applicare nel governo ad interim dell'ente radiotelevisivo. La Democrazia cristiana e i repubblicani vorrebbero si nominasse un commissario, ma tutti gli altri sono contrari. Si opterà quindi piuttosto per un ulteriore prolungamento del mandato al vecchio consiglio di amministrazione.

Naturalmente tutte le nomine già fatte (i sei consiglieri designati il 26 scorso) saranno azzerate. Il segretario della Dc De Mita ha già dato disposizione ai due consiglieri democristiani appena eletti, Follini e Balocchi, di rassegnare le dimissioni.

I partiti dunque si mettono subito al lavoro per la stesura della nuova legge e per trovare un accordo sul regime transitorio. Lo fanno però partendo da presupposti molto diversi. La posizione democristiana, espressa da De Mita, è la seguente: adesso che le contraddizioni sono scoppiate ci si muova subito e con impegno: azzeriamo tutto ma «a questo punto vogliamo veramente che si faccia sul serio».

Di diverso avviso sono i socialisti, che, pur concordando sulla necessità di mettersi al lavoro, prolungano le polemiche da un lato puntualizzando che «la legge sulla Rai non è stata violata», dall'altro chiedendo le dimissioni del presidente dell'Iri, Prodi.

Questo è infatti il senso dell'editoriale che pubblica oggi il quotidiano del partito «Avanti», dove si dice che «risulta incomprensibile il comportamento di Prodi, che ha fatto la sola cosa che non poteva fare, e cioè proporre i nomi e poi non votarli».

Nell'immediato dunque le due proposte che si fronteggiano riguardano da un lato il commissariamento della Rai e dall'altro la proroga del mandato del consiglio di amministrazione. I democristiani sostengono la prima soluzione, che è prevista dall'attuale legge n. 103 di riforma della Rai-Tv solo nel caso in cui il deficit nel bilancio sia superiore al 10%. Su questo punto intervengono però i repubblicani, secondo i quali «lo sfondamento del disavanzo oltre il 10% del capitale sociale è già un dato acquisito perché non si procederà all'aumento del canone». Non sono d'accordo socialisti, liberali, comunisti e socialdemocratici, che sono per la proroga di 60 giorni dell'attuale consiglio, mentre il Parlamento prepara una nuova legge.

Sulla nuova legge, la Democrazia cristiana propone in cinque punti di ridisegnare tutto il sistema radiotelevisivo misto con un decreto legge. L'on. Bubbico, membro democristiano della commissione di vigilanza, ieri ha detto: «È necessario chiudere una pagina e aprirne una nuova, uscendo dalla lottizzazione ed entrando nell'efficienza».

Le strade proposte sono due: o un decreto legge che renda possibile un nuovo ordinamento della Rai, oppure un disegno di legge di iniziativa parlamentare o governativa. «Non siamo in polemica con nessuno — ha aggiunto Bubbico — e tanto meno con il Pci, che già nel novembre scorso aveva indicato vie analoghe». Poi però ha concluso: «Noi non possiamo non rilevare come Pci e Pri prima lottizzano e poi giudicano».

Battute polemiche a parte, tutti i partiti concordano sulla messa a punto di un disegno di legge sulla Rai. I socialisti lo illustreranno nel dettaglio stamattina in una conferenza stampa. I repubblicani l'hanno già pronta: la carica generale deve essere designata direttamente dall'Iri e avere responsabilità totale nella gestione dell'azienda dinanzi al consiglio di amministrazione.

Il consiglio deve essere limitato a nove membri, di cui quattro nominati con la garanzia dei presidenti delle due Camere, tre dall'Iri e due dai presidenti delle Regioni. La commissione di vigilanza in tal modo verrebbe abolita e l'autonomia della Rai sarebbe meglio salvaguardata».

M. Regina Perissinotto

UNA SPINA PER MOSCA LA POLITICA ESTERA DI BUCAREST

Gromiko avvisa Ceausescu dei «limiti» della Romania

Il Presidente romeno ottiene aiuti economici e si allinea alle tesi di Mosca

BUCAREST — Un téte à téte fra Gromiko e il Presidente romeno Nicolae Ceausescu (stando ad alcune indiscrezioni) e un ultimo giro di colloqui fra le due delegazioni hanno concluso in fine mattinata la visita della delegazione sovietica «di partito e di governo» in Romania, iniziata lunedì scorso.

Il primo viceprimo ministro e ministro degli esteri Andrei Gromiko è stato accompagnato in questi suoi contatti con i dirigenti politici romeni dal segretario del comitato centrale del Pcus (relazioni internazionali) Rubakov e dal vicepresidente del consiglio dei ministri Talisin, responsabile per i rapporti Intercomecon.

Secondo le rarissime informazioni ricevute dai mass media romeni, nel più assoluto silenzio da parte della delegazione sovietica, il primo pomeriggio della visita sarebbe stato dedicato (4 ore) ai rapporti bilaterali. Le altre tre riunioni — compreso l'incontro a quattr'occhi fra Ceausescu e Gromiko — interamente alle questioni di politica internazionale (fra 4 e 6 ore di colloqui).

I notevoli vantaggi venuti ai romeni dal nuovo protocollo commerciale con l'Urss (petrolio, gas, materie prime, ecc.) hanno in parte rischiarato l'atmosfera dei colloqui.

La visita di Gromiko è valsa a far sì che il Presidente Ceausescu, dimenticando il passato, abbia addossato all'Occidente tutte le colpe della crisi internazionale. Nel comunicato congiunto emesso al termine della visita Usa e Nato vengono accusati di alimentare la tensione, puntando alla «supremazia militare».

Il documento, diffuso dall'agenzia Agerpres, rinnova altresì la richiesta di ritiro degli euromissili occidentali dall'Europa e ribadisce la disponibilità di Mosca a annullare, in cambio, le contromisure annunciate. La Romania da parte sua «sostiene la posizione dell'Urss e ritiene che non si debba tralasciar nulla per la ripresa dei negoziati».

La partenza della delegazione sovietica è avvenuta nel primo pomeriggio, poco prima dell'arrivo del premier canadese Pierre Elliot Trudeau. Niente incontro, quindi, né messaggi, si dice negli ambienti diplomatici occidentali di Bucarest, per la precisa volontà sovietica di evitare contemporaneità di presenze.

Circa le indiscrezioni sui colloqui romeno-sovietici, occorre dire che in fondo esistono differenze più formali che sostanziali nelle rispettive posizioni (qualcuno ha parlato di «linguaggi diversi» per dire la stessa cosa), ma ciò che differenzia Ceausescu da Mosca è la riaffermata volontà del Presidente romeno di agire in ogni direzione perché il dialogo fra Usa e Urss venga ripreso.

Pur conoscendo la «sensibilità» romena sulla non ingerenza negli affari interni, è opinione diffusa fra gli osservatori occidentali che, in sintesi, Gromiko abbia esposto ai romeni i «limiti» delle loro possibilità di manovra, in un momento nel quale l'Urss non può permettersi alcuna debolezza sull'unità del blocco del Patto di Varsavia e del Comecon.

LA TRATTATIVA SI ALLUNGA ANCHE SE IL GOVERNO HA FRETTA

Costo del lavoro: la Cgil frena Perplessità degli altri sindacati

Lama sollecita la consultazione dei lavoratori - Il Pci per una dilazione dei tempi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cgil frena la trattativa con governo e Confindustria sul costo del lavoro. Lama, prima di procedere nel negoziato vuole consultare i lavoratori e chiede una sospensione per dar modo, lunedì e martedì prossimo, di svolgere assemblee in fabbrica.

Quando sembrava che il faticoso negoziato fosse giunto alla fase finale c'è stato dunque l'improvviso colpo si scena. La situazione è stata esaminata nel corso della riunione del Consiglio di gabinetto convocato da Craxi e critiche sono venute dalle altre due confederazioni sindacali e dalle associazioni degli imprenditori.

La decisione della Cgil è maturata l'altro ieri a tarda sera. L'eventualità di arrivare a tempi stretti ad un accordo con governo e imprenditori ha trovato l'immediata opposizione del Pci e di alcuni sindacalisti comunisti, in particolare del segretario confederale Garavini, che ha minacciato di uscire allo scoperto, criticando l'operato della federazione unitaria.

A questo punto sia il segretario generale Lama che il suo vice, il socialista Del Turco, hanno accettato la proposta di avviare preventivamente la consultazione con i lavoratori sperando così di sanare le divergenze presenti all'interno della Cgil.

In coincidenza con la presa di posizione della Cgil è intervenuto anche il Pci, in un editoriale che appare oggi su «Rinascita» Barca scrive che «al di là delle incertezze e del profondo travaglio in atto, all'interno della maggioranza e negli stessi sindacati, un punto appare o dovrebbe apparire certo: anche se vi sarà un accordo siglato al vertice, prima o dopo una nuova colazione di lavoro, esso non potrà essere considerato come un approdo acquisito, fino a che non sarà sancito dalla consultazione effettiva e più larga possibile dei lavoratori (anche con voto segreto se necessario, dato che Craxi ritiene che il voto segreto vada eliminato in parlamento e introdotto nelle fabbriche)».

La coincidenza della presa di posizione della Cgil e del Pci, ha naturalmente riaperto la polemica e l'accusa al Pci di sabotare l'intesa con governo e imprenditori. Dalla Cgil si risponde, comunque, che non c'è nessuna volontà di rottura, ma che non si è giunti ancora alla fase finale del negoziato e che in questa situazione si devono consultare i lavoratori. Se Cisl e Uil non vogliono farlo, lo farà da sola la Cgil.

Stasera la questione sarà dibattuta nel corso della riunione della segreteria unitaria. Restano le incognite sulla trattativa. Però De Michelis, che ieri ha convocato gli imprenditori, riceverà oggi al ministero del lavoro i sindacati per esaminare gli interventi da adottare nelle aree di crisi.

Il ministro del lavoro del resto, ieri, prima della riunione del Consiglio di gabinetto, ha detto: «Elaboreremo le linee dell'ipotesi finale. Non ci sarà nessun rinvio. Incominciamo domani e tiriamo diritto per finire al più presto».

Se De Michelis è apparso contrariato per la decisione della Cgil, altri ministri si sono dimostrati più ottimisti. Il ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini, ha detto che non occorre fare le cose affrettate: «Bisogna giungere ad un accordo che non sia quello del 22 gennaio, che i lavoratori interpretano in un modo e i datori di lavoro in un altro».

Ma il governo sembra intenzionato a stringere ulteriormente i tempi, così ieri sera il ministero del lavoro ha diffuso il calendario degli incontri in programma con imprenditori e sindacati e, stando a questo calendario, entro domenica dovrebbero essere affrontate tutte le questioni.

C'è però l'irrigidimento della Cgil che potrebbe far saltare, almeno per quanto riguarda i tempi, il programma di De Michelis. La presa di posizione della Cgil è stata esaminata ieri da Cisl e Uil. La segreteria della Cisl ritiene che il comunicato diffuso dalla Cgil «sollevi un grave problema di metodo nei rapporti unitari».

La Cisl ritiene che l'interruzione del negoziato proposto dalla Cgil «è un modo come un altro per sottrarsi alla trattativa che, invece, a giudizio della Cisl è essenziale per creare le condizioni per un'efficace manovra di rientro dell'inflazione».

Critica anche la Uil che, al terline della riunione della segreteria si è espressa contro l'interruzione. La Uil ritiene che il ricorso ad assemblee in questo momento crei confusione. La confederazione di Benvenuto rileva poi che continuano le interferenze politiche: allusione diretta al Pci. Molto preoccupati anche gli imprenditori.

Giuseppe Sanzotta

Frasi anticomuniste: parole grosse a Parigi contro l'ambasciatore Usa

PARIGI — Il ministro dei trasporti francese Charles Fiterman, comunista, ha definito ieri «rozzo e stupido» l'ambasciatore degli Stati Uniti Evan Galbraith per frasi anticomuniste che il diplomatico aveva pronunciato giorni fa alla radio.

Il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais, da parte sua, ha esclamato a proposito dell'ambasciatore americano: «Ma dove crede di essere, a Grenada o nell'Honduras?».

Domenica, parlando ai microfoni di «Radio-Television Luxembourg», l'ambasciatore americano aveva definito il ministro Fiterman «un povero francese perduto». «Si sa benissimo — aveva detto Galbraith — che il Partito comunista francese ha rapporti particolari col mondo sovietico. Tutti sanno benissimo che la politica estera sovietica ha un seguito nel Partito comunista francese. Ecco perché non ci si fida di gente legata al Partito comunista».

L'ambasciatore americano, comunque, si era detto «niente affatto preoccupato circa la volontà del governo francese di proteggersi dall'interferenza dei comunisti», che sotto la presidenza Mitterrand — come è noto — fanno parte della coalizione insieme ai socialisti.

La replica del ministro dei trasporti all'ambasciatore americano è avvenuta dopo la riunione settimanale del consiglio dei ministri.

«Sono appena venuto a conoscenza — ha detto Fiterman — dei termini esatti della dichiarazione di questa rozza e stupida personalità che è l'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia. Gli scriverò per dirgli il fatto suo».

Da parte sua Marchais, durante un'intervista alla televisione francese, ha detto in proposito: «Mi piacerebbe sapere cosa succederebbe se l'ambasciatore dell'Urss mettesse in questione questo o quel partito, questo o quel ministro. Non lascerò sfuggire l'occasione di dire quello che penso in proposito e spero che il governo faccia lo stesso». Quattro dei ministri dell'attuale governo francese sono comunisti.

In serata si è appreso che il primo ministro francese Pierre Mauroy, ha convocato l'ambasciatore americano Galbraith all'Hotel Matignon e gli ha notificato, come informa un comunicato della presidenza del Consiglio, «il carattere inaccettabile delle dichiarazioni da lui fatte su questioni che riguardano la politica interna francese».

OGGI LA THATCHER A BUDAPEST

La «Lady di ferro» in missione disgelo

L'incontro con Kadar sembra un segnale a Mosca

LONDRA — La visita che il premier Margaret Thatcher inizia oggi in Ungheria assume un particolare significato perché conferma il sorprendente cambiamento della politica della «Lady di ferro» nei confronti del blocco comunista.

Fino a qualche mese fa la più ardente sostenitrice di un atteggiamento fermo e intransigente verso l'Urss (era definita il luogotenente di Reagan nelle «crociate» antisovietiche soprattutto dopo l'invasione dell'Afghanistan e l'abbattimento dell'aereo coreano) la Thatcher ha cambiato tono nelle sue relazioni con il blocco orientale: ora suona la campana del dialogo, della comprensione, del riavvicinamento e della distensione.

Oggi si recherà a Budapest, la sua prima visita in un paese del blocco comunista e la prima di un premier britannico nella moderna Ungheria: un chiaro segnale a Mosca e forse — alla luce delle recenti dichiarazioni distensive di Reagan verso l'Urss — un contributo, pur se indiretto, ad un augurabile disgelo tra le due superpotenze.

Nelle sue dichiarazioni alla Bbc la «Lady di ferro» ha insistito sulla necessità della «riconciliazione», del «riavvicinamento», della «comprensione» tra la Nato e il Patto di Varsavia. Una decina di giorni fa aveva espresso la convinzione che l'Occidente non debba risparmiare sforzi per guadagnarsi la fiducia di Mosca, e a questo fine, aveva sottolineato, occorre un nuovo approccio alle relazioni.

Che cosa abbia indotto la Thatcher a modificare atteggiamento nelle relazioni con i paesi comunisti è un tema piuttosto controverso e ancora poco chiaro. E' opinione degli osservatori ch'ella sia rimasta delusa della politica del Presidente Reagan, di cui fino a qualche tempo fa era considerata la più fedele «fan».

Nei rapporti con Mosca, la Thatcher non critica la sostanza della posizione di Reagan, che condivide ampiamente, quanto l'approccio al problema.

La Francia decora cinque bersaglieri del «Cernaia»

PORDENONE — Una «medaglia d'oro per atti di valore e coraggio» e quattro di bronzo sono state conferite dalle autorità francesi a bersaglieri del contingente italiano in Libano per gli atti di valore e coraggio dimostrati dai reparti in occasione delle operazioni di salvataggio al posto Drakkar, distrutto il 23 ottobre 1983 in seguito a un attentato.

La medaglia d'oro è stata assegnata al sergente Agostino Scialfa, 20 anni, di Enna; assieme al sottufficiale le medaglie di bronzo sono state attribuite per le azioni di coraggio e di devozione al sergente Gianfranco Pala e ai graduati Francesco Ferrari, Massimo Milizia e Francesco Pedrali.

Questo particolare lo si è appreso ieri a Pordenone, durante la cerimonia di insediamento del nuovo comandante della divisione «Ariete», reparto dal quale dipende il battaglione bersaglieri «Cernaia», rientrato da pochi giorni dal Libano.

A PAGINA 15

Nuovo slancio a spazio e difesa nel bilancio Usa

NELLE PAGINE INTERNE

Camera: oggi il voto sul carcere preventivo

Giornata nera per il governo alla Camera, battuto sei volte su altrettanti emendamenti comunisti alle norme del provvedimento sulla carcerazione preventiva. L'approvazione così, prevista per la giornata di ieri, è slittata a oggi. I deputati non hanno ancora discusso infatti l'ottavo articolo che riguarda un problema spinoso: quello della data di entrata in vigore della nuova legge che porta il massimo carcere preventivo dagli attuali 10 anni e 8 mesi a sei anni. Il provvedimento, in ogni caso, una volta approvato dalla Camera dovrà passare ancora al Senato.

A pagina 2

Giornalista arrestato per la vicenda di Palmi

La notizia pubblicata ieri da tutti i giornali (ma subito smentita dalla Procura generale di Messina) che tre magistrati di Palmi avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie per associazione di tipo mafioso ha provocato l'arresto del pubblicista e collaboratore dell'Ansa che l'aveva divulgata. Si tratta di Giuseppe Parrello, un insegnante di 61 anni accusato di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio. Il magistrato che ha adottato il provvedimento ha sentito anche il redattore dell'Ansa Franco Calabrò ma non si conosce se gli sia stata mossa qualche accusa. Parrello è stato rinchiuso nel carcere di Palmi.

A pagina 2

LA SOLUZIONE KOHL TENTA DI SMORZARE LE RIPERCUSSIONI DEL CASO

E il generale Kiessling venne riabilitato

Scuse reciproche con il ministro Woerner, che resta al suo posto - Unico imputato il «Mad» (informazioni errate)

BONN — Il ministro della difesa della Germania federale Manfred Woerner ha scritto una lettera al generale Guenter Kiessling per annunciargli il ritiro del provvedimento di messa a riposo anticipata da lui preso nei suoi confronti il 30 dicembre scorso in quanto basato su informazioni inesatte.

Al tempo stesso il generale, che si riteneva calunniato dal sospetto di omosessualità con il quale era stato motivato il suo prepensionamento, ha scritto al ministro per assicurargli che egli si sente così riabilitato.

Questa la soluzione che il cancelliere federale Helmut Kohl ha trovato alla vertenza insorta tra il ministro e l'alto ufficiale, la quale stava minacciando di dare adito a una seria crisi nella coalizione di governo federale.

Egli stesso l'ha annunciata leggendo le due lettere in apertura della conferenza stampa successiva al Consiglio dei ministri, che ieri s'è svolto al ministero della difesa per il tradizionale rapporto annuale del ministro competente sullo stato della Bundeswehr.

Nell'annunciare la composizione amichevole della vertenza, Kohl ha precisato di aver respinto l'offerta di dimissioni che gli era stata fatta da Woerner.

Il capro espiatorio della vicenda dovrebbe così diventare il «Mad», il servizio di controspionaggio militare, che viene implicitamente accusato di aver fornito informazioni inesatte al ministro, inducendolo a prendere un provvedimento sbagliato.

L'opposizione socialdemocratica s'è già espressa contro il tipo di soluzione voluto da Kohl, sostenendo che essa non è destinata a dissipare la seria crisi di sfiducia che s'è prodotta tra la Bundeswehr ed il potere politico alla luce del caso Kiessling-Woerner.

Il rappresentante principale della Spd nella commissione d'inchiesta parlamentare investita del caso, Erwin Horn, ha precisato che questa continuerà il suo lavoro fino a quando le circostanze e le cause reali del prepensionamento di Kiessling e del successivo comportamento di Woerner (il quale fino all'ultimo ha insistito nel voler provare l'omosessualità del generale) saranno state chiarite.

Il vice capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Horst Emke ha dal canto suo criticato lo stile di governo del cancelliere Kohl, che a suo avviso in un anno è riuscito a far diventare la Germania federale lo zimbello del mondo.

Nella sua lettera a Kiessling, il ministro sostiene la tesi secondo cui, sulla base dei rapporti di cui disponeva al momento del prepensionamento del generale egli non avrebbe potuto adottare un comportamento diverso.

Successivamente — scrive Woerner — di fronte alla mancata conferma delle informazioni che gli erano state date sulla vita privata del generale ed alla constatazione che il rapporto dei servizi di controspionaggio su di lui conteneva informazioni inesatte, egli è giunto alla conclusione che la permanenza di Kiessling in servizio non costituiva un rischio per la sicurezza.

Di qui la sua decisione di chiedere al Presidente della Repubblica di annullare il prepensionamento e di reintegrarlo nei ranghi.

Nella sua lettera, Kiessling si dice duramente provato dagli avvenimenti in cui è stato coinvolto nelle ultime settimane e prega pertanto il ministro di metterlo a riposo anticipatamente (egli ha 58 anni) il prossimo 31 marzo.

È questa la data in cui Kiessling aveva già chiesto di andare in pensione prima di venire colpito dal provvedimento ministeriale di immediata messa a riposo, nel dicembre scorso.

I primi commenti indipendenti rilevano che Kohl ha scelto la strada più difficile per arrivare alla soluzione del caso Kiessling-Woerner.

Se avesse scelto quella di licenziare Woerner, avrebbe avuto l'appoggio di gran parte dell'opinione pubblica ed avrebbe immediatamente bloccato l'offensiva dell'opposizione parlamentare.

Gli osservatori sono in maggioranza convinti che egli si sia deciso per questa soluzione — che non elimina lo sconcerto dell'opinione pubblica di fronte a un ministro costretto a ritornare sui suoi passi, anche se invoca a scusante la carenza d'informazione al momento della decisione, né toglie all'opposizione il desiderio di chiarire tutti i punti oscuri della vicenda — perché quello che soprattutto gli premeva era di bloccare le speculazioni su un rimpasto governativo al quale erano connessi gravi rischi per la coesione dell'attuale coalizione.

Infatti, il leader della Csu Franz Josef Strauss non aveva fatto mistero, nei giorni scorsi, della sua propensione a un grande rimpasto di governo che coinvolgesse con il Cdu Woerner anche il liberale Lambsdorff, che rischia di essere rinviato a giudizio per corruzione passiva alla fine del prossimo marzo.

Tale abbinamento era stato respinto con forza dal vice cancelliere liberale Hans Dietrich Genscher, il quale, in una precedente occasione, aveva minacciato l'uscita dalla coalizione se il caso Lambsdorff fosse stato sfruttato per ridimensionare l'influenza liberale nel governo.

LA CAMERA APPROVA OGGI IL PROVVEDIMENTO EMENDATO DAL PCI

Con sei «no» al governo slitta il voto sul carcere preventivo

Resta ancora in piedi il problema della data di entrata in vigore della nuova legge

ROMA — Giornata nera, alla Camera, per il governo che è stato battuto per sei volte su altrettanti emendamenti comunisti alle norme del provvedimento sulla carcerazione preventiva. Elementi determinanti delle sei clamorose sconfitte per l'esecutivo sono stati l'esiguo numero dei deputati della maggioranza pentapartita presenti in aula ai quali si sono aggiunti una ventina di «franchi tiratori».

Gli emendamenti ratificati dall'assemblea agli articoli del provvedimento — che riduce i termini della carcerazione preventiva (il massimo sarà 6 anni, contro gli attuali 10 anni e 8 mesi) e che, prima di entrare in vigore dovrà essere approvato dal Senato — hanno diversa rilevanza sul piano tecnico. Ma le votazioni hanno inevitabilmente assunto un significato politico fortemente negativo per il governo che, per quasi l'intera durata della seduta, ha dovuto registrare larghi vuoti.

Il provvedimento sarà votato, nel suo complesso, oggi. Resta ancora in piedi il problema della data di entrata in vigore della legge. Si tratta di una norma assai «difficile» da stabilire: il disegno di legge originario del governo prevede che i nuovi termini sarebbero stati applicabili solo per i reati commessi dopo il varo parlamentare della legge. La commissione giustizia della Camera ha invece previsto che la legge entri in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Ma vediamo ora la «serie nera» dei voti negativi per il governo. Con 213 «sì» e 209 «no» è stato approvato un emendamento comunista alla norma in base alla quale un imputato non potrà restare in carcere, senza sentenza definitiva, per più di sei anni. L'emendamento approvato stabilisce che i termini di carcerazione non possono essere sospesi quando l'interruzione del dibattimento avviene per un fatto ritenuto imputabile al detenuto. I termini possono invece essere sospesi in caso di osservazione psichiatrica dell'imputato o se il dibattimento viene sospeso o rinviato per impedimento dell'imputato o su richiesta del suo difensore.

È stato quindi ratificato con 214 voti favorevoli e 188 contrari un altro emendamento del Pci all'art. 4 del provvedimento che stabilisce che per i reati di criminalità organizzata (sequestro di persona, traffico di stupefacenti) e per quelli di terrorismo i termini di carcerazione preventiva — per la sola fase istruttoria — siano aumentati di un terzo. Ma tale aumento — come aggiunge l'emendamento comunista — può avvenire soltanto «su istanza motivata del giudice istruttore».

Un altro emendamento comunista è quindi passato con 218 «Sì» e 214 «no». Si tratta di un articolo aggiuntivo al provvedimento. Esso toglie al magistrato, in ogni grado del processo, l'obbligo di emettere mandato di cattura «qualora sia applicabile una causa di estinzione del reato o della pena».

Approvato quindi (261 «sì» e 245 «no») un quarto emendamento comunista, sottoscritto anche dagli indipendenti di sinistra, che riguarda la disciplina degli arresti domiciliari. L'emendamento stabilisce che quando le esigenze cautelari non impongono la custodia in carcere, il giudice può in ogni caso applicare con ordinanza la misura dell'arresto dell'imputato nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, ovvero in un luogo pubblico di cura e di assistenza. Con la stessa ordinanza — prevede quindi la modifica introdotta nel provvedimento — il giudice determina le modalità di esecuzione degli arresti domiciliari e, in particolare, le facoltà dell'imputato in ordine alle comunicazioni con persone diverse da quelle che con lui coabitano.

A scrutinio palese, infine, il governo è stato posto in minoranza — con 30 voti di scarto — su un proprio emendamento che proponeva di portare a quindici giorni il termine dell'arresto entro cui l'imputato deve essere interrogato dal giudice.

L'INCHIESTA SUGLI ASSESSORI MILANESI

Gli affitti agevolati Sentito dal giudice il sindaco Tognoli

«Ho fornito al magistrato tutti gli elementi»

MILANO — Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli è stato interrogato ieri mattina dal giudice istruttore Italo Ghitti nell'ambito dell'inchiesta avviata per accertare eventuali responsabilità penali nella cessione a partiti politici e anche a privati di locali del Comune a condizioni di affitto agevolato.

In questo atteggiamento la magistratura ha ipotizzato una violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Da qui l'invio di comunicazioni giudiziarie a tutti gli assessori al demanio che si sono alternati negli ultimi anni. Il dott. Tognoli è entrato nell'ufficio del giudice istruttore poco dopo le 9 e vi è rimasto fino alle 10.30.

Era accompagnato dagli avvocati Alberto Dall'Ora e Antonio Pinto. Al termine dell'interrogatorio, al quale ha assistito anche il pubblico ministero Di Maggio, il sindaco non ha fatto alcuna dichiarazione.

«Chiamato a chiarimenti dal giudice istruttore sulla questione delle affittanze comunali — si legge in una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa del Comune — il sindaco Tognoli ha fornito gli elementi che il magistrato ha chiesto in ordine alla politica generale in atto da decenni nell'amministrazione comunale per gli immobili del patrimonio libero, e ha posto a disposizione della giustizia la documentazione utile per la illustrazione delle singole pratiche».

Il sindaco, prosegue la nota, «ha altresì descritto le procedure per l'assegnazione delle locazioni.



L'antimafia ha convocato insieme Scalfaro e Craxi

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Craxi, e il ministro degli interni, on. Scalfaro, verranno ascoltati, probabilmente nella prossima settimana, dalla commissione antimafia per accertare lo stato di organizzazione e coordinamento tra le forze di polizia.

La commissione antimafia ha provveduto anche a fissare la data della missione in Sicilia, che verrà effettuata dal 14 al 20 febbraio. Dopo il congresso dc la commissione si recherà in Calabria e nella prima decade del mese di marzo a Milano.

«L'iniziativa di ascoltare Craxi e Scalfaro è tanto più opportuna — ha detto il vicepresidente della commissione, il senatore D'Amelio — se si pensa alle sfasature che si stanno verificando nella difficile lotta alla criminalità organizzata. Da qui la necessità di definire i modi per un più reale coordinamento tra le forze di polizia, pur nell'ambito della distinzione dei corpi».

Sul ruolo delle forze dell'ordine esistono diverse sfumature. I comunisti, nella riunione svoltasi martedì e terminata a tarda sera — hanno insistito sulla necessità di dare maggiore spazio alla polizia e di utilizzare a livello regionale e centrale i centri operativi comuni. Democristiani e socialisti hanno invece sostanzialmente concordato con la relazione svolta dal senatore Pastorino nella quale si sosteneva la necessità di una più stretta collaborazione tra le forze dell'ordine da realizzarsi attraverso un coordinamento presso il ministero degli interni.

Un altro problema ancora aperto è quello dell'alto commissario.

ARRESTATO UN PUBBLICISTA DELL'AGENZIA ANSA

Giudici «mafiosi» a Palmi? Giornalista finisce in cella

L'accusa è di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio

CATANZARO — Il giornalista pubblicista Giuseppe Parrello, 61 anni, insegnante, collaboratore dell'agenzia Ansa da Palmi (Reggio Calabria), è stato arrestato, ieri mattina, in esecuzione di un ordine di cattura emesso — secondo quanto si è appreso — dal procuratore capo del tribunale di Palmi, dott. Tuccio, con l'accusa di avere rivelato notizie coperte da segreto d'ufficio. Il Parrello invano ha dichiarato di essere del tutto estraneo alla vicenda.

L'arresto — secondo le prime notizie — sarebbe da mettere in relazione alle notizie sulle indagini che la procura generale della Repubblica di Messina starebbe facendo sui tre magistrati del tribunale di Palmi (il dott. Naccari, presidente del tribunale; il dott. Gambadoro, presidente della Corte d'assise; il dott. Boemi, sostituto procuratore della Repubblica) nell'ambito dell'inchiesta relativa al «pentito» della 'ndrangheta Pino Scriva.

Giuseppe Parrello, accusato di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio, nel pomeriggio di ieri è stato portato nel carcere di massima sicurezza di Palmi. Il redattore dell'ansa Franco Calabrò, invece, è stato soltanto interrogato dal procuratore capo della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio: non si sa se nei suoi confronti sia stata mossa qualche accusa. Avrebbe dichiarato che Parrello non c'entra e che la notizia incriminata venne redatta direttamente dai giornalisti dell'ufficio regionale dell'agenzia.

Nelle prime ore del pomeriggio il capo dell'ufficio di corrispondenza dell'Ansa in Calabria, Franco Scrima, tramite il suo legale di fiducia, avv. Vincenzo Azzariti Bova, ha chiesto al procuratore Tuccio di essere interrogato per poter testimoniare l'assoluta estraneità di Giuseppe Parrello nella vicenda della pubblicazione delle notizie che riguardano i tre magistrati.

Come è noto secondo la notizia dell'Ansa ripresa ieri da tutti i giornali (ma subito smentita dalla Procura generale della Corte d'appello di Messina) i tre magistrati avrebbero ricevuto comunicazioni giudiziarie per associazione di tipo mafioso.

La stessa Procura aveva confermato comunque che erano in corso accertamenti su materia coperta da segreto istruttorio nei confronti di magistrati della Calabria.

La vicenda ha avuto ieri un'eco anche al Consiglio superiore della magistratura riunitosi in seduta plenaria. Tra le varie questioni è stata infatti messa all'ordine del giorno la proposta con la quale la terza commissione referente, presieduta dal dott. Antonio Martone, ha chiesto al consiglio di destinare il dottor Gambadoro esclusivamente alla trattazione degli affari civili «in attesa che si concludano gli accertamenti in corso in ordine alle sue eventuali responsabilità penali».

Il comitato di redazione dell'Ansa da parte sua ha espresso solidarietà ai colleghi dell'agenzia coinvolti, e ha invitato l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa a vigilare sugli sviluppi della vicenda».

Arresti domiciliari a Tassan Din ma deve restare in cella

ROMA — Bruno Tassan Din, l'ex consigliere delegato della «Editoriale Rizzoli» colpito il 20 dicembre scorso da un mandato di cattura dei giudici romani perché coinvolto nell'inchiesta sulla Cineriz, ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari, ma resta in prigione.

A concedergli il beneficio è stato il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che ha accolto un'istanza presentata dal difensore, professor Mario Petrone. Il magistrato ha ritenuto valide le motivazioni sulle quali si basava la domanda, e cioè la precarietà delle condizioni di salute dell'imputato.

Il giudice ha stabilito che Tassan Din, attualmente rinchiuso nel carcere di Vercelli, sia trasferito presso la clinica «La Madonnina» di Milano.

Nonostante il provvedimento, Tassan Din non potrà comunque lasciare immediatamente la prigione poiché contro di lui c'è un altro mandato di cattura emesso dai giudici di Milano che indagano sul dissesto del vecchio Banco Ambrosiano.

«PROCESSO NEL PROCESSO» NELL'AULA DEL FORO ITALICO

7 aprile: arrestata in aula una teste del caso Saronio

«Lo vidi il giorno del sequestro» - Ma Borromeo la smentisce: «Non era lei»

ROMA — *Per una testimone ritenuta mendace, il processo del «7 aprile» si è momentaneamente bloccato per consentire alla Corte d'assise di giudicarla per falsa testimonianza. Processo nel processo, dunque, che iniziatosi ieri pomeriggio si concluderà oggi con la sentenza. A essere incriminata e arrestata nell'aula del Foro Italico è stata Bruna Taglialoppo, moglie di Giorgio Scroffernecker, uno dei tanti imputati di questo giudizio.*

A far trasformare nel giro di pochi minuti la donna da testimone a imputata è stato il «pentito» Mauro Borromeo, il quale, messo a confronto con la Taglialoppo, l'ha smentita su di una importante circostanza che riguarda il sequestro dell'industriale Carlo Saronio, che morì nella mani dei rapitori per una dose eccessiva di narcotico.

Saronio fu prelevato a Milano la sera del 14 aprile 1975. Poco prima l'industriale, simpatizzante dell'autonomia, era stato a casa di Borromeo che aveva lasciato in compagnia di due donne: una era Silvana Marelli, imputata ora con Toni Negri di concorso nel sequestro, l'altra è rimasta sempre sconosciuta.

Seconda l'accusa Negri, la Marelli e altri esponenti dell'autonomia avrebbero organizzato il sequestro per finanziare il gruppo, capofila dei pentiti, e al delinquente comune Carlo Casirati.

Tornando alla sera del 14, la Marelli e l'altra ragazza, secondo l'accusa, si fecero accompagnare da Saronio a casa, ben sapendo che erano seguite da un'automobile su cui avevano preso posto i rapitori.

Ieri, chiamata a deporre dinanzi alla Corte, Bruna Taglialoppo ha sostenuto: «La donna che quella sera partecipò alla riunione a casa di Borromeo ero io». Ha aggiunto che gli altri presenti non hanno mai rivelato questo particolare, per proteggerla. Mauro Borromeo, messo a confronto con la donna, l'ha seccamente smentita. «Non era lei la ragazza che venne a casa mia — ha detto — quella era bionda, molto alta, dal portamento snello».

Dunque, per il «pentito», non era la Taglialoppo. I giudici hanno creduto a lui, e dopo un paio di ammonimenti, su richiesta del p.m. Antonio Marini hanno arrestato la testimone.

Nel pomeriggio, la Corte d'assise ha cominciato il processo contro Bruna Taglialoppo. La donna, contro la quale si è costituita parte civile l'avvocatura dello Stato, ha nuovamente confermato la sua versione dei fatti e ha precisato di non essersi presentata prima ai giudici perché ritenne sufficiente aver offerto la propria disponibilità all'avv. Giuliano Spazzali nel gennaio del 1980, dopo aver saputo che Silvana Marelli era imputata di concorso nel rapimento di Saronio.

Successivamente, la Corte ha ascoltato come testimoni Mauro Borromeo, che a sua volta ha ribadito che l'imputata non partecipò alla famosa riunione del 14 aprile 1975, e il marito della donna, Giorgio Scroffernecker. Questi ha convalidato le dichiarazioni della moglie e ha sostenuto che una conferma della veridicità di questa versione potrebbe essere fornita alla corte anche da una sua amica di Borgosesia, Giannina Verdoni.

S. G.

Barbone: dovevo ripagare la società

MILANO — Il quotidiano milanese «Avvenire» pubblica sul numero di oggi un'intervista a Marco Barbone, killer pentito, di Walter Tobagi, scarcerato dopo la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole. E' la prima intervista rilasciata da Barbone: in essa l'ex terrorista affronta le questioni emerse nella polemica seguita alla sentenza che lo ha mandato libero.

Sul suo pentimento e sulla conseguente scelta di collaborare, Marco Barbone afferma fra l'altro: «Quando vedi il vicolo cieco della tua vita, la rovina di ciò cui ti sei dedicato, hai bisogno immediato di respirare. Non accetti di restare in carcere tutta la vita per qualcosa cui non credi più. Questo viene probabilmente prima del riconoscimento delle proprie colpe. Dopo viene il desiderio di cambiare.

«Mi sono posto — dice Barbone — l'interrogativo se la vita umana che avevo distrutto valesse la collaborazione, e nella risposta affermativa mi convincevo della necessità di trovare un atto riparatorio... Quindi un problema di coscienza: dovevo alla società qualcosa per ripagarla del male fatto... La necessità di distruggere l'organizzazione veniva soprattutto dalla voglia di porre fine ad un disastro umano, ad una tragedia generazionale».

Barbone racconta ancora: «Credo di aver cominciato a capire la vita di Tobagi, il giorno della deposizione della vedova al processo. Per la prima volta mi era apparsa la realtà dell'uomo...».

Sul caso Moro — prosegue poi il sunto del quotidiano — che per molti come Barbone rappresentò un valico dopo il quale la scelta della guerra civile diveniva inevitabile, Barbone dice: «In verità il caso Moro non è stato il momento di massima espressione della lotta armata, ma è stata una sconfitta politica altre sono state le «vittorie»: D'Urso, Cirillo, l'estate dei quattro sequestri...».

Nei confronti di Ulderico Tobagi, padre del giornalista ucciso, Barbone prova questo sentimento: «Accetto tutto quello che mi dice; le cose più dure come anche quelle che risultano storicamente inesatte. Lo accetto in forza della coscienza della colpa, dell'immenso debito che ho nei confronti di questa famiglia...».

Processo Br a Genova: la parola alla pentita Miglietta

GENOVA — Scialbo ed elusivo l'interrogatorio reso davanti alla Corte di assise di Genova, nella seconda giornata del processo alle Brigate rosse degli anni di fuoco fra il 1977 e il 1981 nel capoluogo ligure, da Fulvia Miglietta.

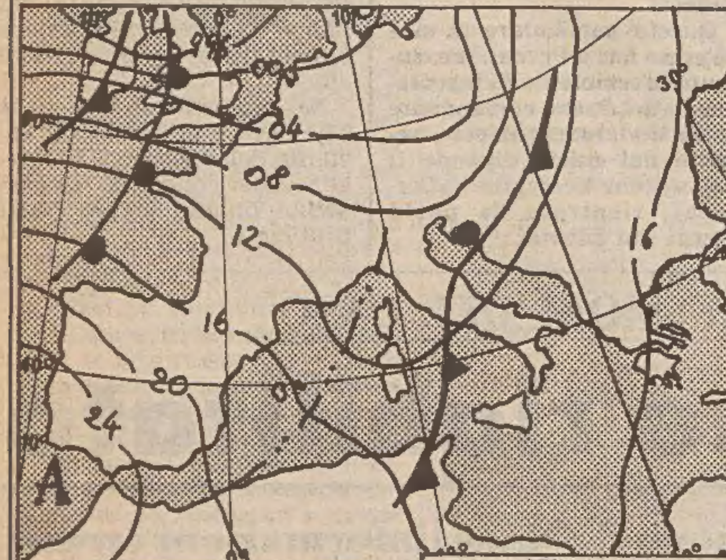
La donna, che si pentì per crisi di coscienza, ha precisato, alle domande del presidente della Corte Nino Monteverde, di non volere fare nomi se non quando ritenga di non danneggiare alcuno. Perciò sono stati molti i «non ricordo» e i «vorrei fermarmi alle mie responsabilità» intercalati nell'interrogatorio.

Le risposte della Miglietta sono partite dalle dichiarazioni rese il 7 febbraio 1983 sull'irruzione nella sede dell'Intersind genovese compiuta assieme a Riccardo Dura, morto poi durante la «sorpresa» dei carabinieri nel covo terrorista di via Fracchia a Genova, Rocco Micaletto e Calogero Diana, nonché altri due terroristi truccati. Sull'identificazione di questi ultimi la Miglietta non ha potuto o voluto fornire alcun chiarimento.

La prosecuzione dell'interrogatorio della brigatista al processo che si svolge a Genova è stata tutta concentrata, a causa della posizione della donna nella direzione della colonna genovese, sull'organizzazione e sulla costituzione dei «fronti»: sulle funzioni dei cosiddetti «contatti», persone che non avrebbero partecipato alle azioni; sulla partecipazione alle «inchieste», veri e propri accertamenti preliminari sulla persona da colpire.

La Miglietta ha confermato di essere stata la custude dell'ing. Piero Costa, rapito da un nucleo terrorista.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che ha raggiunto l'Italia meridionale si sposta verso Levante. Un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico prende a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni, dapprima sparse, in estensione dal settore nordoccidentale alle altre zone. Nevicate sulle zone alpine anche a quote basse e sulle cime appenniniche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Mari: generalmente mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Venezia 4, 7; Bolzano 0, 7; Verona 2, 7; Milano 1, 4; Torino -5, 8; Cuneo 1, 8; Genova 4, 13; Bologna 1, 5; Firenze 6, 11; Pisa 6, 12; Ancona 4, 6; Perugia 3, 5; Pescara 6, 9; L'Aquila 0, 5; Roma urbe 7, 14; Roma Fium. 9, 14; Campobasso 4, 7; Bari 6, 15; Napoli 8, 11; Potenza 5, 8; S. M. Leuca 10, 12; R. Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 9, 13; Catania 8, 13; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene n. 8, 13; Bangkok s. 27, 34; Beirut n. 12, 19; Belgrado s. 0, 7; Berlino n. -1, 3; Bruxelles n. 0, 7; Buenos Aires n. 17, 29; Copenaghen n. 1, 2; Dublino n. 2, 8; Francoforte n. 1, 6; Ginevra p. 1, 6; Helsinki n. -4, -3; Gerusalemme s. 5, 15; Johannesburg s. 19, 25; Lima s. 20, 25; Lisbona p. 11, 16; Londra n. 1, 9; Los Angeles n. 16, 21; Madrid s. 4, 12; Montreal n. -20, -10; Mosca s. -14, -9; Nuova Delhi s. 4, 23; New York s. -3, 2; Oslo n. 0, 1; Parigi n. 5, 8; Pechino s. -10, 0; Rio de Janeiro s. 22, 40; San Francisco s. 9, 16; Stoccolma p. 0, 1; Sidney s. 17, 23; Tokio n. 0, 8; Vienna n. -1, 0; Varsavia n. -2, 0.

POTREBBE VENIRE SCARCERATO PERCHÉ HA GIÀ SCONTATO METÀ DELLA PENA

Roma: la moglie del dissidente Sharanski esorta a premere per liberare il marito

ROMA — Una lettera alla moglie quattro mesi fa, la prima dopo cinque anni di prigionia; una visita della madre il 5 gennaio scorso: sono stati gli unici contatti avuti da Anatoli Sharanski con i familiari dal luglio del 1978 quando, a seguito di un processo intentatogli per «aver passato all'occidente notizie false sulla realtà sovietica» (in realtà il fisico aveva svolto una intensa attività volta a rivendicare la libertà di emigrare per gli ebrei sovietici e a reclamare il rispetto da parte di mosca di quei diritti civili e umani sanciti dalla carta di Helsinki), viene condannato a 13 anni. Altri tre gli vennero inflitti successivamente in via amministrativa.

In tutti questi anni Anatoli Sharanski, un fisico ebreo di 36 anni, ha resistito alle offerte di collaborazione avanzategli dal Kgb: «preferisco rimanere in prigione piuttosto che mentire per uscire», ha fatto sapere ai familiari che hanno intrapreso una campagna per la sua liberazione sollecitando l'interessamento dell'opinione pubblica occidentale.

Questa campagna (che ha condotto ieri per la seconda volta a Roma, la moglie di Sharanski, Avital) ha portato ad una serie di interventi pubblici e non di personalità occidentali nei confronti delle autorità sovietiche: Reagan e Pertini, tanto per fare i nomi di due capi di stato, Marchais e Craxi.

La moglie del dissidente, ha cominciato proprio dall'Italia una missione in Europa e negli Stati Uniti, per chiedere all'occidente di intensificare al massimo, in questo momento, le pressioni sul Cremlino per ottenere il rilascio di suo marito. «Anatoly — ha detto la signora Avital durante la conferenza stampa — versa in condizioni di salute gravissime».

Avital Sharanski ha poi aggiunto «questo forse è il momento per effettuare nuove e risolute pressioni su Andropov per ottenere la liberazione di Anatoly, perché ha già scontato la metà della pena».

In una lettera a Marchais, il leader del Pcus si è mostrato recentemente «disponibile» ad esaminare il caso ma, allo stato dei fatti, le richieste di liberazione avanzate dai familiari del fisico ebreo — subito dopo le «aperture» manifestate da Andropov — alle autorità competenti non hanno sortito nessun effetto: il Soviet supremo ha fatto sapere che il caso non poteva nemmeno essere riaperto «per la gravità del delitto.

Sharanski ha già effettuato uno sciopero della fame, le sue condizioni di salute sono assolutamente precarie e non si stenta a crederlo considerata la durezza delle «carceri speciali» in Urss, denunciate proprio ieri dalla sezione italiana di Amnesty international che ha reso pubblica una sconvolgente lettera di un detenuto nei lager giunta clandestinamente in Italia.

Sharanski — ha concluso la moglie — rappresenta oggi «un simbolo dell'ebraismo in Unione Sovietica, una testimonianza vivente del deterioramento delle condizioni di vita degli ebrei in Urss». Secondo la signora Sharanski, ci sono oggi in Unione Sovietica almeno 40 mila ebrei pronti ad emigrare che trovano ostacoli insormontabili per i visti.



Avital Sharanski

Craxi da Casaroli entro il 10

ROMA — Il previsto incontro in Vaticano tra il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il cardinale segretario di stato, Agostino Casaroli, per la definizione dell'ultima fase delle trattative di revisione del Concordato, è previsto per la prossima settimana e comunque entro il 10 febbraio.

La notizia trova sostanziale conferma sia negli ambienti di palazzo Chigi sia in Vaticano.

P2: audizioni lampo dei radicali

ROMA — La P2 rappresentava un pericoloso potere occulto, che agiva anche attraverso i servizi di sicurezza, ed è un fenomeno ancora non concluso: è questa in sostanza la valutazione espressa dagli ex segretari del Partito radicale Aglietta, Rippa, Spadaccia e Rutelli che sono stati ascoltati ieri a San Macuto dalla commissione d'inchiesta sulla P2.

Le audizioni della Aglietta e di Rutelli sono state molto brevi, di pochi minuti, entrambe hanno richiamato l'intervento di Pannella della settimana scorsa e hanno detto che esso riflette il loro giudizio sulla loggia segreta. Rippa ha polemizzato invece con le considerazioni svolte da Pannella.

Gianfranco Spadaccia ha tenuto in particolare a sottolineare i collegamenti con la P2 e i servizi segreti. Egli ha poi ricordato un'interpellanza del suo gruppo sulla situazione proprietaria della Rizzoli di molto anteriore alla scoperta degli elenchi di Gelli per ricordare come la P2 fosse stata denunciata già prima del 1981 dal suo partito.

Al termine della seduta, i cronisti hanno chiesto a Tina Anselmi quando verrà, come segretario del Psi, il presidente del Consiglio Craxi: «È da escludere in questa settimana», ha risposto l'onorevole Anselmi, «potete capire che ha i suoi impegni». Entro questa mattina, comunque, dalla presidenza del Consiglio dovrebbe giungere la proposta per un giorno della prossima settimana.

IL QUESITO ANDRÀ ALLA CORTE COSTITUZIONALE

È giusto che alle elementari si «cattolicizzi» l'insegnamento?

ROMA — L'impartizione della religione cattolica come obbligo nelle scuole elementari statali sarà nei prossimi giorni una questione che dovrà essere risolta dalla corte costituzionale.

Il pretore Roberto Preden, chiamato ad esaminare un ricorso presentato da una trentina di genitori, ha deciso, infatti, di sottoporre all'esame dei giudici della Consulta alcuni articoli del regio decreto del 1928, nonché l'articolo 36 del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano, perché stabiliscano se siano in contrasto con quelle norme della Costituzione che garantiscono a tutti i cittadini la libertà di istruzione e di pensiero.

Rivolgendosi al pretore, i ricorrenti hanno anzitutto sottolineato che, secondo alcune disposizioni del decreto del 1928, agli allievi delle scuole elementari viene impartita un'educazione religiosa incentrata sui principi del culto cattolico, i quali non costituiscono soltanto specifica materia di insegnamento, ma permeano l'intera didattica quale «fondamento e coronamente» dell'istruzione elementare nel suo complesso.

Né, per sottrarsi a tale impostazione confessionale dell'istruzione elementare, aggiungono i ricorrenti, vale la «dispensa», poiché questa può consentire soltanto l'esonero dall'insegnamento della religione e non anche dall'indirizzo ideologico al quale si ricollegano i programmi nella loro globalità.

Di conseguenza «nessun strumento è previsto a tutela dei diritti di libertà e di eguaglianza dei genitori che non ritengano di dover impartire ai propri figli un'educazione religiosa, ovvero rifiutino di delegare ad altro istituto, diverso dalla famiglia, l'educazione religiosa».

Violati, inoltre, sono, secondo i ricorrenti, anche «i diritti di libertà ed eguaglianza dei figli a non ricevere, nell'età della formazione, un'educazione pervasa dai principi catechistici cattolici, come tale condizionante lo sviluppo della loro personalità, con conseguente pericolo di irreparabile pregiudizio per ditittì costituzionalmente garantiti».

Contro questa «dimostazione confessionale» i genitori hanno dichiarato di voler provvedere direttamente all'istruzione religiosa dei figli, senza però essere costretti a dover iscrivere bambini in istituti privati.

I genitori, attraverso il loro legali, avevano anche chiesto al pretore di ordinare al ministero della pubblica istruzione l'immediata sospensione dell'insegnamento religioso nelle scuole frequentate dai loro bambini.

Il pretore, giudicando non infondati gli argomenti esposti dai ricorrenti, osserva tuttavia: «L'ordine di non impartire l'insegnamento religioso, secondo i principi del culto cattolico, nelle scuole elementari frequentate dei ricorrenti potrebbe essere concesso soltanto a seguito della declaratoria di illegittimità costituzionale delle norme alle quali si attiene l'amministrazione scolastica, vincolata all'osservanza delle norme vigenti».

Ne consegue che il problema deve essere risolto dai giudici della Corte costituzionale, ai quali gli atti del giudizio sono stati trasmessi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UN ROMANZO-PARABOLA DI MATTIONI SULLA CONDIZIONE UMANA

Cammina cammina cammina Ma verso dove? E perché?...

Un po' come nelle fiabe classiche, il nuovo romanzo di Stelio Mattioni potrebbe cominciare col rituale: «Cammina, cammina...». Ma se nelle fiabe classiche, secondo la nota «Morfologia» di Propp, i protagonisti, pur tra mille trabocchetti, sortilegi e piste ingannevoli, alla fine riescono sempre a individuare la meta, cioè il «dove» in cui si nasconde il bene desiderato o mancante, oggetto della ricerca, il «dove» di Mattioni balugina e scompare, sgretola la certezza dei tempi, contrae o dilata lo spazio: è luogo dichiarato e, insieme, artificio mentale che non si arresta mai nell'immobilità d'un significato definitivo.

Il «Dove» (ed. Spirali, pagg. 114, lire 10.000) immaginato da Mattioni adombra i territori natii abbandonati dalle rispettive popolazioni nel corso di un'ipotetica guerra. C'è stato un esodo nei due sensi opposti e, nel caos provocato dalla dinamica bellica, la gente di qua si è mischiata con quella di là. Ma, finita la guerra, vinti e vincitori, dispersi, profughi e reduci vogliono tutti tornare alle proprie case. Ed è quanto contano di fare anche i personaggi del romanzo, cinque reduci di una fantomatica Brigata — Jacopo, Luca, Amedeo, Marco, Mauro —, che poco o nulla hanno da spartire se non il comune, fermissimo proposito del rimpatrio: l'unione fa la forza o, quantomeno, la speranza.

E allora, appunto, «Cammina, cammina...». Ma la marcia dei cinque, intralciata dal flusso di tutta quella gente in movimento, da mille imprevisti, malintesi, insidie visibili e occulte, si consuma in una successione di tappe fittizie, in un labirinto di infinite direzioni del possibile, tutte prive d'un ordine affidabile e rassicurante.

E' una specie di periplo intorno a se stessi, senza principio e fine, il quale anziché inchiodare la molteplicità dei suoi segnali ad un senso stabile e definito, allontana la meta quando mostra di avvicinarla e l'avvicina quando mostra di allontanarla, come in un Gioco dell'Oca che abbia per posta e traguardo l'assenza o, peggio, la morte.

***

La morte, le misteriose sparizioni attendono, infatti, questi viandanti dell'aria. Tranne uno: Mauro, il giovane dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, ambigua figura andrògina, quieto e perverso, amico e nemico, che sopravvive ai compagni forse proprio in virtù dell'indefinitezza della sua natura, la quale sembra mimare l'indefinitezza di quel «dove», che non consiste più in noi da quando ne abbiamo perduta la cognizione e reciso le radici che ad esso ci legavano.

Perché, cos'è avvenuto? Che, fattosi tutt'uno coi prodotti e le situazioni del nostro tempo, l'uomo moderno è inesistente in quanto non fa più attrito con nulla, non ha più rapporto con ciò che (armonia attraverso la lotta, natura o storia) gli sta intorno. Testimone passivo dell'aleatorio, egli traversa un mondo vago e indifferenziato seguendo il percorso d'una memoria vuota, tesa solo a registrare se stessa e, semmai, a riflettere, nell'impatto col presente, i propri meccanismi, i propri «funzionamenti», la propria mancanza di attrito.

Così, procedendo alla cieca verso quella meta alienata, non riesce a incontrarla mai, e del resto non saprebbe nemmeno riconoscerla perché non gli appartiene più. L'unico sentimento che riaffiora è la nostalgia, il desiderio di lei come di un bene perduto che ha lasciato traccia sensibile nella sua coscienza. Introvabile, però, posto che ogni tentativo di raggiungerla si risolverà nel suo pronto dileguare al desiderio, nella fuga in un «altrove».

Introvabile anche alla ricerca dell'Autore, che attraverso la storia dei suoi personaggi, insegue vanamente il loro (e il suo proprio) «dove». Scrive Mattioni in uno dei capitoli finali del romanzo, intervenendo in prima persona: «Ma come fargli ritrovare la sua casa (a Jacopo, che va a schiantarsi con la motocicletta contro un albero, n.d.r.), se ho messo tutto un Paese in movimento, in cerca di un inconfutabile, improbabile, introvabile posto della terra in cui fermarsi?».

E, poche righe più avanti: «E allora? Figli miei, non mi resta che salutarvi, e augurarvi buona fortuna. Usando il voi, come Luca, in quanto, a questo punto, le distanze da voi sono costretto a prenderle pure io. Visto che non so darvi niente di più di quello che vi ho dato. Tranne, se volete, un'informazione su di me. Io, prima di essere un monumento, ero uno come voi, che si lasciava andare; con in più di voi, forse, la volontà di capire verso dove e perché. Visto, però, con quale risultato?».

***

Il racconto si configura dunque come una parabola sull'attuale condizione umana e, per taluni aspetti, segna anche una svolta nuova nell'itinerario dello scrittore triestino. Infatti, fino al «Richiamo di Alma» la sua narrativa si era mossa di preferenza in un milieu fatto d'interni, chiuso, senz'aria, quasi claustrofobo, in mezzo a cerimoniali piccolo/borghesi asfittici e grotteschi, agri ed ironici, che odoravano di cenere e muffa: basti ricordare «Il sosia», «Il re ne domanda una» e, il più sintomatico di tutti fin nel titolo, «La stanza dei rifiuti».

Qui, invece, Mattioni esce all'aperto, disegna la metafora della crisi esistenziale, e del suo mistero, sullo scenario «en plein air» dei grandi spazi. Ma se la «sigla» sua allarga i polmoni, non per questo, a ben vedere, ne cambia molto la sostanza. I cieli, i campi, le strade, i paesaggi, che si sgomitano dalla storia, conservando i colori neutri di prima, sembrano false finestre d'una stanza chiusa e buia, solo infinitamente più grande: sono miraggi consolatori che simulano ciò che non è, o che forse c'è ma non vediamo, o abbiamo perduto la possibilità di vedere.

Per fortuna ci resta la letteratura. A lei possiamo ancora chiedere di portare alla luce i segnali invisibili della vita e del destino nostri e di aiutarci nella ricerca di quella destinazione discontinua che si nasconde in ognuno di essi, e che nessuno può smettere di cercare senza accettare il nulla, il silenzio. E diventarne parte.

Giorgio Bergamini

Sopra, Stelio Mattioni.

UN MAXI-PROGETTO

Mezza Toscana già mobilitata per l'85, «anno degli etruschi»

FIRENZE — Saranno articolate su un programma di ristrutturazioni museali, su una serie di manifestazioni espositive e su un congresso internazionale di studi le iniziative culturali sugli etruschi e sull'archeologia dell'Etruria, promosse dalla Regione Toscana d'intesa con il ministero dei beni culturali e i maggiori enti nazionali e internazionali.

Il programma di massima è stato reso noto dall'assessore alla cultura della Toscana, Marco Mayer. Per la ristrutturazione della rete museale e dei parchi archeologici della Toscana, il progetto — elaborato da noti studiosi italiani — intende preparare un piano di intervento programmato per la risistemazione dei musei e dei parchi archeologici della Toscana.

Per le manifestazioni espositive sono previste, per la primavera/estate 1985, le seguenti mostre: «La civiltà degli etruschi» a Firenze (indirizzi storiografici e scoperte negli ultimi trent'anni); «Il mito degli etruschi», a Firenze (mito degli etruschi e l'importanza che esso ha avuto sui vari movimenti artistici); «Il museo archeologico di Firenze» (sezione dedicata sia al progetto di ristrutturazione del museo nei suoi aspetti culturali e architettonici, sia all'anticipazione della forma dell'allestimento).

Altre mostre si svolgeranno in altre città della Toscana, sui seguenti temi: «I santuari», ad Arezzo (luoghi di culto del mondo etrusco); «L'Accademia etrusca», a Cortona (la cultura toscana del '700 che va sotto il nome di etruscheria); «I romani in Etruria», a Orbetello e Grosseto (il fenomeno di destrutturazione del territorio effettuato dalla dominazione romana); «Miniere, siderurgia e scambi», a Piombino (l'attività estrattiva e manifatturiera, e l'economia etrusca).

E, ancora: «I palazzi», a Siena (le dimore principesche); «L'artigianato artistico», a Volterra (artigianato volterrano di età ellenistica e formazione della cultura artistica dell'Italia centrale). Infine, vi sarà il congresso internazionale etrusco.

A PROPOSITO DI UN PRESTIGIOSO CICLO DI CONFERENZE A TRIESTE

Indice, dito che parla

Nell'opera di Michelangelo l'antico gesto di indicazione, monito o comando si fa ossessione e si carica di significati: ecco quali, secondo Daniel Arrasse

TRIESTE — *Michelangelo e Raffaello, un parallelo fra i massimi sistemi del Rinascimento. Il confronto emerge dalle pagine del Vasari, srotola nei codici della maniera, alimenta manuali di stile e luoghi comuni. Il contrasto tra pittore apollineo e artista saturnino ritorna nell'occasione del pluricentenario della nascita dell'urbinate: una serie di mostre commemorative in tutta Italia. Affiora nella cronaca odierna del restauro degli affreschi sistini, finanziato dai giapponesi. Il recupero di Raffaello esalta il suo alter ego: lo spessore dell'inestricabile, solitario, conflittuale Michelangelo.*

Su quali segni si muove il linguaggio del Buonarroti, tanto famoso da incidere nella storia dell'arte con il solo nome? Il tema aleggiava nella conversazione inaugurale del ciclo «I segni e il discorso», tenuta il 20 gennaio a Trieste dal prof. Daniel Arrasse, nella «Sala Baroncini» delle Assicurazioni Generali. Esperto dell'epoca rinascimentale, docente alla Sorbona di Parigi sino al 1982 e ora direttore dell'Istituto di cultura francese di Firenze, lo studioso ha incentrato la sua indagine su un gesto ricorrente e insistito nell'immaginario michelangiolesco: il rilievo dell'indice, il dito che mostra e impone, denota e interroga («Gli indici di Michelangelo: strategie del testo pittorico»). Un'analisi in profondità che diparte da un segno minimo per ricostruire l'identità globale di un tormentato sistema visivo.

L'indice teso e distaccato ha il valore di un verbo visuale. E' una particella iconografica dalla lunga storia: si staglia nelle statue imperiali dell'età romana fino al dito luminoso di E.T., il piccolo alieno filmico di Spielberg. L'elemento si insinua in tanti vocabolari. Trapassa mode e mentalità, lingue e rappresentazioni. Si inserisce nei breviari dei simboli e nella galassia allargata dell'antropologia. Desmond Morris ammaestra.

Il principe Ottaviano Augusto alza l'indice verso l'alto nella celebre scultura conservata al Museo Chiaramonti del Vaticano; a palma aperta lo solleva il Marco Aurelio equestre del Campidoglio. Lo puntano il Dio cristiano e il sovrano medioevale; lo isolano gli evangelisti intenti a diffondere la verità rivelata e i profeti che annunciano la venuta del messia. Vi si legge — sottolinea Arrasse — un segno universale e trasparente: il comando che determina l'obbedienza, l'impronta dell'autorità sacra e profana, la parola ingiuntiva e declamatoria del re, del signore, del sacerdote. Che è la bacchetta prodigiosa dei maghi o degli alchimisti se non il prolungamento enfatico dell'indice?

Eppure le valenze simboliche si assoggettano a mutamenti, adeguano le sfumature ai riflessi del tempo. L'attività di Michelangelo si sviluppa tra l'ultimo scorcio del '400 e la metà del secolo successivo: un periodo di crisi e disorientamenti, di instabilità e dissesti istituzionali. Riforma e Controriforma intessono una battaglia senza esclusione di colpi. All'aura laica dei papi mecenati subentra il rigido assolutismo confessionale, un misto di dottrina, ordine, penitenza, promulgato dal Concilio di Trento.

L'artista «eroico» e «sublime» si tinge di umori melanconici. Il furore creativo proietta una condizione psicologica. L'indipendenza scontrosa di Michelangelo mal si concilia con il nuovo assetto politico e sociale. Atteggiamenti controversi lo esplicano: la sua personalità, memore della matrice repubblicana di Firenze e della famiglia, contesta il modello cortigiano e clientelare a cui deve adattarsi.

La realtà dirama nell'opera una sofferenza continua, un «grande affanno». Il dramma privato assume i toni di un dramma universale. Le pitture e le sculture lo esemplificano: superuomini ribelli alla tirannide, i profeti meditabondi e i veggenti titanici della volta della Sistina, il possente Mosè della tomba di Giulio II, le metafore di pietra nella sagrestia di San Lorenzo, l'apocalittico Giudizio Universale e le senili, estenuate, Pietà.

Un particolare, una traccia sottile, può fornire la chiave di un programma. E' la constatazione trapelata dalla conferenza di Arrasse. Perché nei lavori del Buonarroti l'indice rappresenta un'ossessione? Il dito indicatore, separato dal resto della mano, si replica in mille varianti, traduce un tic, una mania, che gli allievi copiano e riproducono. Ma il gesto va al di là di una semplice firma.

La serrata ricerca dello studioso francese si sofferma su un'immagine: il gigantesco Mosè di San Pietro in Vincoli (1513/1545 ca.), punto focale dell'incompiuto mausoleo di Giulio II, emblema del potere temporale e spirituale. Per il profeta di marmo si sono sprecati aggettivi ed esaltazioni: fulminante, sovrumano, sconcertante, amalgama di imperio e corruccio. Il Vasari, prestigioso agiografo, lo cita come «figura terribile». Ideato su vettori contrapposti, una spiraloide che ne accentua il movimento potenziale e i fragori interni, il personaggio biblico espone una gestualità densa di suggestioni e riferimenti.

Gli storici dell'arte, persi nelle diatribe dell'estetica, non hanno percepito il messaggio. Pur con ovvi limiti, derivati dalla cronologia e dal metodo (il saggio è del 1913), lo ha colto il pioniere della psichiatria, Sigmund Freud: «Elaborando il motivo delle Tavole della Legge infrante, Michelangelo non le lascia spezzare dalla collera di Mosè ma fa acquietare quest'ira attraverso la minaccia ch'esse possano rompersi... Così facendo, egli ha impresso nella figura di Mosè qualcosa di nuovo, di sovrumano, e la possente massa corporea e la muscolatura formidabile del personaggio diventano il mezzo d'espressione fisica della più alta impresa psichica possibile all'uomo: soggiogare la propria passione a vantaggio e in nome di una causa alla quale ci si è votati» («Il Mosè di Michelangelo», Boringhieri 1976).

La scelta di Mosè per un'impresa monumentalmente si addice alle inquietudini di Michelangelo. La Bibbia tratteggia un eroe visionario, un essere forte dalle qualità eccezionali: mago e taumaturgo, indovino e medico, fondatore della costituzione e della religione d'Israele, mediatore del patto tra Jahvè e gli uomini. Un mito dal durevole fascino. Eppure il conduttore dell'Esodo non riesce a raggiungere la terra promessa: il suo mandato si interrompe nell'atto di accogliere il Decalogo celeste.

Come lo interpreta l'artista? Il profeta è in conflitto con il senso della sua missione. Distrugge gli idoli e, nel contempo, infrange le Tavole della Legge, quelle che sul Sinai la stessa divinità aveva inciso. Chiusa sotto il braccio ne custodisce la seconda stesura, dettata dal Padre e trascritta dal suo fiduciario. La potenza di Dio sfugge alla comprensione umana, procede tra incertezze e straniamenti. Il Mosè di Michelangelo concretizza un urto violento.

L'evidenza di entrambi gli indici è palese: uno si adagia nel grembo, tra le pieghe del manto, diretto verso le tavole sacre; l'altro si incunea nella barba fluente. Il gesto si carica di ambivalenze. Arrasse ne ripercorre l'assunto tradizionale per definire l'uso che ne fa il maestro rinascimentale: attraverso una serie di indici codificati, si svela una mappa iconografica e ideologica.

L'indice sulla bocca è un arcaico manifesto di vita contemplativa: silenzio, raccoglimento, occlusione momentanea della parola. Poggiato sul mento o confitto nella barba, riferisce perplessità, dubbi, scoramenti. Così nei profeti del Medioevo e in parecchie opere di Michelangelo: il celeberrimo Mosè e il pensatore del Sarcofago di Giuliano de' Medici.

Il segno del comando, l'indice sporgente e inquisitore, è prerogativa dei potenti, registra fluidi carismatici e onde magnetiche: Cristo che resuscita Lazzaro, Gabriele che investe Maria del suo carico ultraterreno, Dio che crea il cosmo e cambia il caos in regola.

Polarità di un unico protagonista: il secondo dito della mano. Tra tante versioni e positure trionfa l'immane organigramma della Cappella Sistina (1508/1512). Disegno divino e cammino dell'umanità incombono nella volta a fresco: un accumulo di passaggi e significati. Michelangelo, precisa Arrasse, distingue due gesti fondamentali nella storia della creazione: con l'indice il Signore inventa un corpo dal nulla (Adamo); a palma aperta origina per separazione, per scissione della materia vivente (la divisione della luce dalle tenebre, Eva uscente dalla costola del progenitore).

L'indicare diventa una mossa proibita: il retaggio di un'energia alta, tremenda e incalcolabile. Il gioco si ripete nei Profeti e negli Antenati. Ma il pensiero di Michelangelo si intravede ancora in un brano della creazione. L'Onnipotente suscita Adamo: gli indici si tendono per unirsi e non riescono nell'intento; una breve fascia di spazio li disgiunge. Tra Dio e l'uomo si stabilisce una frattura, un'incomunicabilità difficile da risanare.

Il cerchio visivo si chiude nel Mosè. Di fronte alla rivelazione, si atteggia in modo antitetico: contempla e spaura, condensa passività e azione, rispecchia l'interdetto divino e la terribilità della Legge.

Il mito di Mosè si aggancia a una favola classica cara agli ingegni nati sotto Saturno: la leggenda di Prometeo, la vicenda di un altro interdetto, ricordato da una tavola di Piero di Cosimo. Divinità del fuoco o Titano, Prometeo è in ogni caso un insofferente alle costrizioni supreme: benefattore dell'umanità, donatore di calore punito dall'ira di Zeus, rappresenta il primo scultore.

Nel «Protagora» di Platone ruba agli dei la fiamma e la saggezza, che infonde negli uomini plasmati con argilla. Nella trama dell'antica fiaba si ripercuote l'ideale del genio/inventore, propagato dal gruppo neoplatonico di Marsilio Ficino.

Il discorso di Arrasse prospetta alcune ipotesi. Michelangelo si colloca nella lista dei maestri eccentrici, bizzarri, stravaganti: Donatello e Paolo Uccello, Leonardo e Piero di Cosimo, Parmigianino e Beccafumi. Le sue opere diventano una carta d'identità. Come i sonetti, esacerbano un sottofondo filosofico che rimanda al platonismo radicale dell'Accademia fiorentina: un'ansia lacerante, un distacco irreversibile tra fisicità e spiritualità, peccato e grazia, potenza creatrice e diritto a creare. Cose e parole tentano di riaccostarsi per recuperare un'identità perduta. Qualcosa lo impedisce. L'interdetto di Promoteo fluisce in quello di Mosè. La crisi dell'uomo si rifrange nei corpuscoli minimi della sua arte: la posizione contraddittoria degli indici ne inquadra una delle molteplici formule.

Luisa Crusvar

In alto, la michelangiolesca «Creazione di Adamo» nella volta della Cappella Sistina.

«I segni e il discorso» (a puntate)

TRIESTE — «I segni e il discorso», l'importante ciclo di conversazioni culturali coordinate da Paolo Fabbri, del Dams di Bologna, sotto gli auspici dell'Assessorato alle istituzioni culturali del Comune di Trieste, si snoda nell'arco di oltre due mesi. L'alto livello degli interventi, il confronto tra varie discipline, offrono un passaporto per affrontare le questioni metodologiche più aggiornate. Nella sequela fitta di apporti e dibattiti, la semiotica è solo un filo conduttore. Nella rete del discorso confluiscono, si sovrappongono, si intersecano, segni con diverse rifrazioni: la storia dell'arte riporta all'etnologia, la letteratura si abbina all'indagine iconografica, la linguistica supporta l'analisi matematica.

Tutta la rassegna si svolge nella «Sala Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8/III p., i venerdì alle ore 17.30). Ecco gli appuntamenti previsti:

FEBBRAIO

— 3. Krzysztof Pomian (Centro di ricerche storiche dell'E.H.S.S. di Parigi), «L'oggetto che porta i segni».

— 10. Jean Petitot (Centro di analisi matematica sociale, E.H.S.S.), «Senso e spazio, per una topologia della significazione».

— 17. Jacques Geninasca (professore ordinario all'Università di Zurigo), «Cani e gatti: segni e figure del discorso letterario».

— 24. Remo Guidieri (antropologo, docente nel Dipartimento di etnologia dell'Università di Parigi), «Non si convertono gli idoli: riflessioni sugli oggetti etnologici».

MARZO

— 2. Valerio Adami (pittore), «Senza titolo: riflessioni sulla pittura e il linguaggio».

L. Cru.

RICOSTRUITO IL PROFILO DI UN ALTRO GERARCA

Il professore del «duce»

Raccolti in volume biografia e diari di Carlo Alberto Biggini intellettuale e ministro fascista rispettato dagli antifascisti

Amico di Norberto Bobbio; estimatore, ricambiato, di Concetto Marchesi, l'insigne latinista dell'ateneo padovano, leader della resistenza comunista; corrispondente abituale di notori antifascisti come Vittorio Emanuele Orlando; fine studioso del pensiero politico e giuridico di Pellegrino Rossi, l'illustre intellettuale e uomo politico liberale ottocentesco.

Sembrano dati relativi alla biografia di un intellettuale antifascista degli anni Trenta e Quaranta, e invece si riferiscono a Carlo Alberto Biggini, che fu l'ultimo ministro dell'educazione nazionale del ventennio e il responsabile dello stesso dicastero nella Rsi, sino al suo definitivo tracollo. Questa complessa biografia di uno dei gerarchi più giovani e preparati del regime (stroncato da un inesorabile male sul finire del 1945, allorché si stava istituendo il processo nei suoi confronti) è ora puntualmente documentata da Luciano Garibaldi nel volume «Mussolini e il professore. Vita e diari di Carlo Alberto Biggini» (Mursia, pagg. 426, lire 20.000), che si avvale della documentazione inedita del ministro fascista, in parte salvata e recuperata dalla famiglia.

L'autore, giornalista e non storico di professione, offre un interessante profilo di questo intellettuale sarzanese, nato nel 1902 da famiglia di sentimenti socialisti, collaboratore nella prima gioventù della rivista antifascista ligure «Pietre» e, a meno di trent'anni, trilaureato in giurisprudenza, scienze politiche e scienze corporative, avendo avuto a maestro Gioele Solari, noto filosofo del diritto di sentimenti liberalsocialisti. Negli anni Trenta Biggini compie una rapidissima carriera accademica, che nel 1938 culmina nell'ordinariato di diritto costituzionale a Pisa; in quegli anni, oltre che con Gentile, suo patrono, intrattiene ancora cordiali rapporti con Croce, De Ruggiero, Orlando, Jemolo, notoriamente ostili al regime, che mostrano di apprezzare molto i lavori storico/giuridici che il giovane professore invia deferentemente loro (come attestano le lettere inedite pubblicate nella quarta parte del volume).

Allora, Biggini pare soltanto uno dei tanti professori, che, pur formalmente fascisti, si occupano esclusivamente di questioni di studio, indifferenti alla politica; i suoi interessi corporativi, al più, lo collocano in quel fascismo «di sinistra» e un po' frondista, patrocinato da Bottai (che fu, in effetti, suo estimatore.

La svolta decisiva si ebbe sul finire del 1939, quando Mussolini (che in quel caso dimostrò indubbiamente di avere fiuto) lo convocò a Palazzo Venezia, mettendogli a disposizione un'ingente e riservatissima messe documentaria, per scrivere una «storia inedita della Conciliaizione» (da lui stesso poi riveduta) che fu edita da Garzanti nel 1942 come versione ufficiale di parte fascista sui rapporti tra Stato e Chiesa. Da allora Biggini, che intrattenne sempre ottimi rapporti con la gerarchia ecclesiastica, divenne una delle personalità di punta della cultura del regime; rettore dell'ateneo pisano nel 1941, fu nominato ministro nel 1943, dopo essere stato consulente giuridico del ministero degli esteri.

In quel momento ebbe inizio la parte più significativa e incisiva della sua vita pubblica, che raggiunse l'acme nei venti mesi di Salò, durante i quali si battè tenacemente per difendere la libertà della scuola e dell'università, per opporsi alle razzie tedesche d'opere d'arte e per salvare quanti più antifascisti possibile, secondo l'esplicito riconoscimento di molti di loro.

In quel tragico biennio egli elaborò pure un progetto di carta costituzionale per la Rsi (riportato integralmente nella parte terza del volume e commentato dal costituzionalista Domenico Fisichella nella prefazione ad esso) che, pur riuscendo l'espressione di una grande crisi in transizione e conservando la normativa razziale per ragioni di forza maggiore, è un interessante tentativo di aprirsi, in modo sia pur vago, al nuovo che si preannuncia all'orizzonte.

Il contributo biografico di Luciano Garibaldi, che nella prima sezione ricostruisce i momenti fondamentali della vita del Biggini e nella seconda pubblica quanto dei diari s'è salvato (relativo, con qualche lacuna, al periodo luglio 1943/aprile 1945), si legge volentieri per il taglio cronachistico e un po' anedottico con il quale è condotto e che è tipico della collana «Testimonianze fra cronaca e storia» nel quale è pubblicato, ma si rivela anche utile per la documentazione inedita che presenta. Peccato che, qua e là, sviste e imprecisioni lo inficino alquanto; da segnalare, se non altro, quella relativa a Maria Pasquinelli, che era stata dipendente del ministero del Biggini a Padova (dove questi aveva posto la propria sede dopo l'8 settembre), della quale si scrive che uccise a revolverate l'inglese De Winton a Trieste (pag. 159), mentre ciò avvenne, come noto, a Pola, in segno di protesta per la firma del «diktat» all'Italia.

La ricostruzione di Garibaldi si pone, comunque, a buon diritto a fianco dei numerosi studi che negli ultimi tempi sono stati dedicati, sempre più numerosi, ai principali collaboratori e gerarchi di Mussolini (Bottai, Pavolini, Grandi), dando un respiro più ampio alle indagini sul fascismo italiano, non più ridotto sempre e soltanto alla figura carismatica di Mussolini, nel tentativo di delineare un primo profilo coerente della classe dirigente del regime, alla quale Biggini appartenne in pieno.

Egli stesso, ad ogni modo, conversando con il capo delle formazioni partigiane socialiste Corrado Bonfantini, che aveva incontrato a Milano agli inizi del 1945, si definì «più che fascista, mussoliniano», legato ormai alla persona del «duce» più che a una precisa ideologia: in sostanza, un tecnico al servizio dello Stato autoritario. Il ministro sarzanese si configura, dunque, come una di quelle figure complesse e tormentate che rendono difficile un giudizio drastico e netto sia sul piano morale sia su quello storiografico e che invitano a ricerche sempre più approfondite sul ceto politico fascista: le cui matrici culturali, come in questo caso, furono tutt'altro che semplici e omogenee, nettamente classificabili una volta per tutte.

Fulvio Salimbeni

Taccuino

Piero Marussig in vendita

MILANO — Alla Galleria Philippe Daverio di Milano (via Montenapoleone 6/a) si apre il 7 febbraio una mostra di 39 quadri e nove disegni di Piero Marussig (1879-1937), provenienti da una collezione privata che viene interamente messa in vendita.

Si tratta indubbiamente della più grande raccolta esistente di questo pittore triestino, che ebbe una grande fortuna negli anni fra le due guerre, fortuna rinverdita ora dall'interesse dimostrato dal mercato. Il catalogo della rassegna (aperta fino al 7 marzo) è corredato da un testo di Renato Barilli.

Piero Marussig ha una formazione «secessionista», riscontrabile soprattutto nel gusto grafico della linea di contorno e nell'impaginazione delle figure. E' tuttavia determinante l'influenza della pittura francese (Gauguin, Denis, Va Gogh, Matisse) che in lui si innesta sul filone «secessionista». Come riscontra chiaramente Barilli, Marussig assimila una lezione formale, depurandola dai contenuti simbolici e spiritualistici e inserendola nella «Stimmung» borghese tipica della cultura triestina. La sua è una pittura piena di evocazioni letterarie e percorsa da una sottile vena di calma inquietudine, al confine tra la malinconia del meriggio e l'angoscia dell'incomunicabilità domestica.

Del periodo triestino (1909/1918), sono presenti nella mostra molti dei più noti capolavori: «La serata a Trieste», «Concertino nel parco», «Figure in giardino», «Le due amiche». Nel 1919/1920 Marussig si trasferisce a Milano, dove figurerà tra i fondatori e i più attivi e convinti esponenti del «Novecento», il movimento pittorico animato da Margherita Sarfatti e che raccoglieva nel suo nucleo originario le eterogenee personalità di artisti come Sironi, Funi, Malerba, Oppi, Dudreville.

Cambia la città e cambia la pittura, che si riempie di richiami all'antico, (soprattutto ai veneziani, dal colore acceso e fluido), ma non cambia l'atmosfera, che rimane intimista e borghese. Importanti, di questo periodo, soprattutto i quadri di interni e figure: «Donna col cane», «Pierrot», «I fidanzati», «Nudo».

Sul declinare del clima novecentista si innesta, dopo il '30, una serie di paesaggi, in cui, sulla scorta di Tosi, Marussig si riallaccia alla vibrante atmosfera lombarda del Piccio e della Scapigliatura.

E' questo forse il periodo meno noto e più ricco di sorprese, ancor da riscoprire, del suo itinerario artistico.

Sopra, «Serata a Trieste».

Antologica tedesca per Medardo Rosso

BONN — S'è aperta a Francoforte sul Meno la prima grande mostra antologica dedicata in Europa, in questo dopoguerra, allo scultore italiano Medardo Rosso; per ritrovare infatti un'esposizione altrettanto ampia dell'opera di questo grande contemporaneo di Auguste Rodin bisogna risalire a quella che gli fu dedicata, vent'anni fa, a New York.

L'esposizione è stata allestita nelle splendide sale del «Kunstverein» di Francoforte, che l'ha organizzata con la cooperazione del ministero italiano dei beni culturali.

Il Verri: mostra e nuovi numeri

REGGIO EMILIA — Si è appena conclusa presso il Mauriziano di Reggio Emilia, sede attuale dell'Istituto «Banfi», la mostra sulla rivista «Il Verri», mostra già allestita alla Biblioteca cantonale di Lugano e presso l'Università di Zurigo, e che si sposterà presto a Bologna, Genova, Milano, Ginevra.

La rassegna propone una documentazione ricchissima di manoscritti, lettere, fotografie, curiosità, prime edizioni, inediti e altro materiale inerente la vita culturale e letteraria dell'ultimo trentennio.

Una particolarissima cura è stata prestata agli aspetti grafici della rivista, sempre molto sensibile al rapporto tra la forma grafica e i contenuti culturali.

Nello stesso tempo stanno per uscire i numeri 29/32 de «Il Verri», dedicati a un'accurata ricognizione di testi totalmente inediti su alcuni movimenti importanti dell'avanguardia russa, e in particolare sulla poetica cubo/futurista.

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI RIUNIONE A BRUXELLES DEL COMITATO INTERGOVERNATIVO

Sincrotrone: e adesso si candida la Germania

Dopo la Danimarca e la Francia ad insidiare la proposta di Trieste

BRUXELLES — Si riunirà oggi nella capitale belga il comitato intergovernativo per il sincrotrone europeo. I rappresentanti dei Paesi aderenti al progetto della Fondazione europea delle scienze per la macchina di luce, faranno il punto sullo stato d'avanzamento degli studi affidati a un apposito comitato internazionale di esperti per l'elaborazione tecnico-scientifica del progetto. E nell'occasione esamineranno anche le varie candidature.

Per quanto riguarda queste ultime, l'Italia ha proposto la scelta di Trieste dichiarandosi disposta ad accollarsi la metà della spesa totale, cioè un centinaio di miliardi. Secondo tale proposta la «grande macchina» verrebbe situata a ridosso della locale Area di ricerca scientifica e tecnologica, la stessa che è stata offerta per l'insediamento del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

Ma al momento restano forti le «avances» in particolare della Danimarca e della Francia. In più è attesa proprio per l'odierna riunione la formalizzazione ufficiale della candidatura della Germania, che finora non sembrava nutrire molto interesse all'acquisizione del sincrotrone, già disponendo di questo tipo di «macchine». Anche per questo motivo la riunione intergovernativa sembra destinata in partenza, almeno per quanto riguarda la scelta del sito, a essere soltanto interlocutoria.

La delegazione italiana sarà guidata — come quella che nei giorni scorsi ha perorato a Vienna la causa di Trieste per l'Unido — dal segretario generale del ministero per la ricerca scientifica prof. Italo Rocca, il quale sarà accompagnato dal consigliere Damiano Spinola del ministero degli esteri, dall'esperto Sergio Tazzari del Laboratorio di Frascati e dal prof. Luciano Fonda del Centro di fisica teorica di Trieste.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5,8	8,5
Gorizia	4	6,8
Monfalcone	5,3	8,3
Pordenone	4	8
Udine	3,8	6,1

STANZIATI 12 MILIARDI

La «Sissa» avrà una nuova sede

Sorgerà accanto al Centro di Miramare

TRIESTE — *Il ministero del bilancio ha approvato uno stanziamento di 12 miliardi e mezzo per l'immediata costruzione della sede della Scuola internazionale di studi superiori avanzati, progettata nel comprensorio di Miramare. Tale opera si aggiungerà a quelle già in corso per il raddoppio della sede del Centro internazionale di fisica teorica e della mensa comprensoriale, opere — queste ultime — finanziate dalla Regione e dal Fondo Trieste.*

Per tale notizia la segreteria provinciale del Psdi esprime un «riconoscente apprezzamento» al ministro Longo: «Si tratta di un importante contributo all'edilizia locale e di una significativa scelta di priorità da parte del Cipe che nell'ambito dell'edilizia universitaria ha sovvenzionato due uniche iniziative, a Trieste e ad Ancona».

Nell'occasione il Psdi esprime «pubblico riconoscimento e caloroso ringraziamento» — per il decisivo passo avanti della candidatura triestina per il Centro dell'Unido — al ministro Romita per la scelta iniziale e ai ministri Granelli e Andreotti per l'azione politica svolta con successo in sede internazionale, nonché alla Fondazione presieduta dal Nobel prof. Salam, alla presidenza dell'Area di ricerca e al rettorato dell'Università per aver efficacemente sostenuto l'iniziativa in Italia e all'estero in pieno accordo con la Regione, il Comune e la Provincia e le forze politiche locali: «L'unità d'intenti ha dato infine il suo frutto esemplare».

IN VIGORE DA IERI BILANCIO PLURIENNALE E PIANO DI SVILUPPO

Si delinea la manovra regionale di sostegno all'economia in crisi

Altri stanziamenti all'esame - Rinaldi: «Urge il nuovo ordinamento finanziario»

TRIESTE — Sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione e sono da ieri in vigore il bilancio pluriennale e il piano regionale di sviluppo '84-'86, nonché la connessa legge finanziaria. È così divenuto operativo lo strumento fondamentale di intervento della Regione, che quest'anno — ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi — ha assunto «per precisa scelta politica, caratteri di straordinarietà, con la destinazione di cospicue risorse agli investimenti e ai settori produttivi allo scopo di fronteggiare la gravità della situazione economica regionale».

L'assessore Rinaldi ha detto in particolare che sono previsti nel triennio 1984-'86 nuovi interventi per quasi 1.250 miliardi, di cui 650 sui mezzi ordinari della Regione e altri 600 sui fondi statali di cui alla legge 828, a loro volta già finalizzati essenzialmente ai settori economici con la legge regionale n. 70. Con l'entrata in vigore della legge finanziaria legata al nuovo bilancio sono stati attivati in via immediata — ha sostenuto l'assessore alle finanze — nuovi interventi per 216 miliardi, cioè fin da ora una parte notevole dell'intera manovra.

«La giunta regionale — ha proseguito Rinaldi — sta già predisponendo atti legislativi per rendere operativi anche altri stanziamenti, dopo il provvedimento staordinario a favore della Zanussi, destinati ai settori produttivi e previsti, sempre negli anni '84-'86, sia dalla legge 70 che da specifici stanziamenti accantonati nel bilancio regionale». Riguardano, fra gli altri, i contributi in conto interesse sui mutui contratti dalle imprese industriali per investimenti, nuovi contributi alle imprese industriali e artigianali nelle «aree deboli» (fra cui nelle province di Trieste e Gorizia), ulteriori interventi per l'innovazione tecnologica, provvidenze per piccole e medie imprese e per l'artigianato e interventi nel settore del lavoro (mobilità, occupazione giovanile, apprendistato artigiano). Per verificare i criteri di utilizzazione prioritaria delle risorse la giunta ha avviato consultazioni triangolari Regione-imprenditori-sindacati.

«Andrà così a completarsi nel primo semestre di quest'anno — ha affermato ancora l'assessore Rinaldi — l'intero complesso organico di provvedimenti destinato, per quanto nelle possibilità finanziarie della Regione, al sostegno e alla ripresa delle attività economiche».

«Il grosso sforzo compiuto dalla Regione con questo bilancio — conclude la dichiarazione di Rinaldi — deve trovare un adeguato riscontro nel nuovo ordinamento finanziario regionale che dovrà essere determinato con legge dello Stato e per il quale sono stati verificati la scorsa settimana a Roma con il ministro del Tesoro Goria nuovi e migliori presupposti, al fine di ricostituire un'autonomia finanziaria della Regione conforme al suo statuto speciale e alle importanti e numerose competenze a essa assegnate».

NE HANNO DISCUSSO A TRIESTE I RAPPRESENTANTI DEGLI ORAFI E GIOIELLIERI

Attenzione alle aste televisive Non è tutt'oro quello che luccica

UDINE — Davanti alle telecamere un banditore, con fare deciso e sorrisi rassicuranti, offre i lotti più disparati: dai tappeti ai gioielli, dai quadri ad altri oggetti d'arte. È convinto di essere seguito da centinaia di telespettatori, o forse milgiaia, e le telefonate con le offerte pare arrivino a decine, anche perché i prezzi di partenza sono sempre abbastanza bassi.

Chi telefona è dunque certo di fare un affare, con poche centinaia di migliaia di lire acquista, standosene seduto in poltrona, «pezzi» che, il banditore lo assicura, valgono invece milioni e milioni di lire. Ma sono questi veri affari? Le sorprese, per chi ha ceduto alla tentazione di comporre il numero di telefono e fare la propria offerta, arrivano quando si va a farsi stimare il «pezzo» acquistato. I rappresentanti regionali delle categorie orafi, orologiai e gioiellieri, si sono incontrati a Trieste per discutere proprio delle aste televisive.

Nelle botteghe dei commercianti infatti — hanno detto — giungono spesso clienti che si fanno stimare l'acquisto. Frequentemente si constata così che il prodotto comprato non corrisponde qualitativamente al prezzo pagato e di fronte a queste constatazioni non si può o non si vuole — dicono ancora i commercianti — far valere i legittimi diritti.

Insomma, secondo i commercianti, molto spesso quelle vendute sono delle vere e proprie «patacche». Ma c'è anche di peggio. «Alcuni accertamenti — assicurano — hanno confermato che in alcuni casi vengono proposti articoli provenienti da furti o da particolari canali che eludono il rispetto delle norme fiscali e delle altre disposizioni legislative in materia di commercio di preziosi e di vendite all'asta».

E nelle televisioni private che cosa si dice? I responsabili di Telebarbara, a Pordenone, (emittente questa che propone vendite televisive e non aste) dicono di non aver alcuna responsabilità legale sui prodotti venduti nel corso delle trasmissioni: Telebarbara infatti, affitta i propri spazi ai commercianti con regolare licenza, con contratti uguali a quelli degli spot pubblicitari. E le vendite all'incanto? «Quelle non le trasmettiamo — dicono — in quanto riteniamo che non diano alcuna garanzia all'acquirente».

Nei mercati di Tele Friuli, e di Rdf che trasmettono da Udine, invece la qualità della merce proposta (e si va dai mobili alle pellicce, ai corredi) viene controllata dalle direzioni stesse delle emittenti: «Una supervisione che offre garanzia», dicono. Né Telebarbara, Né Tele Friuli, né Rdf (tre fra le più seguite emittenti locali della regione) hanno mai comunque ricevuto comunicazioni ufficiali contro le proprie vendite. Del resto lo stesso questore di Pordenone ha affermato a una delegazione di gioiellieri della Destra Tagiamento che finché tali vendite vengono fatte da commercianti con regolare licenza sono perfettamente legali.

I rappresentanti di categoria hanno comunque sottoscritto un ordine del giorno con il quale intendono sollecitare le autorità a maggiori controlli.

Guido Barella

IN MARZO DAVANTI AI GIUDICI LA VICENDA DEL SUPERMARKET DELLA DROGA

Cocaina: processone con 38 incriminati Storia di un'inchiesta partita dal nulla

Si è conclusa con l'incriminazione di 38 persone l'operazione che ha consentito ai Carabinieri e alla Procura della Repubblica di individuare a Trieste un «supermarket» per lo smercio in grande stile di hashish e cocaina. La base venne scoperta lo scorso dicembre in viale Miramare dai sottufficiali dei Carabinieri Pasciù, Epifanio e Argento, coordinati dal sostituto procuratore Roberto Staffa. Ai cinque dei 38 è stata accordata libertà provvicoria, tre sono stati inquisiti a piede libero e uno è tutt'ora latitante.

I detenuti sono Rosanna Boccia, 26 anni, e suo marito Franco Basiaco, di 27, abitanti in viale Miramare 33; Gianfranco Zambusi, 25 anni, da Grado Pineta; Rosanna Vecchiet, 23 anni, Duino-Aurisina; Rolando Capitini, 28 anni, da Pieve Emanuele, nei pressi di Milano; Francesco Rinella, 33 anni, da Voghera; il suo concittadino Paolo Asaro, 25 anni, e suo fratello, Tommaso, 22 anni; Erasmo Giuseppe Imperiale, 30 anni, da Milano; Vinicio Candias, 25 anni, piazzale di Giarizzole 15; Luciano Vergallo, 28 anni, da Milano; Riccardo Dainese 39 anni via Tacco 4 (era stato locatario dell'appartamento di via Buonarroti che anni fa fu adibito a ritrovo per droga party); Paolo Giacomin, 23 anni, via Caboto 20; Angelo Veronese, 36 anni, da Tortona.

E ancora Giuseppe Lucchese, 44 anni, da Cervesina di Pavia; Ernesto Antonio Peluso, 32 anni, da Milano; Gino Riva, 27 anni, via del Molino a Vento 68; Claudio Benedetti, 29 anni, via De Amicis 4; Silvano Mermolja, 19 anni, via Flavia 60; Arwed Mathuszczik, 44 anni, da Milano (è attualmente detenuto per altra causa a San Vittore); Rosa Pinto, 46 anni, di Milano; il suo concittadino Francesco Lezzi, 23 anni; Roberto Fracarossi, 28 anni, da Ronchi dei Legionari; Bruno Rossi, 27 anni, da Voghera; Giovanni Raimondo Matti, 25 anni, da Ivrea; Giovanna Dentrice, 19 anni, da Pieve Emanuele, nel Milanese (è rinchiusa per altra causa nel carcere di Nisida); Salvatore Caputo, 29 anni, di Nardò; Eros Luca Cremonesi, 21 anni, di Milano, e il suo concittadino Carmelo Aliprandi, 32 anni.

Il procuratore Staffa ha accordato la libertà provvisoria a Silvio Stenta, 25 anni, via Kunz 1; Cinzia Meucci, 20 anni, via Cologna 41; Lorenzo Bernetti, 24 anni, via Cimarosa 8; Licia Furlan, vent'anni non ancora compiuti, via Panzera 11/1, e a Fabio Candotto, 20 anni, di Duino. Sono stati, infine, inquisiti a piede libero l'attore cinematografico e televisivo Antonio Teocoli, 37 anni, di Milano; Claudio Balzano, 22 anni, di Aurisina, e Claudio Casalanguida, 27 anni, da Sistiana. Il nome del latitante non è stato reso noto.

Tutti sono stati accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti, alcuni di essi anche per reati contro il patrimonio. Il processo a loro carico verrà celebrato il prossimo mese. L'operazione contro la «tempesta bianca» che aveva investito anche Trieste si è conclusa nel giro di soli 40 giorni, punteggiati da lunghissimi interrogatori di indiziati e di testi (i loro racconti si articolano in centinaia e centinaia di pagine), trasferte a Milano, Voghera e Tortona, accertamenti bancari e sopralluoghi.

Roberto Staffa e i suoi collaboratori sono partiti praticamente da zero, cioè da voci che circolavano a mezz'aria. Hanno saputo fare tesoro dei «si dice» e la loro tenacia è stata coronata da successo la sera dell'antivigilia di Natale, intorno alle 19, nei pressi della sua abitazione, in viale Miramare 33, è stata bloccata Rosanna Boccia e di lì a poco la stessa sorte è toccata a suo marito, Franco Basiaco. La giovane donna avrebbe avuto con sé 8 grammi di cocaina.

Il fermo dei due coniugi fu il trampolino di lancio per l'inchiesta che poi si estese all'Alta Italia, dove gli inquirenti accertarono che diversi meridionali trapiantati a Milano e in altre città, fingevano di campare con i proventi di fittizie occupazioni mentre, in realtà, erano spacciatori di droga. Nella metropoli lombarda fu arrestato per primo Rolando Capitini e dagli appunti e dai documenti in suo possesso, il dott. Staffa sarebbe riuscito a ricostruire il complesso mosaico del giro triestino, che avrebbe avuto agganci anche con Voghera e Tortona.

Durante numerosi sopralluoghi, gli inquirenti trovarono tracce di stupefacenti, bilancini di precisione e altri oggetti che nulla avevano in comune con la vendita delle patate. Tutti negarono ma il silenzio, più che una corazza, si rivelò una ragnatela dalla quale emersero nomi, dati e indirizzi. Nella casa di Eros Cremonesi, gli investigatori scoprirono un sacco, sul quale era accatastata una pila di vecchi giornali. Il sacco conteneva 15 chilogrammi di hashish.

L'ultimo a cadere nella rete fu Aliprandi: colpito da un ordine di cattura del magistrato, egli incappò il 29 gennaio scorso in un blocco stradale istituito dalle forze dell'ordine alla periferia di Milano.

Tutti i presunti responsabili del traffico sono finiti in carcere e all'appello manca soltanto un calabrese sui trent'anni. Tra coloro che sono stati arrestati ci sarebbero — secondo quanto si vocifera — anche alcuni pezzi da novanta di questo commercio di morte.

Miranda Rotteri

LA PROTESTA DI GENNAIO ALLA «IPLA» DI PORDENONE

Senza paga, bloccarono l'azienda Chiamati alla sbarra i 12 operai

PORDENONE — Grane giudiziarie per una dozzina di operai della Ipla di Pordenone, che nei primi giorni di gennaio avevano attuato un blocco delle merci in entrata e in uscita. La proprietà, ritenendosi danneggiata, li ha denunciati al pretore pordenonese, il quale ha rimesso copia degli atti alla procura della Repubblica. L'udienza è stata fissata per il 10 febbraio prossimo.

L'azienda, che ha sede a Comina, fa parte del Gruppo Ipla di Udine, che produce pannelli e porte in legno. Nello stabilimento pordenonese sono occupate 123 persone, buona parte delle quali si trovano in cassa integrazione dall'inizio dell'anno. La protesta delle maestranze, sfociata nel blocco delle merci, si colloca nell'accesa vertenza di questi ultimi tempi.

Si teme che la Ipla attui, di fatto, la smobilitazione dello stabilimento pordenonese, a vantaggio di quello di Udine, con la messa in cassa integrazione straordinaria degli occupati. Per questi motivi venne attuata la protesta dei primi giorni di gennaio. Ma c'era anche il fatto che i lavoratori non avevano ancora ricevuto il salario di dicembre.

Un portavoce della Ipla afferma che l'azione penale è stata promossa dopo ripetuti avvertimenti e sollecitazioni sia nei confronti dei lavoratori in agitazione sia dello stesso sindacato. La direzione aveva più volte sollecitato la fine del blocco merci. «La Ipla — sostengono a Udine — non ritiene né civile né corretta la battaglia dei lavoratori. Giudichiamo inoltre false e infondate le accuse che ci vengono rivolte».

Tra i denunciati c'è anche un sindacalista, Valdevit, della segreteria provinciale della Flc (Federazione lavoratori delle costruzioni). «Abbiamo inviato un telegramma all'assessore regionale Francescutto — afferma — col quale chiediamo che vengano sospesi i finanziamenti pubblici alla Ipla, a meno che i fondi non vengano impiegati nell'effettivo rafforzamento e rilancio dell'azienda».

La Flc, da parte sua, ha diffuso ieri un durissimo comunicato nei confronti del Gruppo udinese. «Le maestranze esprimono indignazione — si legge nel documento — per la provocazione messa in atto dalla direzione e dal presidente Ermanno Della Mora che ha denunciato una dozzina di lavoratori, responsabili solo di fare una civilissima lotta».

A parere del sindacato è «assurdo e inaudito» che gli imprenditori udinesi si siano permessi di denunciare operai che lottano da dieci anni per difendere i propri posti di lavoro.

La nota del sindacato conclude dicendo che la cosa è tanto più strana se si pensa a «tutti gli ingenti finanziamenti agevolati avuti in passato e che la Ipla vorrebbe ora incrementare».

T. Z.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE AL CONSIGLIO REGIONALE

Soggiorno obbligato di mafiosi L'MF minaccia un referendum

TRIESTE — La seduta di ieri al consiglio regionale è stata occupata per intero dalle risposte a interpellanze e interrogazioni. E' così slittato ad oggi l'esame di vari ordini del giorno sulla riorganizzazione ed il potenziamento dei servizi antincendio.

Stamane alle 9.30 saranno discusse le mozioni su questo tema presentate dai socialisti Carbone, Ermano, Manzon e Saro e dai comunisti Lanzerotti, Riuscetti e Magrini. Veniamo alle interrogazioni di ieri. Di quelle che avevano per argomento il Lloyd Triestino e la Car Tubi è riferito a pagina 8. Tra le altre ne abbiamo scelte alcune che escono dall'ambito locale e settoriale: la prima è quella del Movimento Friuli che chiede spiegazioni alla Giunta sulla costruzione dello scalo di Cervignano.

«E' stata ventilata l'apertura di una nuova cava di ghiaia a Strassoldo» scrivono i consiglieri Puppini e De Agostini. «Vogliamo sapere quale sia oggi la situazione anche nelle altre cave in cui viene estratto il materiale inerte per lo scalo di Cervignano. Inoltre chiediamo perché la Giunta si è impegnata a trovare ghiaia a condizioni "economiche" per la ditta Palmieri, che ha vinto l'appalto».

«La Giunta è impegnata solo ed esclusivamente per raggiungere l'obiettivo della costruzione dello scalo nei tempi più brevi — ha detto l'assessore Francescutto — l'alternativa era quella di dover rinviare tutto alle calende greche. Abbiamo scelto la prima via e questa comporta l'autorizzazione ad aprire cave a distanze economiche dal cantiere di costruzione.

Sempre il Movimento Friuli e il consigliere Carpenedo (Dc) hanno chiesto il parere della Giunta sull'invio di camorristi e mafiosi al soggiorno obbligato e sull'allarme che questi provvedimenti governativi suscitano nelle popolazioni. E' stato fatto il nome di Antonio Bardellino, capo riconosciuto della «Nuova famiglia», l'organizzazione rivale di Raffaele Cutolo. Avrebbe dovuto esser inviato al soggiorno obbligato a Paluzza, ma non se ne è fatto per il momento nulla perché è finito in carcere.

L'assessore Antonini ha risposto che «del tutto legittima appare la preoccupazione delle popolazioni. L'amministrazione si adopererà anche in collegamento con altre regioni coinvolte nel problema affinché a livello nazionale si pervenga a una regolamentazione della materia».

«Ci faremo fin d'ora tramite per far presente al ministero e al governo i rischi e gli inconvenienti di questi provvedimenti» ha concluso Antonini.

Anche in questo caso risposta polemica della signora Puppini. «Abbiamo già le servitù militari che ci rendono schiavi, non possiamo accettare anche questa gente. Se non verrà risolta questa situazione si ripresenterà l'occasione di chiedere un referendum popolare».

ASSEMBLEA SULLA CRISI DELL'ENTE

Ginnastica Goriziana: interverrà la Regione

GORIZIA — «L'Ugg è ancora attuale?», questo il tema dell'assemblea straordinaria del glorioso sodalizio che l'altra sera ha chiamato al suo capezzale autorità, soci e simpatizzanti nel tentativo di trovare una via d'uscita ad una crisi finanziaria senza precedenti. Un tema piuttosto impegnativo che però non ha avuto risposte concrete, se non quella che in un momento così difficile per una delle «istituzioni» goriziane (ha 115 anni di vita e quindi è stata «scuola» per molte generazioni) solo una ottantina di persone, tra le quali oltre venti fra amministratori e politici, hanno sentito il dovere e il piacere di partecipare.

E questo fatto è stato sottolineato dal sindaco Scarano che ha avanzato timori di disaffezione al sodalizio o di fine di un ciclo. Scarano, analizzando poi i dati forniti dal presidente dell'Ugg, Cocianni, e dal «vice», Moise, ha parlato di situazione meno drammatica del previsto e ha assicurato l'impegno dell'amministrazione comunale per aiutare «un sodalizio che va salvato a tutti i costi ».

Identico impegno è stato ribadito dall'assessore regionale allo sport e al turismo Mario Brancati che, parlando anche a nome dei consiglieri regionali Longo e Pagura, pure presenti, ha prospettato un intervento regionale per il restauro delle vecchie strutture dell'Ugg che, non dimentichiamo, unica in regione possiede un patrimonio immobiliare che incide, per opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, pesantemente sul bilancio.

■ CGIL — Allo scopo di fornire una puntuale e diretta informazione sui lavori e sulle decisioni del comitato esecutivo nazionale della Cgil, svoltosi lunedì, la segreteria regionale della Cgil ha convocato un attivo per domani, che si svolgerà a Udine all'Istituto Malignani ed inizierà alle ore 14.30.

In poche righe

Black-out nelle trasmissioni dell'accesso

La segreteria regionale della Cgil ha inviato al presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi e al presidente della giunta regionale una lettera nella quale si chiede il rinnovo del comitato, scaduto nel giugno dello scorso anno.

Rinnovo necessario per ottenere il ripristino dell'accesso alle trasmissioni radiotelevisive regionali, così da por fine al «black-out radiofonico al quale — conclude la lettera — siamo sottoposti da sette mesi».

Incidente stradale a Cosina: un morto

COSINA — In un insolito incidente della strada ha perso la vita il cittadino americano Peter Arnold Moldgaver di 61 anni, residente a Chicago. La disgrazia è avvenuta sul tratto di strada che da Materia porta a Cosina, particolarmente insidiosa per le numerose curve e il fondo reso viscido dalla pioggia.

L'altra notte nei pressi di Materia la grossa automobile guidata dall'americano compiva alcune piroette sull'asfalto, capottava, quindi entrava sulla carreggiata in posizione normale per finire la pazza corsa dopo un centinaio di metri contro un albero al lato della strada. Il turista, che si recava a Venezia per trascorrere un periodo di vacanza, è deceduto all'istante.

Cambio al vertice dell'«Ariete»

PORDENONE — Solenne cerimonia, ieri mattina alla caserma «Fiore», in occasione del passaggio delle consegne al comando della divisione corazzata Ariete, tra il generale Francesco De Vita e il generale Pietro Giannattasio, che subentra al vertice dell'importante unità.

Giannattasio, in passato, ha comandato il quinto gruppo carri «Lancieri di Montebello», a Roma, la brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli», a Palmanova, e ha poi ricoperto l'incarico di capo del terzo reparto di stato maggiore dell'Esercito.

Nel piazzale della «Fiore» erano schierati i 620 uomini del battaglione Cernaia, reduci dal Libano.

CONCESSA AL GIUDICE ISTRUTTORE DI PORDENONE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Imputati anche per arruolamento di mercenari i 6 detenuti per la fabbrica clandestina d'armi

PORDENONE — *Il ministero di Grazia e giustizia ha concesso al giudice istruttore di Pordenone, dott. Mannino, che conduce la complessa inchiesta sulla fabbrica clandestina di mitra Sten, scoperta nell'aprile scorso nel capoluogo della Destra Tagliamento, l'autorizzazione a procedere, nei confronti di sei dei tredici imputati, per il reato di «arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno stato estero».*

Per questo particolare tipo di reato, infatti, date le implicazioni internazionali che comporta, è necessaria una specifica autorizzazione ministeriale. Tale autorizzazione era particolarmente attesa dall'ufficio istruzione così da poter rinviare a giudizio, prima della scadenza dei termini di carcerazione preventiva (cioè il 10 aprile) quegli imputati, tuttora detenuti, considerati gli elementi di spicco della banda criminale scoperta lo scorso anno. Ciò per evitare che potessero godere della libertà e quindi scomparire. Contro tale rischio, comunque, il dott. Mannino, sta già istruendo un processo a carico di queste persone, che compariranno intanto davanti ai giudici del tribunale per rispondere di detenzione di armi da guerra.

La permanenza in carcere dei sei arrestati consentirebbe al giudice istruttore di tirare un sospiro di sollievo e di dedicarsi con più tranquillità all'inchiesta, i cui atti (un ponderoso fascicolo costituito da oltre 2500 cartelle dattiloscritte) gli vennero trasmessi solo nel novembre scorso.

In un primo tempo, infatti, a occuparsi del caso fu il giudice istruttore di Udine ritenendo che potessero sussistere importanti collegamenti tra la fabbrica pordenonese e persone residenti nel capoluogo friulano. Nel corso delle indagini, invece, fu accertata l'esistenza di stretti legami con la malavita milanese. Proprio nel capoluogo lombardo, i carabinieri che stavano per arrestare una guardia giurata coinvolta nella vicenda, uccisero un giovane bresciano, incensurato, che improvvisamente aveva aperto il fuoco contro i militi.

Sempre a Milano venne scoperta la base per l'arruolamento di giovani da inviare come mercenari nei Paesi dell'Africa, dove avrebbero trovato i mitra Sten fabbricati a Pordenone. Le armi sarebbero dovute giungere a destinazione occultate in casse ufficialmente contenenti strumenti di rilevazione per ricerche archeologiche.

Tra gli inquisiti in questa vicenda, infatti, c'è anche un eminente studioso di fama internazionale. Si tratta del principe Born Arodj de Rachelwitz, docente di archeologia all'università vaticana e presidente di una società archeologica con sedi, oltre che a Roma, a Ginevra e Dakar nel Senegal, coniugato con una figlia del poeta statunitense Ezra Pound, che si trova attualmente agli arresti domiciliari in quanto in cattivo stato di salute. Si sospetta, infatti, che proprio con il suo aiuto e attraverso canali insospettabili le armi potessero essere esportate.

Domenico Diaco

Il dibattito su Regione e Comuni

TRIESTE — Si terrà domani al Circolo della cultura e delle arti di Trieste (via San Carlo 2) la tavola sul tema «Friuli-Venezia Giulia: la Regione e i Comuni»

Confronteranno le loro esperienze sul tema del decentramento amministrativo i sindaci dei quattro capoluoghi di provincia: Franco Richetti per Trieste, Angelo Candolini per Udine, Antonio Scarano di Gorizia e Alvaro Cardin di Pordenone.

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE MISTA PER LA CAMPOROSSO-VILLACO

Firmato il protocollo italo-austriaco La nuova Coccau sarà realtà nell'86

TRIESTE — Si sono conclusi ieri a Trieste, i lavori della Commissione italo-austriaca per il collegamento autostradale Villaco-Camporosso. Nel corso della sessione si dovevano definire numerose questioni relative al completamento dell'autostrada fino a Coccau, dove dovranno sorgere le opere di valico. Sia la Carnia - Tarvisio, sia la Sud-autobahn, tra Villaco ed il confine, saranno pronte ad entrare in funzione nell'estate del 1986. Si realizzerà così la congiunzione tra le due reti stradali, che si innesteranno sul tratto Coccau - Arnoldstein. Propio in questa zona, e precisamente in territorio austriaco, verranno realizzati i servizi del valico internazionale, con le infrastrutture per il traffico delle merci e per quello turistico.

Questi due flussi di traffico saranno tenuti separati e sarà costruito un grande piazzale con corsie in entrata ed in uscita: tre per le automobili ed una per gli autobus e pullman. Il traffico pesante sarà invece dirottato su altri percorsi, paralleli all'asse autostradale; anche le operazioni doganali per le merci avverranno in piazzali appositamente realizzati.

Nel corso della seconda giornata, la commissione ha approfondito i temi dell'uso di tali edifici e della suddivisione delle spese per la loro costruzione e manutenzione. Una novità di rilievo è emersa per quanto attiene il periodo d'uso dei fabbricati in questione: in un primo momento era stato stabilito per 60 anni, mentre ora, in base a nuovi accorsi, l'uso stesso sarà protratto «sine die», con le spese di manutenzione da ripartire equamente tra le due parti.

La seconda sessione dei lavori dell'organismo si è conclusa con la firma di un protocollo d'intesa nel quale sono, tra l'altro, puntualmente definiti tutti i rapporti derivanti dalla soluzione che vedrà «ospiti» sul territorio della vicina Nazione opere non realizzabili in territorio italiano per la particolare configurazione orografica della zona. Tale soluzione comporterà la necessità per la forza di polizia di frontiera e della Guardia di Finanza di operare in territorio austriaco. Sulle frontiere del nostro Paese esistono altri esempi di soluzioni analoghe: in due casi con la Francia (Ventimiglia e Monte Bianco) e con la Svizzera (a Chiasso).

Soddisfazione per il positivo esito dei lavori di questa seconda Sessione dell'organismo misto italo-austriaco è stata espressa dall'assessore alla viabilità e ai trasporti, Giovanni Di Benedetto.

Di piena soddisfazione sono stati i commenti del presidente della delegazione italiana, dott. Emanuele Punzo, consigliere del ministero degli esteri, come quello del ministro plenipotenziario del governo di Vienna, dott. Etich Binder. I parlamentari italiano e austriaco dovranno ora dare il loro avallo con appositi strumenti di legge.

GIORNALE DI TRIESTE

COMUNE E PROVINCIA

Incontro Dc-LpT per i due bilanci

Il vertice si terrà questa mattina nella sede del Consiglio regionale

Le delegazioni della Dc e della LpT si incontreranno stamane alle 11 nella sede del Consiglio regionale per confrontare le rispettive posizioni per quanto riguarda il passaggio dei bilanci che verranno prossimamente presentati al Comune e alla Provincia dalle giunte minoritarie che i partiti laico-socialisti hanno formato con la Dc dopo il ritiro della Lista all'opposizione. La prima delegazione sarà formata dal segretario Coslovich, da Fabiani, Russo e Tomizza; la seconda dall'on. Cecovini, da Gambassini, Rossi e Cavicchioli.

La consultazione è d'iniziativa della LpT, la cui direzione ha deciso di effettuare un'ampia ricognizione delle posizioni dei vari partiti prima di rimettere all'assemblea degli iscritti la scelta da adottare sui bilanci. A questo proposito i «meloni» sono dibattuti fra il «no» (con conseguente apertura di una crisi che sfocerebbe in regimi commissariali ed elezioni anticipate) e un «sì» condizionato.

Per consentire l'approvazione dei bilanci la Lista opterrebbe per un proprio immediato coinvolgimento nelle giunte, con il ritorno di Cecovini a sindaco, o quanto meno per un impegno delle attuali giunte a dimettersi dopo il voto, sì da «azzerare» l'attuale situazione politica fino alle elezioni europee. Ed ecco le attuali consultazioni, avviate interlocutoriamente lo scorso venerdì con i partiti laico-socialisti.

Oggi la Lista avrebbe dovuto consultarsi anche con il Pci, ma quest'ultimo partito ha declinato l'invito in seguito alla posizione assunta dai «meloni» insieme con il Msi per opporsi al Comune al voto sulla mozione per il Nobel a Pertini.

I PREPARATIVI PER LA GRANDE ADUNATA

Industriali e Provincia offrono aiuto agli alpini

Le imprese edili disponibili per attrezzature e servizi L'amministrazione provinciale darà cinque appartamenti

Si moltiplicano le manifestazioni di «calorosa disponibilità» di Trieste nei confronti degli alpini che il 12 maggio terranno in città il loro raduno nazionale. Al presidente nazionale dell'Ana, Vittorio Trentin, l'associazione degli industriali, per bocca del suo presidente Federico Pacorini, ha offerto la collaborazione delle imprese edili per la messa a punto di iniziative capaci di «vestire» a festa la città con addobbi che richiederanno impalcature e assistenza tecnica. Gli industriali hanno assicurato il loro supporto organizzativo anche per la sistemazione dei servizi igienico-sanitari.

Anche la Provincia si sta rimboccando le maniche per la grandiosa sfilata delle penne nere: cinque appartamenti di proprietà dell'amministrazione provinciale e attualmente occupati, sono stati messi a disposizione degli organizzatori del raduno. Lo ha annunciato il presidente Darno Clarici, dopo aver saggiato la disponibilità dei dipendenti della Provincia a un rinvio dell'assegnazione degli alloggi stessi a dopo il raduno.

Clarici ha concordato anche con l'Acega un'apertura anticipata in quegli alloggi delle forniture di gas, acqua e luce elettrica. Per motivi di sicurezza non è stato invece possibile mettere a disposizione degli alpini i padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico. Si stanno invece cercando terreni attrezzati per sistemare le tende delle penne nere.

Unido: il prof. Romeo dal sindaco

Il sindaco Richetti ha ricevuto in municipio il prof. Domenico Romeo, dell'Università di Trieste e componente della delegazione italiana nel comitato tecnico dell'Unido riunitosi nei giorni scorsi a Vienna, che lo ha compiutamente aggiornato sullo svolgimento dell'importante assise e sugli aspetti tecnici dei prossimi adempimenti. In particolare è emersa fin d'ora esigenza che — se a questo primo importante passo dovesse seguire, come prevedibile, la scelta ufficiale di Trieste a sede del centro di ingegneria genetica e biotecnologica — venga attuato un coordinamento di tutti gli organismi scientifici e degli enti locali interessati, per la predisposizione delle procedure organizzative e finanziarie atte ad acquisire le adesioni degli enti di ricerca nei settori farmaceutico e biomedico.

«RISCOPERTO» IMPROVVISAMENTE UN ANTICO PROGETTO

In piazza Volontari Giuliani c'è ora la psicosi da tunnel

Esercenti e inquilini delle vecchie case temono che venga ripresa in considerazione l'idea di abbattere l'isolato per realizzare due gallerie tra Roiano e Montebello

Il terrore abita, forse a torto, in piazza Volontari Giuliani. La notizia che un intero isolato di case, con un centinaio tra appartamenti e negozi, sarà presto raso al suolo per lasciar spazio a due gallerie stradali è corsa pochi giorni fa di porta in porta. Ora la gente ha una fifa tremenda, sono già state raccolte più di settanta firme di protesta e il consiglio rionale, l'altra sera, in una seduta superaffollata, ha votato all'unanimità un documento in cui si oppone a qualsiasi sfratto e a qualsiasi demolizione.

In realtà il progetto che prevede l'abbattimento dell'isolato che dà, oltre che sulla piazza, su via del Pilone, via dei Cunicoli e via Kandler, fa parte del Piano regolatore generale del Comune ed esiste fin dal 1968. Sono anni, quelli, in cui si sogna la grande Trieste del futuro, con mezzo milione di abitanti e un'economia in espansione. Anche il traffico automobilistico, si pensa, avrà grandi esigenze.

Ecco allora l'idea delle due arterie sotterranee per collegare direttamente Roiano a Montebello, e più in generale la parte Ovest della città alla zona industriale. Si pensa anche a uno sbocco a metà strada per chi deve fermarsi in centro, proprio in piazza Volontari Giuliani. Un'ipotesi quasi fantascientifica se rapportata alle esigenze attuali della città. Del resto, in sedici anni di quel progetto nessuno fa più cenno.

Succede però che qualche mese fa il Lloyd Triestino, proprietario di alcune aree nella zona, commissiona a uno studio di architetti un piano particolareggiato per i servizi previsti nel rione. Nel progetto vengono recepite le indicazioni contenute nel piano regolatore generale e sulla pianta dunque risulta che l'isolato è da abbattere. Una copia della pianta arriva sul tavolo del consiglio rionale e scoppia il finimondo.

L'isolato da abbattere secondo il Piano regolatore

Ora la gente di notte quasi non dorme. Il contraccolpo psicologico è enorme. «Anche se non succederà nulla — si chiedono tutti — chi ci comprerà questi appartamenti, se un giorno o l'altro volessimo venderli? Queste case non hanno più valore».

Molti che abitano lì da decenni passano ora il momento più brutto della loro vita. I coniugi Mauri, che da vent'anni vendono frutta e verdura, aprono il portone vicino al loro negozio. Sul pavimento di marmo è scritto «Salve 1907». Il gruppo di case è sorto dunque 77 anni fa. «E 77 anni fa, qui, mia nonna aprì questo negozio di abbigliamento che ancora oggi è attivo e gestito da mia madre — dice Fulvia Furlan —. Mia nonna, Amelia Stibbi, grazie a questo negozio fu fatta "maestro del lavoro" e io ho ancora la sua medaglia d'oro. Non possiamo neppure pensare di dovercene andare dopo tanto tempo».

Edda Waiglein è forse la più sfortunata perché abita sulla via Kandler ed è proprietaria di una cartoleria sulla piazza Volontari Giuliani: se l'isolato venisse abbattuto, lei perderebbe, al contempo, casa e lavoro. «La mia famiglia è qui dal '25 — si lamenta — e ne abbiamo viste di tutti i colori. Nel '59 hanno cominciato a scavare la galleria di circonvallazione. Per permettere gli scavi, il tram era stato deviato e ci passava a un metro dal negozio. Perfino il Comune aveva riconosciuto il nostro particolare stato di disagio e non ci faceva pagare le tasse comunali».

Edda Waiglein, i coniugi Mauri, sono le stesse facce preoccupate che si ritrovano assieme a tante altre alla seduta del consiglio rionale. «Via di casa non si va», comincia a gridare la gente prima che i consiglieri prendano posto, e ancora: «Faremo come a Valmaura, dove gli abitanti si sono ribellati contro la superstrada».

Il presidente Pietro Baxa (LpT), dice che ha già parlato con l'assessore ai lavori pubblici del Comune Dario Jagodic, che si è detto contrario al progetto. «Le possibilità di attuazione — spiega il consigliere della Dc, Giorgio Benci — sono quasi nulle. Bisogna comunque avviare l'iter per una variante al piano regolatore e ci vorranno almeno due anni».

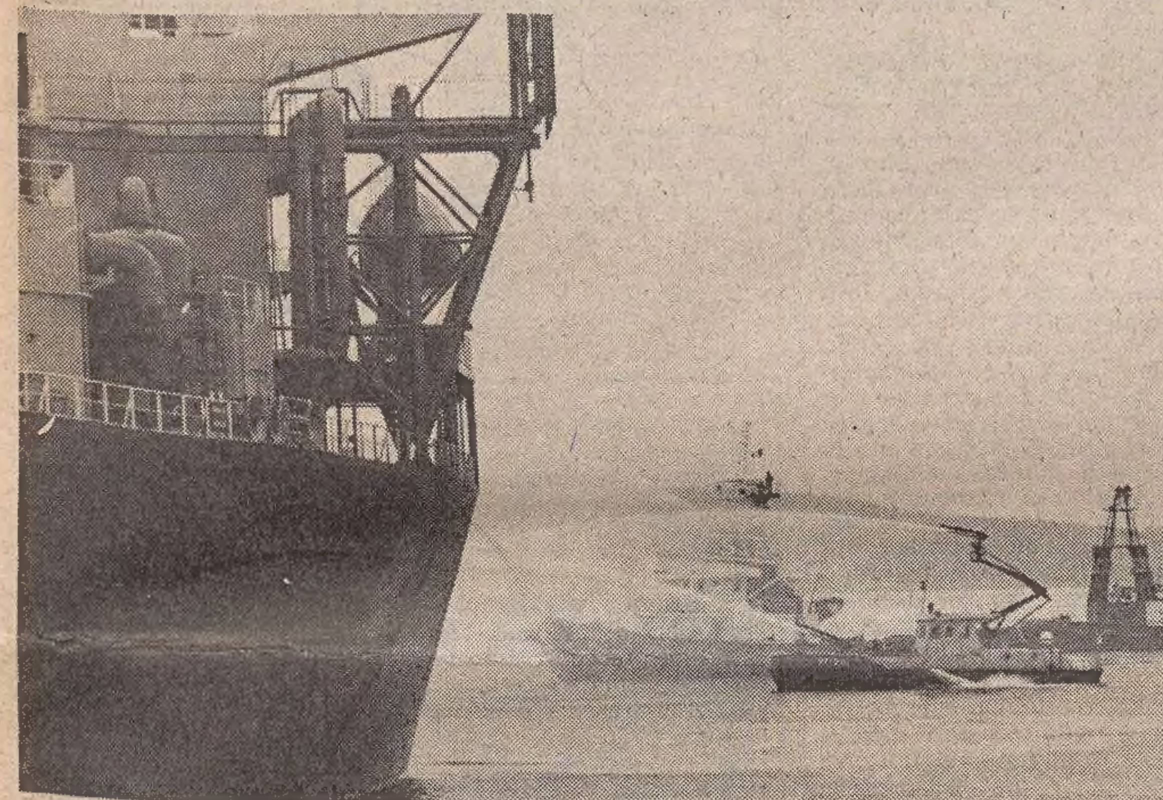
Alla fine il consiglio approva all'unanimità una mozione che oltre a respingere l'abbattimento dell'isolato chiede qualche altra variazione al piano servizi. Si chiede di fare un giardino anziché un asilo-nido sul sito dello stabile di via Giulia 2, di adibire a centro culturale anziché a scuola materna la costruzione all'interno del giardino pubblico di via Giulia, di non abbattere neppure gli stabili di via Cologna 25, 27 e 27/1.

Si cerca comunque di gettare acqua sul fuoco. «Non ne posso più di questa cosa — dice Luigi Possa, proprietario di un'osteria, anch'essa nell'isolato da abbattere — proprio ieri ho buttato fuori del locale due che continuavano a parlarne per tutta la sera. Secondo me non c'è nessun pericolo, è solo una manovra politica. Il fantasma è stato sollevato dalla Lista per Trieste che vuol farsi passare come l'unico movimento politico che difende i cittadini».

Silvio Maranzana

ESERCITAZIONE ANTINCENDIO AL TERMINAL SIOT

Simulazione di soccorso



Allarme all'oleodotto: una petroliera australiana con 150 mila tonnellate di greggio si è incendiata durante le operazioni di pompaggio al terminal. Poco dopo, una tremenda esplosione a prua. I gas del greggio nella stiva, miscelati all'ossigeno dell'aria, sono deflagrati in uno dei «tank». Lo spostamento d'aria è stato talmente forte che i vetri delle case sulla costa più vicina sono andati in frantumi.

Con questa situazione — fortunatamente immaginaria — hanno dovuto fare i conti vigili del fuoco, capitaneria, rimorchiatori e personale della Siot, in una spettacolare esercitazione antincendio ieri mattina al terminal dell'oleodotto transalpino. «Vittima» delle attenzioni dei soccorritori la petroliera «Mobil Flanders», fra le più grandi unità ospitate dai fondali del vallone di Muggia.

L'operazione, che si svolge ogni sei mesi, sulla base di precise disposizioni del ministero della marina, ha coinvolto vigili del fuoco con mezzi navali e terrestri (autopompe, rimorchi carrellabili, barche-pompa), i mezzi della cooperativa «Santa Barbara», specializzati in interventi alla Siot, i piloti del porto per operazioni di disormeggio simulato, i mezzi navali della Capitaneria, intervenuta con funzioni direttive e di polizia.

Oltre ai dipendenti Siot, mobilitati in massa, sono intervenuti due rimorchiatori, mentre altri quattro hanno segnalato di essere pronti a entrare in azione in qualsiasi momento. La «Mobil Flanders» è stata letteralmente sommersa d'acqua, schiuma e sabbia. Il «check up» dei mezzi di soccorso, a quanto pare, è andato benissimo. E dopo 35 minuti di inferno, ai pontili Siot è tornata la calma di sempre.

IL COMPLICE RIESCE A FUGGIRE

Preso al terzo «colpo» un topo d'appartamenti

Ammanettato a un rollè un giovane sospetto, l'assistente di polizia Jachetta si è lanciato all'inseguimento del «compare» fuggito dal portone di via Rigutti 13/1, dove tre appartamenti sono stati trovati forzati e messi soqquadro. Ma la corsa di Jachetta è stata purtroppo inutile, come inutili si sono rivelate le ricerche compiute subito dopo da due equipaggi della squadra Volante fatti dirottare via radio.

E' accaduto alle 11 del mattino in via Rigutti, quando la pensionata Olga Stor, di 70 anni, abitante al primo piano, ha telefonato al «113» avendo trovato la porta del proprio alloggio forzata con un cacciavite, la cui tacche erano ben incise sullo stipite della porta. I cassetti dei mobili della stanza da letto erano tutti aperti.

E' intervenuto il maresciallo Dellia, con l'assistente Jachetta. Mentre il sottufficiale rimaneva sul posto, apprendendo così che altri due appartamenti erano stati visitati da ignoti ladri, Jachetta è sceso in strada, avendo così modo di scorgere i due sospetti. Uno l'ha acciuffato subito e solidamente «ancorato» ad una serranda, l'altro invece è scappato.

Quello fermato aveva addosso due accendini d'oro e dalla tasca gli è scivolato un cacciavite. Privo di documenti, ha dichiarato di avere 16 anni, di essere jugoslavo e di chiamarsi Mile M. Il suo amico, Zoran I., avrebbe invece solo 15 anni.

CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI

Gli ultimi omaggi a Umberto Saba

Convegno internazionale a Trieste e Roma

L'Anno di Saba sta per chiudere i battenti. A metà febbraio prenderà il via l'ultimo «round» di appuntamenti culturali dedicati al poeta triestino, organizzati dal comitato per le celebrazioni del centenario della nascita. Il gran finale è previsto, invece, per l'ultima settimana di marzo: ci sarà un convegno internazionale sugli aspetti poetici, ideologici e umani dell'autore del «Canzoniere», che richiamerà a Trieste alcuni «pezzi da novanta» della critica letteraria italiana e straniera.

La conclusione delle manifestazioni sabiane ruoterà, in sostanza, attorno a due appuntamenti. Per primi verranno presentati dei volumi pubblicati in occasione del centenario. La serata si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti verso la metà di questo mese. Della ristampa anastatica del manoscritto del «Canzoniere», raccolto in tre magnifici volumi in cofanetto dal Lloyd Adriatico, parlerà Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana dell'Istituto di filologia moderna della facoltà di Lettere.

Franco Firmiani, che insegna storia dell'arte all'Università, si soffermerà invece sul libro «Immagini per Saba», di Nora Baldi e Alfonso Nottolk, pubblicato in edizione fuori commercio per le celebrazioni sabiane. Si tratta di un'originale fusione di fotografie in bianco e nero degli angoli più caratteristici di Trieste, con alcuni famosissimi versi di Umberto Saba.

L'appuntamento più interessante, come si è detto, sarà il convegno internazionale organizzato dalle facoltà di Lettere e Magistero della nostra Università in collaborazione con il comitato e in collegamento con l'Ateneo romano. L'inaugurazione si avrà domenica 25 marzo, mentre i lavori si concluderanno mertedì 27. Da mercoledì 28, e per quattro giorni, a Roma si continuerà a parlare di Saba e del suo rapporto con la cultura mitteleuropea.

Il convegno triestino sarà strutturato in quattro sezioni. La prima, dedicata alle «Lacune nella biografia di Saba», avrà come relatore Aldo Marcovecchio, uno dei maggiori esperti dell'opera sabiana, che ha curato tra l'altro l'epistolario. Sulla poetica e l'ideologia di Saba parlerà Romano Luperini, docente all'Università di Siena e famoso soprattutto per i suoi saggi critici su Giovanni Verga. L'opera di Saba verrà analizzata da Franco Fortini, poeta e saggista, considerato il «padre spirituale» dei «Quaderni piacentini». Infine, nella giornata conclusiva del convegno, si parlerà della fortuna di Saba nel mondo, con contributi di studiosi e critici stranieri.

■ CANDELORA — Questa sera, alle 18.30, il vescovo presiederà in Cattedrale la celebrazione della «Candelora», la festa della «Presentazione del Signore» così chiamata per la caratteristica benedizione delle candele.

Carabiniere congedato

Il carabiniere rinviato a giudizio l'altro giorno con l'accusa di concussione, non faceva in realtà più parte dell'Arma perché messo in congedo dal giorno in cui venne accertata la sua responsabilità per il fatto ascrittogli («sfilò» a un camionista 20 franchi svizzeri senza rilasciargli ricevuta e verbale). Ne ha dato notizia il comandante del gruppo carabinieri ten. col. Schirosi.

ASSEMBLEA PUBBLICA CON L'ACT E L'ACEGA

Chiadino-Rozzol chiede per i bus una «circolare» periferia-centro

Due incontri sono in programma per questa sera, il primo alle 19 e il secondo alle 20, nella sede del consiglio rionale di Chiadino-Rozzol, in via dei Mille 16, con la presidenza e i tecnici dell'Act e dell'Acega. «E' il nostro metodo quello di affrontare i problemi del rione direttamente con i responsabili degli enti e dei servizi», spiega il presidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, Eraldo Cecchini, socialista. «Un metodo che ha dato ottimi frutti», soggiunge il vicepresidente dello stesso consiglio rionale, Walter Capuzzo (LpT). «Per noi è già un risultato — interviente ancora Cecchini — il fatto che l'interlocutore di turno debba studiarsi i nostri problemi per essere preparato a dare delle risposte».

Servizio autobus e illuminazione pubblica, temi degli incontri di questa sera, sono argomenti che toccano da vicino i cittadini. A Chiadino-Rozzol sono molto sentiti, perché è una zona della città — sottolineano gli amministratori rionali — in rapida crescita abitativa, pari solo a quella di Valmaura.

Eppure le richieste che verranno fatte domani sera saranno poche e precise. «E' inutile chiedere mille sapendo di poter ottenere solo dieci», dice Cecchini. Con i responsabili dell'Act si parlerà del prolungamento delle linee 11 e 25 fino al nuovo ospedale di Cattinara; dei chioschi di attesa alle fermate («Nel nostro rione, come in genere nella periferia, ne sono stati sistemati diversi, ma si continua invece a prendere pioggia e bora in centro città»); della proposta rionale di collocare alle fermate dei sedili.

Due esigenze verranno prospettate con riferimento al piano di ristrutturazione della rete bus in fase di elaborazione. Innanzitutto c'è la necessità — spiegano gli amministratori rionali — di un collegamento diretto fra la stazione ferroviaria e il nuovo ospedale di Cattinara («Pensiamo non solo a chi verrà in visita agli ammalati da fuori Trieste ma anche al personale che dovesse venir assunto fuori città»).

Mancano inoltre dei collegamenti fra Chiadino-Rozzol e la zona industriale: «Noi pensiamo che, una volta completato Cattinara, si creeranno flussi di persone fra due periferie, la nostra e quella attorno ad Altura e Borgo San Sergio, che oggi non sono collegate fra loro dai mezzi pubblici». Da qui un'idea-proposta: istituire una linea «circolare» Rozzol-centro città-zona industriale-Borgo San Sergio-Rozzol. All'Act la riposta.

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, Cecchini e Capuzzo indicano una priorità: la sostituzione delle vecchie lampade a incandescenza con un impianto moderno in via Revoltella, nel tratto da scala Bonghi all'ex capolinea della 11. «Un progetto già finanziato, che occorre attuare al più presto».

B. U.

STATO CIVILE

NATI: Peternelli Alessio.

MORTI: Stepancic Caterina ved. Knez, anni 79; Clari Luigia Maria in Lupidi, 43; Sluga Giovanni, 70; Pagano Gaetana, 73; Furlan Ladislao, 71; Demichele Pietro, 61; Barba Danilo, 60; Lepre Adalgiso, 81; Schiulaz Antonia ved. Iuch, 84; Medelin Lucia ved. Tessaris, 84; Colan Noel, 20; Leonzini Myriam in Levi, 64; Mangini Nunzia ved. Del Sabato, 80; Pecar Giovanni, 68; Marchi Romeo, 80.

In poche righe

Sezioni dc: dati e delegati

Concluso l'esame dei risultati delle assemblee sezionali chiamate a eleggere i delegati al congresso regionale della Dc, sono stati resi ufficialmente noti i dati della consultazione. Questi i nomi dei delegati, ripartiti fra le quattro liste in lizza: dalla lista n. 1 (andreottiani e basisti) sono stati eletti Bruno Depangher, Ranieri Favetta, Luigi Vecchiato; dalla lista n. 2 («area del confronto») sono stati eletti Gina Badiali, Giuseppe Rizzi, Lucio Vattovani, Aldo Brelich, Massimo Marzulli, Euro Zaccariotto, dalla lista n. 3 (dorotei) sono stati eletti Ugo Orlando, Gualtiero Cantoni, Edoardo Kok; e dalla lista n. 4 (forzanovisti e fanfaniani) sono stati eletti Lucio Cernitz, Carmelo Calandruccio, Giorgio Tombesi, Mario Del Conte, Giorgio Satti, Piero Ponis. E questa la classifica definitiva: gli ex morotei dell'«area del confronto» hanno ottenuto 15.600 voti congressuali (pari al 35 per cento); i forzanovisti-fanfaniani 14.700 voti (33 per cento); gli andreottiani-basisti 7900 voti (17,7 per cento); e i dorotei 6400 voti (14,3 per cento).

Visita del vescovo al «Primorski Dnevnik»

«Dovunque ci siano persone che lavorino per il progresso e per rendere gli uomini migliori, mi trovo di casa. Ciò vale per gli ospedali, le scuole e, naturalmente, per il vostro posto di lavoro»: con queste parole il vescovo Bellomi ha cominciato una breve visita al quotidiano «Primorski Dnevnik» e all'Editoriale Stampa Triestina nell'ambito della sua visita pastorale alla parrocchia del rione di San Giacomo. Accolto dal presidente dell'Est e dal direttore del «Primorski Dnevnik», mons. Bellomi si è intrattenuto a colloquio con il corpo redazionale del quotidiano sloveno, dal quale è stato accolto come il massimo esponente della chiesa triestina ma anche, e principalmente, «come uomo che lavora per la pace, l'amicizia e la convivenza pacifica».

QUANDO LA BUONA VOLONTÀ VIENE FRUSTRATA DALLA BUROCRAZIA

«Serve sangue con urgenza? Ripassi domani»

La delusione di un volontario che aveva raccolto un pressante appello lanciato dalla radio

Certe volte la buona volontà non basta. Anzi, più si è zelanti nel compiere il proprio dovere, più si rischia di incorrere in tragiche delusioni. E' ciò che è accaduto l'altro giorno a un emigrato triestino tornato nella sua città per una breve vacanza.

Mentre stava viaggiando in macchina per andare a trovare la madre, gli è capitato di ascoltare alla radio un appello del Centro immunotrasfusionale: serviva urgentemente sangue del tipo «O» Rh positivo per una trasfusione.

«Non ci ho pensato neppure un attimo — racconta — a Ginevra sono socio dell'associazione donatori e so cosa vuol dire aver bisogno di sangue, magari per un intervento chirurgico. Così ho fatto dietro-front e mi sono precipitato all'ospedale».

Ma, arrivato in via Pietà, e dopo un'estenuante ricerca del parcheggio, il nostro volonteroso donatore ha trovato il portone chiuso. «Torni domattina — gli è stato risposto da un citofono — sono già le 15.30». «Ma come — ha obiettato — non vi serviva con urgenza?».

Non c'è stato nulla da fare: irremovibile, la voce non ha lasciato spazio a nessun contradditorio. «E' chiuso, torni domani».

Per nulla scoraggiato, il nostro volonteroso si è presentato anche il giorno dopo al Centro, dove è riuscito finalmente a parlare con una responsabile. «Abbiamo i nostri orari», ha ribadito anch'essa, mentre lui, sempre più allibito, decideva a quel punto di andarsene.

Non è la prima volta che ciò accade. «Ho parlato con degli amici di qui — commenta — e anche loro si sono trovati nella mia stessa situazione. Che senso ha allora fare appelli urgenti alla radio e poi non essere disponibili a raccogliere il sangue fuori orario? Come se si trattasse di un ministero o di un ufficio e non di un servizio pubblico indispensabile alla salute di molti cittadini».

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.11; la luna si leva alle 8.04 e cala alle 17.32.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5, minima gradi 5,8; pressione millibar 1007,4 in leggera diminuzione; umidità 86 per cento; vento km 8 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,8; pioggia caduta mm 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.13 con cm 41 e alle 22.47 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 3.43 con cm 11 e alle 16.02 con cm 62 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Carabinieri: telefono 112.

GIORNALE DI TRIESTE

FORSE ALLE ULTIME BATTUTE IL «GIALLO» BUROCRATICO

Case ex Gma: sulla via crucis ancora ostacoli da superare

Entro 40 giorni la commissione lavori pubblici della Camera prenderà in esame la proposta di legge presentata dai parlamentari dc per risolvere il problema

Il «giallo» burocratico degli alloggi demaniali dell'ex Governo militare alleato è quasi risolto. Entro quaranta giorni la commissione lavori pubblici della Camera prenderà in esame la proposta di legge presentata dai parlamentari democristiani del Friuli-Venezia Giulia, Coloni, Rebulla, Bressani, Santuz, e dal bellunese Comis, per risolvere un problema vecchio di trent'anni. Se tutto filerà liscio, la proposta potrebbe essere votata in aula dai deputati prima dell'estate.

Gli ostacoli da superare, comunque, non sono finiti. Per questo l'altra sera il relatore della legge nella commissione lavori pubblici, Alfredo Comis, e il primo firmatario, Sergio Coloni, hanno voluto spiegare alle famiglie interessate la «via crucis» che sta seguendo la proposta.

L'assemblea, affollatissima, si è svolta nella sede della sezione Dc di Roiano-Gretta-Barcola. Al termine dell'incontro Comis e Coloni hanno chiesto di verificare di persona il grave stato di degrado di alcuni appartamenti, che da anni non vengono ristrutturati nè dal Demanio nè dall'Intendenza di finanza in attesa di un chiarimento sull'intera questione.

La vicenda è ormai nota. Negli anni del Governo militare alleato, tra il 1949 e il 1951, vennero costruiti a Trieste 500 appartamenti, con finanziamenti dello stato italiano, assegnati in un primo tempo a personale angloamericano. Più tardi gli alloggi demaniali vennero affittati, tramite l'Intendenza di finanza, a dipendenti statali.

Nel 1959 un decreto del presidente della repubblica diede la possibilità agli inquilini di diventare proprietari degli alloggi, pagando un riscatto.

Tutti gli assegnatari presentarono la domanda entro il 1962. Ma delle 500 famiglie interessate soltanto un centinaio riuscì a perfezionare l'atto di vendita. Per gli altri 400 iniziò una lunga e snervante attesa, complicata da situazioni difformi: alcuni, infatti, riuscirono ad avere una valutazione dell'immobile riferita al 1973 e, in base a una legge successiva, possono ritenersi formalmente proprietari dell'alloggio; altri attendono ancora la valutazione, che è stata poi bloccata senza motivo.

«Ci siamo resi conto — ha detto Coloni — che per sbrogliare definitivamente questa matassa l'unica via da praticare era quella legislativa. Adesso, però, non vogliamo mettere il marchio del nostro partito su questo problema. Se si fanno avanti anche gli altri, tanto meglio. E' importante che soprattutto gli enti locali triestini sostengano questa vertenza, e premano per una sua rapida risoluzione».

La proposta di legge, composta da cinque articoli, è in sostanza una corretta interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1959, modificato dalla legge del 27 aprile 1962.

Gli appartamenti non devono essere considerati «alloggi di servizio», e per questo sono soggetti al riscatto. Inoltre la proposta chiede che il valore venale degli alloggi sia quello stabilito alla data della domanda di riscatto.

A. M. L.

«Cibì» antincendio



I soci del club C.B. Nord Est hanno allestito — autofinanziandosi — questa «128» per il servizio volontario sugli incendi di bosco. Con la pompa a motore «Ciffarelli» e con le altre attrezzature sistemate sul cofano posteriore potranno intervenire ancor meglio nei boschi e nei prati dell'altipiano. La vettura è dotata anche di due ricetrasmittenti: un normale apparecchio C.B. e uno per il collegamento con la Forestale. A bordo trovano inoltre posto tute ignifughe, caschetti e maschere antifumo espressamente previste dalla Regione per questo tipo di interventi. (Italfoto)

Lavoro e previdenza

Pensioni Inps: conteggi per gli aumenti

Sono un pensionato (Pms dal 1967) vostro affezionato lettore da sempre, che, fino all'anno scorso era a conoscenza dei conteggi relativi agli aumenti annuali che l'Inps applicava per determinare l'aumento delle pensioni, con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno. Quest'anno non mi ritrovo e pertanto mi rivolgo alla vostra rubrica «Lavoro e previdenza» certo che con la ben nota cortesia e competenza potrà risolvere l'incognita sugli aumenti pro 1984, e precisamente:

1) Quale importo di contingenza, o scala mobile come dir si voglia, è maturato dal 1.1.79 a tutto 31 dicembre 1983, importo questo da detrarre dal totale della pensione per poi calcolare, sul restante importo, l'aumento incremento stipendi dello 0.02%, pro 1984.

2) Com'è stato calcolato l'aumento della scala mobile per il periodo: gennaio 1984, punti pesanti? febbraio, marzo, aprile 1984 punti pesanti? maggio, giugno, luglio 1984, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 1984, punti pesanti o altro calcolo in percentuale?

3) Quali sono le detrazioni d'imposta concesse al pensionato per il 1984: a) se la moglie non ha alcun reddito, b) se la moglie ha una sua pensione di lavoro; c) se la moglie percepisce una pensione integrata al minimo.

4) Come si procede per calcolare la pensione di reversibilità, che per legge è del 60%. Il 60% va calcolato solamente sulla quota pensione al netto della contingenza, come dovrebbe essere logico, e quindi ricostruita la pensione con l'aggiunta della contingenza al cento per cento?

Inoltre, se la vedova che percepisce la pensione di reversibilità, gode di una altra pensione: a) di lavoro, questa viene in qualche modo decurtata? b) di lavoro completata con qualche anno di versamenti volontari e integrata al minimo, conserva l'integrazione in quanto godeva di questa prima dell'ottobre 1983, oppure no?

Vi ringrazio in anticipo per la vostra cortese risposta. S.C.

Il lettore pone diverse domande alle quali cercheremo di rispondere con la speranza di eliminare i vari dubbi ed incertezze che investono direttamente o indirettamente il trattamento di pensione.

Anzitutto dobbiamo precisare che nella prima rata bimestrale di pensione è compreso il rimborso delle maggiori ritenute erariali effettuate nel 1983 con la vecchia normativa, il cui importo varia con il variare di quello della pensione lorda (minimo 86.000, massimo 467.000 più L. 132.000 per il coniuge a carico). Sono inoltre trattenute L. 15.420 per scarti tra gli aumenti di contingenza pagati e quelli dovuti.

1) L'aumento in percentuale dello 0,2 viene calcolato, dall'1.1.1979, sull'importo della pensione al netto delle quote fisse di contingenza scattate dall'1.1.1976; la loro somma si aggira sulle L. 463.000.

2) Poiché l'Inps non poteva essere a conoscenza della nuova disciplina sugli aumenti delle pensioni allorquando, con apprezzabile tempestività, ha disposto il «programma» dei pagamenti per l'anno 1984, gli aumenti stessi sono stati determinati con la stessa normativa del 1983: uno a percentuale (0,2%) ed uno in misura fissa. Quest'ultimo è di L. 10.880 per i vecchi pensionati; mentre per i nuovi (decorrenza successiva all'1.10.1983) che non hanno ricevuto alcun aumento in acconto nel 1983, è di L. 73.790, corrispondenti a 13 punti leggeri di contingenza a L. 1.910 ciascuno ed a 9 punti pesanti a L. 5440.

In modo analogo si è proceduto in via presuntiva per il resto dell'anno, ma è prevista una nuova disciplina che abbandonando l'aumento fisso riferito ai punti di contingenza, adotterà l'aumento annuo percentuale riferito all'aumento del costo di vita, con riduzione per coloro che superano determinati limiti di reddito. Su tale nuova disciplina che costringerà l'Inps a rifare i calcoli e nuovi programmi di pagamento avremo occasione di ritornare.

3) Le nuove detrazioni di imposta già applicate sui redditi del 1983 (vedi rimborsi citati in premessa) sono:

Quota esente: L. 36.000 (reddito sup. a 10 milioni); L. 96.000 (reddito inferiore a 10 milioni).

Produzione reddito L. 25.200.

Oneri personali L. 18.000.

Ulteriori detrazioni per redditi di lavoro dip. o pensione:

Sino a 9 milioni annui L. 324.000.

Da 9 a 10 milioni annui L. 276.000.

Da 10 a 12 milioni annui L. 156.000.

Da 12 a 15 milioni annui L. 84.000.

Da 15 a 16 milioni annui L. 60.000.

Da 16 milioni annui in poi nessuna detrazione.

Coniuge a carico: (privo di redditi o con redditi superiori a L. 2.750.000 annui) L. 240.000.

4) La pensione di reversibilità è calcolata al 60% dell'importo complessivo della pensione diretta (aumenti di contingenza compresi) di cui era titolare il dante causa o che gli sarebbe spettata alla data del decesso.

a) La quota aggiuntiva di contingenza fissa ai titolari di 2 o più pensioni è dovuta una sola volta.

b) Il trattamento minimo spetta sulla pensione diretta e non su quella di reversibilità. Se oltre alla pensione diretta, il titolare ha un reddito annuo, escluso quello della casa di abitazione, superiore a 2 volte l'importo della pensione minima mensile moltiplicata per 13 non può beneficiare degli aumenti del trattamento minimo intervenuti dopo il 1.10.1983, ma rimane con i minimi cristallizzati a tale data.

Domenico Pagliaro

■ PREMIO KUGJ — Su proposta dell'assessore provinciale all'ecologia e ai beni ambientali, Paolo Sbisà, la Giunta provinciale ha deliberato di indire la prima edizione del premio-concorso «WW Julius Kugj» destinato a studi e iniziative in campo ecologico-ambientale.

■ DISTRETTO N. 16 — Il consiglio del distretto scolastico n. 16 è convocato per martedì 7 febbraio, nella sede dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa.

CITATO A GIUDIZIO UN EGIZIANO

Dollari e un monile d'oro sparirono di notte sul treno con l'ausilio d'un sonnifero

Narcotizzati con un dissetante «corretto», i coniugi iracheni Kamal Mahmoud Alabud, di 22, e Nedhaz S. Aziz, di 27 anni, furono rapinati di seimila dollari Usa e di un prezioso bracciale d'oro. Autore dell'impresa sarebbe stato un egiziano ormai irreperibile, Abdel Mahmoud Abdl Sudek, per il quale il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Coassin, ha chiesto in questi giorni l'emissione del decreto di citazione a giudizio.

I fatti risalgono al 2 agosto dell'81 quando, diretti a Roma, gli Alabud fecero tappa a Trieste e casualmente incontrarono Sudek, che conosceva molto bene la città e parlava diverse lingue.

Discorrendo, gli iracheni gli confidarono che avrebbero desiderato visitare Venezia ed egli si offrì di accompagnarli.

Presero un treno nella notte e, durante il percorso, l'egiziano offrì alla coppia una bibida e, dopo qualche istante, marito e moglie sprofondarono in un profondo sonno. Dormirono sodo sino a Venezia, dove furono destati dalla polizia.

Appena aperti gli occhi, Alabud si accorse della sparizione di un sacchetto con 6.000 dollari, che aveva legato alla cintura e coperto con la camicia mentre la signora constatò la mancanza del monile. Gli iracheni furono trasportati all'ospedale e, appena si riebbero, dichiararono agli agenti che l'occasionale amico pernottava in un albergo del Borgo teresiano.

Da un controllo, l'affermazione risultò corrispondente al vero e da successivi indagini gli inquirenti appurarono che già nel precedente mese di luglio l'indiziato aveva soggiornato nella pensione. Nonostante le ricerche, l'egiziano non è stato rintracciato.

In poche righe

E' morto Little Buddy

E' morto qualche giorno fa in un paesino della Scozia «Little Buddy», il bambino di nove anni affetto da una grave forma di leucemia il cui desiderio era di apparire nel «Guinness dei primati». Per realizzarlo aveva chiesto di ricevere cartoline illustrate dagli amici di tutto il mondo.

Al suo appello, trasmesso attraverso la centrale telex in tutti i giornali italiani (tra i quali anche Il Piccolo) avevano risposto migliaia di persone. In questi giorni l'ufficio postale di Renfrewshire, in Gran Bretagna, era stato letteralmente sommerso di cartoline indirizzate al bimbo. Moltissimi messaggi sono giunti anche da Trieste, intere scolaresche, persone singole e a gruppi, si erano infatti mobilitate in vario modo affinché il sogno di Little Buddy potesse diventare realtà.

Centenario delle suore di Sion

Conferenze e concerti sono in programma per gli incontri ecumenici che si svolgeranno dall'8 al 26 febbraio nell'aula magna della facoltà di magistero, in occasione del 100.o anniversario delle religiose di Nostra Signora di Sion. Mercoledì 8 alle 18 è prevista una conferenza sul tema «Lo Shalom: dono di Dio e opera dell'uomo». Vi parteciperà Teodoro Fanlo y Cortés, pastore della Chiesa Valdese. Al termine è annunciato un libero dibattito.

Mercoledì 15, sempre alle 18 «L'attualità del Messianismo» con il Rabino Capo della comunità di Trieste, Elia Richetti. Mercoledì 22 ancora alle 18 sarà la volta del Biblista Rinaldo Fabris che parlerà sul «Dialogo ebraico-cristiano».

Giovedì 23 febbraio, alle 18.30, concerto di flauto e chitarra del duo Blasco-Guerrato, docenti al conservatorio di Trieste e protagonisti di una notevole attività concertistica in varie città italiane e straniere.

Domenica 26, infine, alle 16, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via D. minzoni 5), si terrà una celebrazione ecumenica con la partecipazione delle diverse confessioni e delle autorità cittadine.

Unità sanitaria: posti di lavoro

L'Usl n. 1 triestina comunica che sono state aperte le selezioni per chiamata a: otto posti di operatore tecnico meccanico specializzato (di cui 2 frigoristi, 1 installatore ed 1 tornitore); due posti di operatore tecnico muratore specializzato in pareti di cartongesso; quattro posti di operatore tecnico elettricista; due posti di operatore pittore; due posti di falegname specializzato in pavimentazioni viniliche; quattro posti di agente tecnico (di cui due muratori qualificati e due pittori qualificati), con scadenza alle 12 del 13.2.1984.

Per informazioni rivolgersi al settore del personale, via Farneto 3, IV piano dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Orario asili: si riapre la vertenza

I sindacati autonomi Snals e Cisal, tornano a dare battaglia sull'orario delle scuole materne, ribadendo la loro contrarietà all'apertura anticipata alle 7.30. «Solo poche decine di bambini — affermano in un comunicato — usufruiscono dell'entrata anticipata, a fronte delle mille firme millantate a suo tempo da certi settori politici e sindacali. Inoltre, gli stessi rappresentanti dei genitori — continua il comunicato — hanno convenuto sull'opportunità di limitare il numero delle scuole con apertura anticipata».

Snals e Cisal chiedono la convocazione delle commissioni che aveva iniziato a predisporre il nuovo regolamento delle scuole materne e che quest'anno non si è mai riunita. Minacciano anche lo stato di agitazione per protestare contro quella che definiscono una «strategia dilatatoria della ripartizione comunale alla pubblica istruzione».

Sindacato Ccdl-Uil per la casa

Quanti fossero interessati al bando per l'assegnazione dei 182 alloggi del Lloyd Adriatico, troveranno al Sindacato inquilini della Camera del lavoro Uil le copie del bando di assegnazione ed i moduli delle domande. L'ufficio è aperto ogni giorno feriale al pomeriggio, tranne il sabato, dalle 16 alle 19.30, in largo Papa Giovanni XXIII 6, II piano, stanza n. 41.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Evelina Bisi nel VI anniversario (2-2) da Alba e Renato 40.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli - Don Giovanni Bosco; da Rina 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Manlio Cavazzon nel settimo anniversario (2-2) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia, 20.000 pro Anffas; da Romana 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Evelina e Anna Bisi nel VI e VII anniversario da Maria Svagelj 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli «San Giovanni Bosco».

In memoria di Giovanni Vascotto nel XXX anniversario dalla moglie Elda Vascotto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carmen Bartoli per l'onomastico (2-2) dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Antonio Muratore nel II anniversario da Maria e Gigetta Chilleri 25.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nell'XI anniversario (31-1) dai figli Carlo Anna e Maria 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elli Sala nel XII anniversario (31-1) da Bianca Cravos - Ortar 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Carlo Carnieli (1.2.1954) da Wanda Laura Clara e Mariella 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Remigia Lapi nel 2.o anniversario da De Giorgio Valeria e Amedeo 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del maestro di musica Carlo Holzinger nel IV anniversario dalla sorella Wilma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Millo nel 7.o anniversario (2.2) da papà e mamma 50.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale maggiore), da Silva Gino Fabio Annalisa 30.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale maggiore), dalla zia Angela e Umberto 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Liliana Cogoy 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Arcudi dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega Italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Caterina Bozzi ved. Pischmacht da Livia Dolli ved. Bozzi 20.000 pro Ospedale S.M. Maddalena rep. geriatria.

In memoria di Riccardo Pitteri da Gisella Biagi 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Grete Ragusin da Antonietta e Maria Ragusin 50.000 pro Restauro Duomo di Lussingrande; da Augusta e figli 20.000 pro Lotta contro il cancro - Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Italia Gallo Spinelli da Guido Culot 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Simonini dalla cognata Silvia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carla Picco ved. Sternisa dall'amica Bruna 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Serra 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Schilani dall'ufficio portalettere Trieste 138.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sanzin da Dario e Mirella Premoli 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Carmela Sieff e Maria Longhi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Scaramella dalla fam. Ghersini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gabriella e Luciano Tonini 10.000 dalla sorella Italia 10.000 pro Avo.

In memoria di Mario Emilio Torbianelli da Giovanni Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Angelo e Maria Tonini dalla figlia Italia 10.000 pro Avo.

In memoria di Marcella Vidulich da Alma, Emma, Filippo, Franco 35.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Savarin da Ondina Ranieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Alzetta 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Umberto e Licia Brovedani 20.000 pro Pro Senectute; da Merci Weiss 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariella Weiss 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Titty de Smecchia Gattorno 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Argeo Malazzi dalla fam. Pinsky 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini spastici).

In memoria di Arrigo Miani dai colleghi 75.000 pro Ospedale maggiore, div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del cap. Sergio Marchi da Maria Grazia e Bruno Bonivento 10.000 pro Associazione marinai d'Italia.

In memoria di Maria Rubino ved. Maltese da Beniamino Antonini 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari da S.C. 100.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giustina Sanabor ved. Vatta dalle famiglie Gulli-Vecce 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Maria Fontanot ved. Vascon dall'avv. Gaspare Pacia e famiglia 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Matteo Vio dalle famiglie Blasi e Giacomello 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Galante ved. Vidusso da Lidia Podgornik 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elena Tramontin ved. Zaratin da Attilio e Maria Zaratin 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fabio Zetto 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria della prof. dott. Maria Ara (Napoli) da Ina Howard, Laura Porges-Fagen 50.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Augusto Abrami da Claudia Benussi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Battaglia dalla famiglia Furlan 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Buttazzoni da Cesira e Silvano Sarti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario D'Ambrosi dai cugini Goliani-Devescovi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ines, Aldo, Amelia, Roberto, Elide, Bruno 60.000 pro Astad.

Da parte di Giuseppina Buzan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.M. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 100.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Ida Conti dalla nipote Isabella 50.000 pro Fondazione Campos, 50.000 pro Keren Kayemet Leisrael.

In memoria di Rosina Iansa ved. Chiappelli dagli amici della casa di via Felice Venezian n. 1 125.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gisella Cociancich da Nives Canciani 5000 pro Enpa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	3200	(—)	—	(—)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	300	(1000)	750	(1200)
CICORIA	500	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	550	(—)	1000	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	370	(—)	900	(—)
PEPERONI	2000	(—)	2800	(—)
POMODORI	1200	(—)	1700	(—)
RADICCHIO	600	(7000)	6500	(10000)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
SPINACI	700	(2000)	2000	(2600)
ZUCCHINE	1800	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	—	(—)
ARANCE	450	(—)	1000	(—)
BANANE	1500	(—)	2000	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1400	(—)
MANDARINI	300	(—)	1200	(—)
UVA	1650	(—)	2000	(—)
MELE	250	(—)	1500	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(28800)	24000	(28800)
CEFALI	2800	(2400)	6000	(4800)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	5000	(7600)	10500	(9600)
MORMORE	12000	(14800)	17000	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(2400)	5000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(8800)	8200	(12800)
RIBONI	—	(14000)	—	(14800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	14500	(—)
SARDELLE	430	(—)	430	(—)
SARDONI	1715	(3980)	2860	(4800)
SGOMBRI	1600	(1980)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11500	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	11000	(—)	13000	(—)
CAPELUNGHE	6500	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	19000	(24800)	20000	(24800)
SEPPIE	2500	(5600)	6000	(6980)

(*) Listino prezzi dell'1.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.2.1984.



a cura della *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

ALL'INIZIO DI VIA CANTÙ C'È UNA «MONTAGNA DI IMMONDIZIE»

Zona verde per modo di dire



Due aspetti del degrado a cui è ridotta la zona verde all'inizio di via Cantù. Alcuni cittadini continuano a gettare immondizie e rifiuti di ogni tipo *(Italfoto)*

All'inizio della via Cantù, sulla destra, passato l'incrocio con la via Cologna e subito prima della famosa curva Masè, c'è un'ampia zona verde, inutilizzata e del tutto trascurata. Da anni questo spazio è completamente abbandonato, e agli occhi del passante si presenta nelle condizioni più indecorose: un'inferriata contorta, spezzata e corrosa dalla ruggine, maltrattata dalla pioggia e dal vento e dall'incuria degli uomini, sbarra il passo a chi vorrebbe entrare mentre una scritta sbiadita ammonisce che la zona è privata.

L'«area verde», verde ormai solo per modo di dire, da lungo tempo non è altro che una raccolta di sudiciume di ogni tipo. I topi vi hanno trovato... la «Terra promessa»: per loro è un confortevole rifugio, hanno piantato fissa dimora e passeggiano indisturbati.

Ultimamente, poi, il tratto che si affaccia sulla via è sormontato da una montagnetta di immondizie e ogni giorno c'è chi si diletta nel lancio della spazzatura, un esercizio ormai rituale che ha ridotto quello che potrebbe essere un bel prato in un immondezzaio nauseabondo.

Per i bambini del rione, naturalmente, non esiste niente di meglio. Vi scorrazzano in lungo e in largo, sfidando le minacce dei genitori, riuscendo sempre a scovare in mezzo alla spazzatura le cianfrusaglie più impensate: ombrelli, ruote, brandine talvolta persino lampadari.

Ed è un vero peccato, perché uno spazio del genere potrebbe essere utilizzato nelle maniere più svariate ed abbellito in mille modi, se solo vi si mettesse un po' d'ordine e di pulizia. Ma, ormai, la vegetazione è deturpata, e a malapena gli arbusti si fanno strada in mezzo al cumulo di rifiuti.



L'area verde inutilizzata venendo dalla via Fabio Severo, la zona è quella sulla sinistra, proprio all'incrocio con via Cantù *(Italfoto)*

Molti abitanti del rione hanno sollevato proteste. I reclami non si contano più. Anche la Consulta rionale di Cologna-Scorcola se ne sta interessando, ma il Comune non può interessarsi del problema perché la zona non è di sua competenza. Anni fa, un gruppo di cittadini animati da buona volontà fece una raccolta di firme per far costruire una scuola, ma poi non se ne fece più nulla e la proposta cadde nel dimenticatoio.

Quando piove, è un vero disastro: in un batter d'occhio si forma un rigagnolo misto di fanghiglia e rifiuti che immediatamente trabocca sulla strada, invade la via Cantù, si riversa sul passaggio pedonale, mentre tutt'intorno c'è puzza di fognatura. I passanti, costretti e sguazzare dentro il rigagnolo maleodorante per un lungo tratto di marciapiede lanciano mille improperi.

«È un problema che si trascina da molto tempo — ci spiega Pietro Baxa, presidente della Consulta rionale — ed è dovuto al fatto che nelle vicinanze scorre il Rio Orsenigo, che raccoglie tutti gli scarichi della zona circostante. Qualche anno fa il Comune ha provveduto a farlo intubare per un buon tratto, il che ha ovviato solo in parte agli inconvenienti del cattivo odore e della sporcizia.

«Tuttavia — continua Baxa — quando piove forte, non tutta l'acqua viene raccolta e scorre giù per via Masè. I tecnici del Comune ci hanno spiegato che è meglio così: se tutta l'acqua venisse conglobata, infatti, ci sarebbe il rischio che le strutture non tengano. Purtroppo, quindi, temo che il problema non abbia soluzione».

R. M.

SEGNALAZIONI

La Uil merita di conservare la sede

Ho letto su «Il Piccolo» che il movimento sindacale triestino che si riconosce nella Camera del Lavoro sta attraversando un'altra dura fase della sua storia a causa del pericolo di essere sfrattato dalla sede sociale di largo Papa Giovanni XXIII 6.

Come vecchio partecipante a quel movimento, credo utile ricordare alcune trascorse vicende del sindacalismo democratico triestino, che si intrecciano nel vivo della storia della nostra città in difesa dei diritti dei lavoratori ma anche, e nello stesso tempo, di opposizione a tutte quelle varie forze che volevano apertamente il distacco di Trieste dal nesso statale italiano.

Nel giugno 1945 i lavoratori triestini, per iniziativa dei partiti e movimenti democratici che confluivano nel Comitato di Liberazione Nazionale, dettero vita ai Sindacati Giuliani, in aperto contrasto con i movimenti politici che operavano nella sfera di influenza dell'Unione Antifascista Italo-Slovena (Uais) che propugnava l'annessione della Venezia Giulia alla Repubblica Jugoslava. Dall'Uais sorsero i Sindacati Unici che ebbero la loro prima sede ufficiale a Belgrado.

Allontanatasi la minaccia militare, nell'autunno del 1945, i Sindacati Giuliani si fusero con gli altri lavoratori italiani nell'appena sorta Confederazione Generale italiana lavoratori-Cgil e assunsero il nome di Camera confederale del lavoro di Trieste e Provincia.

Nel 1947, dopo la firma del trattato di pace, la Cgil, allora unitaria, su proposta degli esponenti comunisti e malgrado l'opposizione delle altre correnti politiche, tolse il suo riconoscimento alla Camera confederale del lavoro di Trieste la quale rimase autonoma, pur conservando il nome di origine.

Nell'ottobre 1954, al Governo militare alleato subentrò nell'interezza dei suoi poteri, l'amministrazione italiana e subito dopo la Uil e la Cisl con apposito atto convennero che la Ccdl dovesse rimanere organizzazione unitaria dei lavoratori triestini, in quanto degnamente rappresentante degli indirizzi e delle finalità affermate sia dalla Cisl sia dalla Uil.

Nella primavera del 1966 la Cisl, con una sua autonoma decisione, ritenne superato il patto d'unità e in conseguenza, dopo un congresso straordinario, una parte di iscritti si distaccò dalla Ccdl per dare vita all'attuale Unione provinciale Cisl di via S. Spiridione.

L'Unione italiana del lavoro riconfermò invece il riconoscimento già dato nel 1954 e accettò di essere l'unica rappresentante in tutte le sedi nazionali dei lavoratori democratici iscritti alla Ccdl di Trieste.

Da allora, la forza delle cose, strinse vieppiù i legami già esistenti con l'Unione italiana del lavoro in considerazione della comune base ideologica e programmatica di quella Confederazione. Nel 1973 la Camera del lavoro aggiunse al proprio nome quello della Uil.

Desidero ancora ricordare la lunga lotta per la difesa dell'industria cantieristica e, particolarmente, del Cantiere S. Marco. L'attuale battaglia per il mantenimento dei livelli occupazionali in tutti i settori produttivi tradizionali della città e cioè i tessili, l'industria alimentare, le costruzioni, il porto.

Per tutti questi precedenti che qui semplicemente riassumo, io penso che la Camera del lavoro-Uil si sia guadagnata il merito di conservare per sé la sua sede storica e invita i cittadini non immemori a partecipare alla raccolta dei fondi. Angelo Gallitelli, impiegato dell'Italcantieri.

Collegamenti con Pordenone

La più grave carenza nel sistema di comunicazione della nostra regione è data dall'inesistenza di un collegamento ferroviario moderno, rapido e diretto fra Pordenone e Trieste, due città capoluogo di provincia distanti in linea d'aria non più di 90 chilometri.

Una mancanza molto grave che danneggia gli scambi, erede di un sistema ferroviario creato nel secolo scorso quando Pordenone e Trieste appartenevano una all'Italia e l'altra all'Austria.

Nelle condizioni attuali, chi deve partire al mattino da Pordenone col treno, via Udine, per ritornare alla sera, deve perdere per il viaggio quasi quattro ore, che diventano cinque se si sommano i tempi necessari per raggiungere le stazioni dai centri vicini.

È assurdo pensare alla creazione di una nuova linea ferroviaria. Meno assurda appare invece l'idea di istituire alcune corse rapide su linee già esistenti, quali la Pordenone-Casarsa e la Portogruaro-Monfalcone-Trieste.

Una soluzione più logica sarebbe invece la creazione di una linea sostitutiva rapidissima, senza fermate, con pullman gestiti dalle Ferrovie dello Stato (col concorso finanziario della Regione) sul percorso autostradale Pordenone-Svincolo di Portogruaro-Trieste.

La distanza fra Pordenone e Trieste potrebbe in questo modo essere coperta in circa 80 minuti. Le tariffe dovrebbero essere necessariamente quelle chilometriche attuali delle Ferrovie dello Stato, con riduzioni per abbonamenti, studenti e pendolari. Lettera firmata.

La penna nera è nella cella di Oberdan

La grande penna nera, come scrive il sig. Emilio Pretto nelle Segnalazioni del 27 gennaio, «dimenticata e sconosciuta alla maggioranza dei triestini», è stata messa a fianco della cella di Oberdan nel luglio 1972. Il sottoscritto la riconsegnò al Sindaco di Trieste in occasione del cinquantenario della Sezione Alpini di Trieste e del centenario delle Truppe Alpine.

L'autorizzazione alla nuova sistemazione fu concessa dal Comune di Trieste e dalla Sovraintendenza alle Belle arti con l'approvazione dell'architetto Umberto Nordio progettista della Casa del combattente e di Marcello Mascherini creatore dell'opera. Non credo pertanto si tratti di una sistemazione provvisoria, tanto più che l'attuale collocazione della penna nera è profondamente simbolica e architettonicamente perfetta. Roberto Vitas.

Sulla «Tito Campanella»

È un vecchio detto dell'uomo di mare che a giudicare chi naviga può essere soltanto un navigante. Commissioni, discussioni, elucubrazioni sono valide in molti campi, ma sul mare è soltanto il giudizio di chi lo conosce che assume un certo valore.

A questo concetto sono addivenuto dopo aver assistito alla trasmissione di Tg1 Speciale che con molta buona volontà la Rai ha messo in onda ieri sera sul fatto della Tito Campanella, ancora una volta con la partecipazione di molti esperti a tavolino ma con pochissime esperienze reali. Bene ha fatto il Presidente del Collegio Capitani L.C. e D.M. a rimandare il problema a un differente livello per trattarlo con un'ottica non da santa inquisizione ma ragionata e consapevole.

Di tutto si è sentito parlare, meno che della cosa più importante: la pericolosità del lavoro marittimo. Questa non deriva né da mancanza di registri navali più o meno responsabilizzati, né da armatori più o meno solerti e tanto meno da Comandanti più o meno pavidi. Deriva dal lavoro stesso in un ambiente mutevole e infido quale è il mare.

Da troppo tempo si tende a sottovalutare questo fattore, sia per il progresso meccanico dei mezzi, sia per i vari supporti moderni alla navigazione. Anche il sistema più sofisticato ha la sua percentuale, seppur molto bassa, di rischio d'inefficienza. Nelle condizioni meteorologiche in cui si può trovare una nave, un semplice «black-out» di qualche minuto, derivante da innumerevoli motivi, può trasformarsi in una tragedia. Pochi minuti di perdita di controllo o di fermata dei motori, mettono la nave in balia degli eventi atmosferici che nessuna rizzatura ben fatta al mondo o nessuna efficienza nautica possono salvare dalla catastrofe.

Di fronte a simili tragedie bisogna opporre un atteggiamento di cautela ai facili giudizi e soprattutto agli «j'accuse» di chi non conosce a fondo tutti i risvolti della vita sul mare. Bisogna soprattutto tenere in evidenza che la vita del lavoratore del mare è rimasta sempre pericolosa, anche se con l'avvento delle tecnologie avanzate si tende a non tenere nel dovuto conto tale fattore e non si pensa di riconoscere questo grande aggravio per valutare la vita e le condizioni del lavoro sul mare. Ciò a prescindere dai momenti salienti come in questi disastri ma quotidianamente negli innumerevoli casi che non vengono portati alla ribalta della pubblicità per il risolversi felice delle situazioni o per le meno eclatanti conseguenze. Cap. D.M. Alberto Cocchi.

La scuola di atletica è opera della Fidal

Ho letto con attenzione l'articolo «A scuola di atletica» apparso sul Piccolo del 31-1-1984 e — nel mentre mi trovo d'accordo con l'importanza che voi date all'avvenimento — trattasi infatti della prima scuola del genere in Italia, ritengo opportuno fare due precisazioni.

La prima si riferisce alla rettifica di quella che considero una svista, che peraltro stravolge il senso di una frase: quando è stato scritto «il Cus non solo ridimensiona le ambizioni, ma...», penso si intendesse dire che il Cus «non ridimensiona le ambizioni».

La seconda — a mio avviso essenziale — è questa: l'idea originaria, lo sforzo per attuarla, gli impianti e gran parte dei tecnici sono sì del Cus, ma la realizzazione della scuola è dovuta al vertice nazionale della Fidal e al Settore tecnico regionale, che provvede del resto a dirigerla direttamente per mezzo dei propri responsabili. Per tale motivo la Scuola medesima esce dal l'ambito societario (e non è un mistero che il Cus non tesseri atleti in quelle fasce d'età), ponendosi come punto di riferimento per tecnici e atleti di tutte le Società della provincia. Il capo-sezione atletica del Cus, Aldo Padovan.

Ora si rubano anche i passeggini

Nella notte tra giovedì e venerdì scorso (26-27 gennaio) ignoti hanno rubato il passeggino che avevo lasciato nel portone della mia abitazione di via Piccardi, senza che esso intralciasse minimamente il passaggio. Ironia è che non era mia abitudine lasciarlo in portone per tanto tempo.

Penso che ciò sia un fatto unico a Trieste, città citata ad esempio per l'onestà dei cittadini e il loro alto senso di civiltà! È difficile comunque educare un bimbo di due anni al rispetto della proprietà altrui se proprio a lui hanno rubato una cosa di sua appartenenza, a lui necessaria e per gli altri di nessuna utilità.

Si parla troppo di convivenza fra popoli, di speranze in un futuro migliore nelle nuove generazioni se proprio le precedenti danno un così poco edificante esempio. Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Messa di suffragio

Un gruppo di amici di Fabio Marrone e Nora Devescovi ha promosso la celebrazione di una Messa in loro suffragio. Il sacro rito avrà luogo questa sera nella chiesa di Notre Dame de Sion (v. don Minzoni), alle ore 18.

Messa del Pasfa

Domani alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese a cura del Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa). Tutte le socie sono invitate a partecipare.

Radio Evangelica

Domani a Radio Trieste Evangelista (94.5 Mhz) nella trasmissione «Amiamoli insieme» a cura della Lega antivivisezionista sezione di Trieste, si parlerà di vivisezione. Interverranno, la dott. Cristina Murray medico veterinario e il dott. Euro Ponte, medico presso il reparto di Clinica Medica dell'Ospedale Maggiore. Condurrà in studio la dott. Luisiana Furlanetto.

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di via Battisti 13 ricorda che l'orario di accoglienza è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre sarà a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Una esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede domani dalle 17 alle 19.

A Sella Nevea

Domenica 5 febbraio, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea, con ski pass agevolato. Informazioni ed iscrizioni, entro mercoledì 1 febbraio 1984, nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68-795.

Pirandello e Svevo

Per la società «Dante Alighieri», un gruppo di studenti delle scuole superiori cittadine cureranno due serate dedicate a Pirandello e Svevo. Gli appuntamenti sono fissati per domani e per venerdì 8 febbraio, sempre alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3.

Rotary club Trieste

Ospite del Rotary club Trieste, l'architetto Luciano Semerani terrà questa sera una conversazione sul tema «Trieste: progetti e utopie». La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Pro Senectute

Questo pomeriggio, alle 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo della Pro Senectute.

Serra Club

Sul tema «Lutero e il protestantesimo» parlerà questa sera per il «Serra club» il rev. prof. Pietro Zovatto al termine della riunione conviviale — aperta ai familiari dei soci — che comincerà alle 20.30 nella consueta sede.

I segni e il discorso

Per il ciclo di conversazioni organizzate dal Comune su «I segni e il discorso», domani, alle 17.30, nella sala Baroncini, delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Krzysztof Pomian parlerà su «L'oggetto che porta i segni».

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cai Trieste continua la ginnastica presciatoria per discesisti martedì e giovedì, per fondisti il mercoledì dalle 19 alle 21. Informazioni e prenotazioni Piazza Unità d'Italia n. 3 tel. 64351 dalle 19 alle 21 (escluso sabato).

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà Edilizia comunica che domani alle 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: 1) riscaldamento - risparmio energetico; 2) registrazione contratti; 3) condono edilizio.

Pomeriggio musicale

Domani pomeriggio, alle 18, per i pomeriggi musicali del Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, suonerà l'arpista Fabiana Trani. In programma musiche di Francisque, Händel, Arne, Dussek, Hasselmans, Faurè, Halffter, Salzedo. Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Film di montagna

Stasera alle 20 nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del Mare di piazzale Rosmini, a cura del Cai XXX Ottobre e del Circolo Terni, saranno proiettati «Madagascar ultimo Gondwana» e «Morte di uno stambecco». Programma e informazioni presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795) ingresso libero.

Gite e soggiorni

Cima Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni e informazioni in sede piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351 dalle 19 alle 21.

Claut — La Sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste organizza una gita sciatoria a Claut il giorno 26-2-1984, dove si svolgerà il campionato sociale di sci «Trofeo Nino Umani». Per prenotazioni e informazioni telefonare al 211655-212744.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico, oltre al corso basico di fotografia, organizza un corso di tecnica fotografica che avrà inizio il 22 febbraio, nella sede di via Tigor 2. Il corso riguarda esclusivamente il lavoro in camera oscura. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Tigor 2, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il giornalista Roberto Curci ed il critico Gianni Gori.

Proposte Argas

L'Argas (Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora), propone come di consueto il lancio - moda primavera - estate 1984 della H.C.F. (haute coiffeure francaise). la presentazione è programmata in due serate: martedì 14 e mercoledì 15 febbraio. Alla presentazione possono partecipare tutti gli acconciatori per signora. Per prenotazioni via Geppa 2, ogni martedì dalle ore 20.30 alle 22.

Giubilo tappetti orientali

Continua la grande vendita promozionale di un lotto di tappeti orientali con il 30% di sconto. Largo Riborgo 3. Com. eff.

Fiera del bianco

da Monti ultimi 8 giorni di offerte speciali a prezzi eccezionali. Monti, via S. Spiridione 5 e via S. Nicolò 21. Com. Com. 27.12.83.

Calze lana norvegesi

A L. 2.900, e slip uomo norvegesi a L. 2.000 da Tommasini sport, via Mazzini 37, 39.

Assicurazione contro gli infortuni: un fascicolo di aggiornamento

E' stato stampato, a cura dell'Inail, un fascicolo di aggiornamento della raccolta delle disposizioni legislative concernenti l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, edita dallo stesso istituto nel 1981.

Il fascicolo di aggiornamento, che consta di 476 fogli mobili da inserire nella raccolta, potrà essere richiesto alla Direzione generale dell'Inail (Servizio studi e pubblicazioni, via Aniene 14, Roma) che provvederà ad inviarlo ai richiedenti dietro pagamento delle sole spese postali.

L'aggiornamento edito dall'Inail è uno strumento prezioso di consultazione per quanti operano nel campo della legislazione sociale ed in particolare per imprenditori, sindacalisti e consulenti in materia infortunistica.

■ DIVIETO DI SOSTA — Per consentire un adeguato spazio di sosta ai veicoli del Corpo dei vigili urbani, è stata disposta l'istituzione di un divieto di sosta sulla via Caprin, lungo il lato dei civici pari all'altezza del n. 18/1 e per una lunghezza di metri 10.

LA SECONDA «O» DELLA MEDIA «CAPRIN» IN VISITA A «IL PICCOLO»

Dentro i segreti di un quotidiano



A frugare nei segreti de «Il Piccolo» sono venuti stavolta un gruppo di ragazzi della scuola media «Caprin». I ventun alunni della seconda «O» sono stati accompagnati nella loro visita in tipografia e in redazione dai professori Fabio Denitto e Luciana Verri *(Italfoto)*

Mostre d'arte

Ireneo Ravalico alla Rettori Tribbio 2

Sabato, alle 18, nella Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la mostra del pittore Ireneo Ravalico. Pittore di indubbia personalità è attivo dal 1939. Da allora ha partecipato alle mostre più significative della nostra regione nonché a mostre nazionali ottenendo premi e riconoscimenti. Ravalico anche in questa nostra continua nel suo dialogo creativo mantenendo nelle sue opere quelle caratteristiche di suggestione quasi magica di forma e colore.

La mostra sarà aperta sino al 17 febbraio 1984 nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 e in quelli festivi dalle 11 alle 13 (lunedì mattina chiuso).

Simonetta Ferfoglia alla «Comunale»

Si inaugura questo pomeriggio alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza Unità la personale di Simonetta Ferfoglia. La mostra sarà aperta fino a giovedì 9 con questi orari: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

Piccoli bronzi italiani e jugoslavi

Una mostra di piccoli bronzi, già presentata lo scorso anno alla biennale grafica di Lubiana, verrà inaugurata giovedì 2 febbraio nella galleria d'arte «Tk».

Alla mostra, organizzata dal direttore della galleria d'Arte moderna di Lubiana, Zoran Krzisnik, e da Renato Baroni, titolare di un laboratorio per la fusione dei bronzi a Verona, saranno presenti dieci artisti italiani e jugoslavi: Kosta Angeli Radovani, Manlio Bacosi, Lucio Del Pozzo, Janez Bernik, Luciano Ceschia, Gino Cortelazzo, Maria Teresa Faga, France Rotar, Slavko Tihec e Drago Trsar.

Retrospettiva di Rudolf Saksida

Al «Kulturni Dom», in via Petronio 4, ci sarà questo sera, alle 19.30, la vernice della mostra retrospettiva di Rudolf Saksida. La rassegna sarà presentata dal professor Milko Rener.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA IN COMMISSIONE AL SENATO

Titoli di Stato: il disavanzo costringe ad alti rendimenti

Unica via obbligata la riduzione del deficit - Ripresa legata alle esportazioni

ROMA — «La necessità di tenere alti i rendimenti dei titoli di stato è imposta dalla dura realtà del disavanzo pubblico. Ma l'unica via per superare questa contraddizione è appunto la riduzione del disavanzo: è quanto ha detto il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, alla commissione industria del Senato rispondendo alle domande di alcuni parlamentari che lo hanno interrogato al termine della sua relazione sulla politica industriale.

Ciampi, che ieri è stato ricevuto anche da Craxi, ha aggiunto che comunque «negli ultimi anni si sono registrati su questo fronte alcuni successi e si hanno anche dei segnali per una riduzione del costo del denaro». Replicando al democristiano Carollo che aveva lamentato la differenza che in Italia intercorre fra tassi attivi e passivi, l'oratore ha anche negato che, sulla base di analisi della Banca d'Italia, esista un divario superiore a quello di altri paesi, e ciò in considerazione del nostro più elevato tasso di inflazione, sul quale ha valutato il reale ammontare dei tassi bancari.

Ciampi ha fatto presente che l'Italia «ha la possibilità di consolidare, dopo anni di difficoltà, la sua situazione», e si è soffermato sul buon andamento di alcuni settori, come per esempio quello meccanico. Replicando ai comunisti Pollidoro e Margheri, i quali avevano rilevato la debolezza dell'Italia nei settori di tecnologia avanzata, Ciampi ha spiegato che «la politica dei cambi degli ultimi anni è stata utile per sollecitare le imprese a un maggiore impegno sul versante dell'innovazione e della competitività», pur concordando sulla debolezza delle industrie di base e di quelle innovative.

Ciampi ha confermato che l'andamento dell'interscambio segna un progresso per i settori maturi, una stasi per quelli avanzati e un regresso per quelli intermedi. Per il governatore della Banca d'Italia, il maggior peso di Stati Uniti e Giappone nei settori avanzati «costituisce una realtà che non può non influenzare il processo di internazionalizzazione dell'industria».

Non a caso — ha proseguito — i tentativi effettuati da Pirelli, Fiat e Olivetti per accordi nell'area europea «sono falliti». L'oratore ha anche parlato di «carenza di una politica monetaria europea», osservando come «l'obiettiva debolezza dell'Italia non poteva non togliere autorità a qualsiasi nostra iniziativa in questo campo».

Ciampi ha anche parlato della ripresa che — ha spiegato — «si delinea fondata prevalentemente sulle esportazioni», e ha ribadito che «questa è l'unica via per evitare che un'apparente ripresa sia in realtà associata a una disastrosa inflazione». Ciampi ha espresso la speranza che «il 1984 si possa concludere con un tasso di inflazione a una sola cifra», e ha auspicato l'incentivazione di iniziative economiche «fondate principalmente sul capitale di rischio»; a questo riguardo ha detto di ritenere necessaria una revisione della legislazione esistente.

DA OGGI NIENTE AIUTI PROVVISORI

Acciaio: la Cee accusa il governo italiano «Dove sono i piani?»

Replica Darida: già consegnato il progetto dei tagli

BRUXELLES — «Giallo» alla Cee sul piano di ristrutturazione della siderurgia italiana (che entro l'85 dovrà operare tagli produttivi per 5,8 milioni di tonnellate). Il 31 gennaio scadeva infatti il termine per la presentazione dei piani: da ieri, di conseguenza, la Cee ha sospeso la concessione di aiuti a titolo provvisorio per garantire la sopravvivenza delle imprese in attesa dei piani di ristrutturazione.

Ieri il portavoce del commissario Andriessen ha detto che finora il governo italiano ha presentato solo i progetti per i «tagli» dell'industria privata (2 milioni di t), mentre non è pervenuto quello relativo all'Italsider (3,8 t).

Secca replica del ministro delle partecipazioni statali Darida: il piano è stato regolarmente presentato — ha detto — ma mancano solo i dettagli del programma d'intervento che saranno presentati entro febbraio come concordato con la stessa commissione Cee.

Altri paesi non hanno presentato ancora nulla, ha fatto sapere il ministro, mentre l'Italia ha già assunto l'impegno formale a non superare con Bagnoli un tetto di produzione pari a un milione e 200 mila t.

Mentre divampa la polemica, la Flm frattanto ha annunciato due ore di sciopero nel gruppo Italsider entro il 7 febbraio e altre quattro per il 15. Non si escludono agitazioni più consistenti: la Flm infatti ha respinto la proposta del governo di chiudere Cornigliano (che avrebbe dovuto passare ai privati) per salvare lo stabilimento di Bagnoli.

GIORNATA DI LOTTA PER L'AREA GIULIANA

Il 16 sciopero generale a Trieste e a Gorizia

Per sollecitare il confronto Iri-Regione-Sindacato

TRIESTE — Sciopero generale giovedì 16 a Trieste e Gorizia per la vertenza sull'area giuliana. Lo hanno deciso ieri mattina a Monfalcone i delegati dei metalmeccanici, portuali e marittimi assieme alla segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil e alle federazioni unitarie triestina e goriziana. Restano da definire le modalità e la durata. Ci sarà una manifestazione nel capoluogo regionale.

«L'aggravamento della situazione, il ricorso sistematico alla cassa integrazione al buio in assenza di programmi», afferma un documento approvato all'unanimità al termine dell'assemblea, «impone un'improrogabile apertura del confronto Iri-Regione-sindacato all'interno del gruppo di lavoro».

La costituzione di questo gruppo di lavoro era stata preannunciata in dicembre dal ministro Clelio Darida. Ufficialmente dovrebbe servire per preparare la conferenza regionale sulle partecipazioni statali. In realtà i sindacati sin dal primo momento avevano chiesto e deciso da parte loro che questo gruppo di lavoro fosse un vero e proprio tavolo di negoziato per affrontare nel merito i problemi delle aziende Iri a Trieste e Gorizia.

Ma tutto o quasi, finora, è rimasto sulla carta. E così, senza far trapelare sfumature diverse, Cgil, Cisl e Uil danno «un giudizio negativo sui ritardi e la scarsa volontà dell'Iri di aprire un tavolo di trattativa territoriale e sull'assenza di iniziativa governativa per far rispettare gli impegni assunti da Darida».

Intanto la federazione regionale chiede che il presidente dell'esecutivo, Antonio Comelli «esprima con chiarezza e in termini ultimativi», nell'incontro di domani col presidente dell'Iri Romano Prodi, «la posizione della giunta regionale per superare ostacoli e ambiguità che ancora si frappongono all'apertura del confronto». E già oggi a Roma Cgil, Cisl, Uil chiederanno ufficialmente all'Iri l'apertura della trattativa regionale.

Dopo mesi di titubanze, ripensamenti, strappi e cuciture il sindacato ha dunque fissato la data dello sciopero generale. E stavolta non ci sono condizioni che potrebbero portare a una revoca. La proposta avanzata dalla segreteria regionale e approvata dall'assemblea ha trovato tutti d'accordo. Il 16 lo sciopero si farà e «l'iniziativa dovrà mobilitare tutta la forza dei lavoratori e del sindacato per l'avvio di un tavolo di trattativa che dia risposte concrete ai gravi problemi che da troppo tempo pesano sull'apparato produttivo e occupazionale delle aree di Trieste e Gorizia».

Ma altre giornate di lotta sono in programma. La prima è fissata per giovedì 9. Cantieristi, marittimi e portuali daranno vita a una manifestazione a Monfalcone, in coincidenza con lo sciopero nazionale del settore, per l'apertura di una trattativa col governo sull'economia marittima. Trattativa da cui, secondo Cgil-Cisl-Uil, dipende la soluzione di molti problemi dell'area giuliana.

A. d. C.

«GLI SCORPORI NON DEVONO SIGNIFICARE ABBANDONO»

Attivo sindacale Zanussi sul risanamento aziendale

PORDENONE — L'attivo dei delegati Zanussi e Savio, riunitosi per valutare la trattativa in corso con il governo e la Confindustria, ha esaminato tra l'altro la situazione industriale e occupazionale del Pordenonese, con particolare riferimento alle aziende in crisi. Per quanto riguarda la Zanussi l'attivo, in un ordine del giorno approvato unanimemente, ritiene che sia urgente dare soluzione ai pesanti problemi finanziari, anche attraverso l'approvazione di un disegno di legge regionale sugli interventi che consenta una presenza e un controllo pubblico in grado di salvare l'autonomia dei centri decisionali pordenonesi.

L'attivo ritiene inoltre che le trattative in corso per la gestione degli scorpori (in particolare per Zei e Galvani Cartiera) non possono essere condotte solo nella logica dell'abbandono, bensì attraverso piani di ristrutturazione che diano soluzioni al problema degli occupati. Nei confronti del gruppo viene rivendicato un confronto immediato sulle eccedenze impiegatizie; il non ricorso alla «cassa» a zero ore e che nell'incontro sulle prospettive dell'elettronica si diano risposte adeguate al rilancio del settore.

Sulla Savio i delegati ritengono prioritario affrontare il problema del risanamento del gruppo, in un quadro che confermi un ruolo prevalentemente pubblico dell'Eni. Per quanto riguarda poi l'Olcese-Veneziano e la Ceramica Galvani, l'attivo sollecita impegni precisi dall'impreditoria e un ruolo attivo dalla Regione.

Sull'avanzamento della trattativa in corso con governo e padronato l'attivo Zanussi-Savio ha approvato un documento nel quale si ribadisce anzitutto l'esigenza che il confronto debba avere i necessari momenti di discussione con i lavoratori.

In questo senso l'attivo decide di aprire una fitta fase di consultazioni tra le maestranze con l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi perseguiti da Cgil, Cisl, Uil. Indispensabile poi, che in questa fase contrattuale si realizzi un forte impegno di autonomia del sindacato. I delegati considerano validi i contenuti di politica economica, industriale, sociale, fiscale e del lavoro avanzati nel documento elaborato dal gruppo di studio della Cgil-Cisl-Uil.

T. Z.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE A TRE INTERROGAZIONI

Rinaldi: mai stato in vendita il palazzo del Lloyd Triestino

TRIESTE — *Il palazzo del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità non è in vendita. Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi nella risposta a tre interrogazioni dei consiglieri Morelli (Msi), Pellis e Gambassini della LpT.*

«A quanto consti, gli organi del Lloyd, pur in presenza delle note gravi difficoltà finanziarie, non intendono procedere all'alienazione del palazzo, in ciò confortati anche dalle più recenti direttive dell'Iri». Rinaldi ha anche smentito che tra la Regione e il Lloyd fossero in piedi trattative di compravendita. «Non sono esistite e non esistono».

L'assessore ha invece informato il Consiglio che la Società Adriatica di navigazione «ha ripetutamente chiesto che la Regione acquisti il palazzo "Vucetich" di Riva Nazario Sauro a Trieste, dove dal 1967 ha sede la direzione regionale dei lavori pubblici. Le trattative per l'acquisto si inizieranno nelle prossime settimane».

Nel suo intervento Rinaldi ha riconfermato gli impegni politici della Regione «per la salvaguardia dell'irrinunciabile funzione delle strutture dell'armamento pubblico, con un'autonoma società a Trieste, al servizio del porto e del versante adriatico».

È stato questo il punto più qualificante del suo intervento. In altre parole se il problema della compravendita del palazzo di piazza Unità era importante, ancora più significativo era capire le intenzioni della Regione nell'imminente confronto con l'Iri. Rinaldi ha ribadito quanto già espresso nell'ordine del giorno votato lo scorso 22 ottobre, e nelle risposte dell'assessore Di Benedetto alle interrogazioni sui problemi generali del Lloyd Triestino.

«Questi problemi assieme a quello delle presenze e del ruolo delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare nelle aree di Trieste e Monfalcone saranno esaminati nell'imminente confronto con l'Iri sulla base degli impegni assunti nell'incontro del 7 dicembre con il ministro Darida».

I consiglieri Morelli e Pellis si sono detti «soddisfatti» della risposta alle loro interrogazioni, mentre Gambassini ha affermato «che poco altro ci sarebbe da aggiungere, se non esprimere la speranza e la fiducia che il Lloyd non solo possa festeggiare nel 1986 i 150 anni di vita, ma possa resistere e tornare a prosperare assieme a Trieste; alla faccia di chi lo vuole morto».

«La fine del Lloyd o una sua sopravvivenza solo sulla carta significherebbe un colpo mortale e definitivo per il porto che rimane la colonna di sostegno dell'economia di Trieste». «Non si può far ricadere sul Lloyd, sul suo personale, su Trieste le scelte sbagliate del Governo negli anni Settanta. «Al contrario — ha concluso Gambassini — bisogna abbandonare il metro della normale amministrazione e combattere una battaglia convinti che si decide il futuro di questa regione e di questa martoriata città capoluogo».

C. E.

Produzione energia elettrica in aumento

ROMA — Un nuovo segnale che la ripresa è un fenomeno che interessa anche l'Italia, viene dai dati forniti ieri dall'Enel sulla produzione di energia elettrica nello scorso mese di gennaio. La produzione è salita mediamente del 7,8% rispetto al gennaio del 1983 con punte che toccano un +12% a Milano e Cagliari.

Sebbene all'Enel siano molto cauti nel dare una precisa spiegazione a questo andamento, tutto lascia intendere che questa maggiore produzione, e quindi maggiori consumi, sia legata a una ripresa di carattere industriale. Anche perché, sottolineano all'ente, l'utenza domestica cresce per consumi a un livello molto costante, comunque inferiore a questi tassi di crescita.

Per meglio comprendere l'entità del dato fornito ieri, occorre anche rilevare che, rispetto al gennaio 1983, la potenza di produzione elettrica ha avuto una crescita del 4'8%.

■ AUTO — L'anno scorso l'industria automobilistica italiana ha prodotto 1.577.180 autoveicoli, con un incremento dell'8,5 per cento rispetto all'82.

Notizie in breve

Confindustria: Lucchini favorito

ROMA — Le quotazioni di Luigi Lucchini per la presidenza della Confindustria sono in crescita. Alla vigilia del giro di consultazioni che i tre saggi (Coppi, Picchetto e Riello) si apprestano a compiere con gli industriali del Centro-Sud, non sembrano infatti emergere alternative valide a quelle dell'ex presidente degli industriali bresciani. Dopo il rifiuto di Leopoldo Pirelli, candidato dalla federtessile e gradito anche ai giovani imprenditori, è infatti caduta anche l'ipotesi Luigi Orlando. Ambienti vicini al presidente della Smi hanno infatti confermato la non disponibilità di Orlando per la presidenza della Confindustria.

Zanetti: parere favorevole

ROMA — La commissione lavori pubblici del Senato ha espresso il proprio parere favorevole (con nove «sì», nove astensioni e una scheda bianca) alla conferma del dott. Michele Zanetti a presidente dell'ente autonomo del porto di Trieste. Il parere è stato trasmesso al ministro della marina mercantile.

Anche per Venezia la commissione trasporti di Montecitorio ha dato parere favorevole al governo per la nomina di Giorgio Longo a provveditore al porto. Hanno votato a favore i deputati della maggioranza; missini e comunisti si sono astenuti, mentre il rappresentante della sinistra indipendente ha espresso voto contrario.

UNA SCUOLA SPERIMENTALE (E QUALCHE AIUTO) IN ITALIA

Si cercano giovani ambiziosi per farne degli imprenditori

UDINE — Come diventare imprenditore in nove mesi. È quasi una scommessa ciò che sta alla base del «Progetto Archimede», presentato ieri a Udine, ma che si svilupperà, oltre che nella nostra regione, in altre cinque.

L'iniziativa trae origine dai finanziamenti che la Comunità europea destina alla formazione, e che passano attraverso le Regioni. In Friuli il programma ha ottenuto l'ospitalità e la collaborazione dell'Associazione industriali.

Di che cosa si tratta è presto detto. Sessantanove giovani (del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche e della provincia di Bolzano), di cui 12 della nostra regione, saranno selezionati nelle prossime settimane: le condizioni per la partecipazione sono soltanto l'età inferiore ai 25 anni e la ricerca di prima occupazione. I selezionati (peserà sulla scelta soprattutto l'«attitudine alla motivazione») parteciperanno a un corso di formazione imprenditoriale, curato da una società di consulenza con sede a Perugia, la Meet. Sono previste 1700 ore di lezione, in parte centralizzate ad Altavilla Vicentina.

Ma per fare l'imprenditore, si dirà, occorrono i soldi, cioè il capitale. La Cee, finanziando i corsi, ha pensato anche a questo (almeno in parte), i giovani riceveranno per tutta la durata del corso, una sorta di argent de poche. Alla fine, sarà assegnata loro una specie di indennità, (quattro-cinque milioni a testa): non un capitale di partenza, chiaramente, ma almeno un primo nucleo di questo, o comunque un auspicio.

Al resto, dovrebbero pensarci le associazioni imprenditoriali che, a Udine come altrove, sponsorizzano queste iniziative.

Paolo Stefanato

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Jesenice» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Estremo Oriente, orm. molo V; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Europa» (ital.), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII; «Socar III» (ital.), ag. Penso, trasporto carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rinia» (alb.), ag. Amat, dest. Durazzo; «Snamya Oktyabrya» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Thuringia» (Singapore), ag. Paolo Sierni, dest. Amsterdam; «Socarquattro» (ital.), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Hrvatska» (jug.), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Velenjie» (jug.), ag. Mediterranea, dest. Nord Pacifico.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (liban.), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Rinia» (alb.), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Blue Albacore» (panam.), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; Loira (ital.), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Palatina» (ital.), ag. Lloyd Triestino, sbarco lattice, orm. molo V; «Snamya Oktyabrya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (ital.), ag. Audoly, lavori, testa molo V; «Tapuz» (israel.), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Punta Verde» (ital.), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Thuringia» (Singapore), ag. Paolo Sierni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Velenjie» (jug.); ag. Mediterranea, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Oslo» (ital.), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (ital.), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Hrvatska» (jug.), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «World Star» (liber.), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Vrhnika» (jugoslava), ag. Cattaruzza, segati, da Capodistria; «Gorki Leninski» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorssiisk.

Navi in partenza: «Ionio» (italiana), vuota, per Augusta; «Velenje» (jugoslava), vuota, per Trieste; «Popi» (greca), vuota, per Manfredonia.

Navi all'ormeggio: «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Gorkovskaya» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco merce varia; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 3» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Navashino» (sovietica), merce varia, per Poti; «Ladoga 13» (sovietica), vuota, per Priolo.

Navi all'ormeggio: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Salem M.» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sessantalet Vikam» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

Autotrasporti: scioperi confermati

ROMA — Tre giorni di sciopero dalle ore 20 del 5 febbraio alle ore 20 dell'8 febbraio sono stati indetti dalle organizzazioni dell'autotrasporto professionale delle merci.

L'azione di lotta ripropone l'urgenza di superare gli atteggiamenti di chiusura relativi alla messa in atto delle tariffe obbligatorie e sollecita risposte adeguate in particolare per il contenimento dei costi di esercizio e per i problemi relativi al credito, ai trattamenti fiscali, alle dogane e all'abusivismo straniero. In mancanza di risposte adeguate è prevista un'intensificazione delle azioni sindacali per marzo.

La federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil del Friuli/Venezia Giulia, pur concordando sulla crisi del settore e sulla necessità di un pronto intervento del governo, «stigmatizza — in una suoa nota — il comportamento di alcune associazioni dell'autotrasporto che, ponendosi su posizioni oltranziste, propongono iniziative di lotta le cui conseguenze si pongono contro l'intero paese.

«La federazione, esprimendo dubbi sulle reali volontà che stanno dietro a tali iniziative», definite «oggettivamente contraddittorie», ricorda che durante il fermo i dipendenti saranno considerati presenti al lavoro e quindi andranno regolarmente retribuiti.

«Sono dunque da respingere — conclude la nota — operazioni di compromesso.

Car Tubi: impegno della Regione

TRIESTE — *«Ci impegnamo ad agevolare con interventi ordinari e straordinari e con la nostra mediazione, ogni soluzione che miri alla salvaguardia di un piccolo e produttivo nucleo di aziende artigiane triestine e delle loro maestranze».*

Lo ha affermato ieri al Consiglio regionale l'assessore all'industria Francescutto parlando della CarTubi, il consorzio artigiano che occupa l'area dell'ex cantiere Navalgiuliano e che ha ricevuto mesi addietro la notifica di sfratto.

L'assessore rispondeva a due interrogazioni presentate da Gianfranco Carbone (Psi) e Gianfranco Gambassini (LpT). Francescutto ha detto anche «di essersi reso immediatamente promotore di una serie di incontri con la presidenza dell'Ente porto per arrivare a una soluzione che consentisse alla CarTubi di continuare a lavorare salvaguardando i livelli occupazionali».

A questo scopo era stata individuata anche un'area (l'ex trafileria Afa) dove trasferire il cantiere. «L'ipotesi è stata però abbandonata» ha concluso Francescutto, «dal momento che le spese di sistemazione superavano i due miliardi».

Gambassini ha replicato riconfermando «l'assoluta necessità che l'attività della Car Tubi venga conservata al Navalgiuliano dal momento che èl'unica azienda di riparazioni navali del nostro porto».

Cartimavo: intervento Assindustriali

TRIESTE — Ulteriori approfondimenti si sono avuti nei giorni scorsi in merito al progetto per il potenziamento degli impianti delle Cartiere del Timavo, sostenuto dall'Associazione degli industriali nel quadro delle proposte per l'utilizzo dei fondi della legge 828. In particolare il «progetto Cartimavo» era stato discusso in sede regionale a fine dicembre, negli incontri dell'Associazione industriali con l'assessore all'industria, Francescutto.

Nei giorni scorsi se ne è ulteriormente discusso nell'ambito della commissione rapporti economici dell'Associazione industriali. La sollecita realizzazione del «progetto Cartimavo» assume, infatti, un valore determinante, quale prova, da un lato, dell'impegno dell'iniziativa privata e, dall'altro, della sensibilità degli organismi regionali.

In particolare la Cartimavo ha offerto — secondo l'Assindustriali — piena garanzia sulla validità del progetto ai fini della continuità e dell'espansione produttiva, concorrendo con proprie risorse, di capitale quindi privato, all'attuazione di un programma di lavoro cui guardano con speranza gli oltre settecento dipendenti della cartiera.

«Soprattutto però la rapida decisione regionale a sostegno dell'iniziativa è attesa e sollecitata per avvalorare il reale intendimento della Regione di utilizzare le risorse della "828"».

ECONOMIA E FINANZA

IN VISTA DELLA RIUNIONE DEL COMITATO ABI DEL 9 FEBBRAIO

Costo del denaro: pressioni per una nuova diminuzione

Esistono possibilità secondo il sottosegretario Fracanzani, l'Acri e il sindacato

ROMA — «Il problema del costo del denaro sarà ancora una volta al centro del comitato esecutivo dell'Abi del 9 febbraio prossimo e mi auguro che si possano fare ulteriori passi in avanti verso un suo contenimento»: con questa frase, il presidente dell'Acri (l'associazione che raggruppa le Casse di risparmio) Camillo Ferrari ha risposto alle richieste di politici e sindacalisti intervenuti a un convegno sul costo del denaro organizzato dalla Fisac-Cgil, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, il segretario confederale della Cgil Sergio Garavini e il responsabile della sezione credito del Pci, Giuseppe D'Alema.

«Il sistema bancario — ha detto Ferrari — si sta impegnando nella lotta all'inflazione e all'alto costo del denaro, ma tutti devono collaborare, anche i sindacati. Quando si parla di efficienza ad esempio — ha aggiunto — i sindacati sono molto interessati. Del resto proprio i sindacati hanno enormi poteri nelle assunzioni e nelle promozioni, hanno un forte potere e devono quindi essere attenti anche a questo aspetto che incide sui costi delle aziende e indirettamente sul costo del denaro».

Proprio in tema di efficienza, Fracanzani ha lamentato che il sistema bancario italiano non è tra i migliori. Lo stesso Fracanzani ha sostenuto che l'impegno per la diminuzione del costo del denaro deve essere concomitante con quello per il contenimento del costo del lavoro. Dopo aver affermato che il Tesoro negli ultimi due anni «ha operato in senso riduttivo», facendo il possibile per contrarre i tassi sui titoli pubblici, Fracanzani ha aggiunto che «gli impulsi alla contrazione vengono recepiti dal sistema di credito ordinario con lentezza e parzialmente».

Il sottosegretario al Tesoro ha, comunque, ribadito che bisogna evitare «forzature» ma che bisogna agire «per promuovere una opportuna discesa orientando il mercato nella direzione desiderata». Fracanzani infine è tornato sui tassi bancari sottolineando come la «forbice» tra «prime rate» e «tasso normale» (quello praticato mediamente) si sia ultimamente allargata.

La stessa osservazione ha fatto sostanzialmente anche D'Alema, il quale ha detto che l'entità della differenza tra i due tassi «non è giustificabile». Decisa richiesta di contenimento dei tassi, infine, anche da parte dei sindacalisti: Garavini ha sostenuto che «ora serve una decisione politica di riduzione dei tassi», ma che il governo è «reticente». Garavini ha poi definito «inaccettabile» il fatto che «si possa ridurre il costo del denaro in rapporto a una riduzione del costo del lavoro».

Sostanzialmente dello stesso avviso anche il segretario generale della Fisac-Cgil, Tebaldo Zirulia: «Si registra una sostanziale inelasticità in discesa dei tassi praticati dalle banche rispetto al ridursi del tasso di inflazione, nel senso che quando l'inflazione sale, salgono anche i tassi, ma quando l'inflazione scende i tassi scendono molto meno».

Sui rapporti costo del denaro/costo del lavoro, è intervenuto anche il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, il quale ha sostenuto che lo stallo della trattativa sul costo del lavoro rischia di mettere in dubbio la possibilità che il comitato esecutivo dell'Abi decida di ridurre il costo del denaro.

Chiesta un'indagine parlamentare

ROMA — L'ex presidente del gruppo parlamentare dc, Gerardo Bianco ha chiesto ieri mattina, con due lettere, una al presidente del gruppo Dc, Rognoni, ed una la presidente della commissione bilancio, Cirino Pomicino, che la stessa commissione inizi un'indagine sul costo del denaro. Nella lettera inviata ai due presidenti, l'on. Bianco allega anche un documento del centro studi «Vanoni» nel quale viene sostenuta la tesi che in questo momento è possibile un calo del costo del denaro di almeno due punti.

Nel documento del centro Vanoni in pratica si sostiene «che una manovra concertata ad hoc tra Banca d'Italia, sistema bancario e tesoro può arrecare un cattivo contributo per una ragionevole e graduale riduzione dei tassi di rendimento dei titoli pubblici, da cui possa scaturire poi la discesa dei tassi di depositi raccolti dal sistema bancario e di conseguenza un abbassamento del costo del denaro».

Conseguentemente, informa poi il documento del «Centro Vanoni», le autorità monetarie dovrebbero ridurre il tasso ufficiale di sconto di almeno due punti. «Decisione questa indubbiamente non facile, però molto realistica in questo particolare momento della nostra economia. Potrebbe infatti sembrare — continua il documento — un provvedimento in contraddizione con la politica monetaria fin qui seguita.

«Se ciò rappresentasse un rischio converrebbe comunque correrlo per non perdere il treno della ripresa». Lo stesso documento infine rileva che in questo momento è anche opportuno un contributo più fattivo da parte del mondo bancario che autonomamente, sostiene il documento, potrebbe già dare segnali.

LA CONFCOMMERCIO «APPROVA» ALTISSIMO

Anche i dettaglianti accettano il paniere

È probabile un apporto alla stesura del listino

ROMA — Soddisfazioni e consensi anche dalla Confcommercio alla proposta del ministro dell'industria Altissimo di contenere, entro il tetto del 10% e per un anno, gli aumenti di prezzo degli 80 prodotti che componevano il vecchio paniere scaduto il 31 gennaio.

La Confcommercio ha addirittura accettato di partecipare in rappresentanza dei dettaglianti, assieme alla grande distribuzione (Faid) ed ai rappresentanti della cooperazione (Conad, Ancd, Ancc, etc.), al tavolo che mercoledì prossimo, al ministero dell'industria, deciderà il varo del listino autogestito.

Se ciò significherà l'adesione dei dettaglianti a questa iniziativa o se questi si limiteranno, come lo scorso anno, all'impegno di mantenere i rincari entro il tetto dell'inflazione non è ancora ben chiaro, mentre, come ha precisato lo stesso presidente Orlando, al termine della riunione, «è comunque necessario che queste iniziative siano subordinate all'impegno del governo di mantenere tariffe e costo del lavoro entro il 10%.

Intanto una richiesta di incontro «per una possibile comune messa a fuoco dei temi di maggior rilievo concernenti la difesa dei consumatori e sui quali puntare a convergenze nazionali» è stata indirizzata dalla federazione nazionale dei consumatori (Fnd) alla presidenta dell'Arci nazionale, della lega consumatori delle Acli.

3324 MILIARDI INVESTITI IN TITOLI TIPICI E ATIPICI

Il boom del risparmio alternativo: nel 1983 è aumentato del 71 p.c.

MILANO — La raccolta 1983 del mercato alternativo del risparmio (rappresentato da titoli atipici e tipici) è stati pari a 3.324 miliardi contro i 1.940 miliardi del 1982 con un incremento del 71 per cento. La consistenza totale del settore ha raggiunto, alla fine del 1983, i 9.565 miliardi contro i 6.108 miliardi registrati al termine del 1982 con un aumento del 56 per cento.

Questi dati sono stati comunicati dall'associazione nazionale agenti servizi finanziari (Anasef) in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente e il segretario della stessa associazione, Roberto Tenati e Francesco Priore, i quali hanno pure riferito che gli operatori del settore sono stati 7.289 alla fine del 1983 contro i 4.781 del 1982, di cui 1.112 associati all'Anasf.

I dirigenti dell'associazione hanno, tra l'altro, affermato che nel 1984 si prevede una ulteriore espansione del mercato alternativo del risparmio soprattutto con il lancio di una trentina di Fondi comuni di investimento mobiliari e di diritto italiano da parte del sistema bancario e assicurativo.

La crescita registrata nel 1983 sarebbe stata determinata da una maggiore presa di coscienza dei risparmiatori che — è stato detto — sono più sensibili, data la preoccupazione dell'inflazione, ad esaminare e sottoscrivere nuove forme di investimento.

Da alcuni grafici forniti dai dirigenti dell'Anasf, che ha basato i suoi dati da quelli forniti da 26 società del settore risulta, per quanto riguarda la voce «raccolta», che i fondi mobiliari sono stati nel 1983 pari a 620 miliardi contro i 300 del 1982, mentre i certificati immobiliari sempre nel 1983, sono stati 358 miliardi contro i 225 del 1982.

I fondi immobiliari sono stati 195 miliardi nel 1983 e 220 miliardi nel 1982, i certificati patrimoniali e finanziari 153 miliardi (75 nel 1982), le obbligazioni 138 miliardi (235), i certificati di leasing 101 miliardi (70), fondi di investimento 81 miliardi (120), azioni e quote 76 miliardi (dieci), programmi misti finanziari-assicurativi 60 miliardi nel 1983 (30 miliardi nell'82).

Sono state infine fornite alcune variazioni percentuali su un campione omogeneo rappresentativo del 75 per cento circa del mercato dei fondi immobiliari.

La raccolta era diminuita del 32,3 per cento nel secondo semestre 1982 rispetto al primo semestre dello stesso anno, mentre nel primo semestre del 1983 aveva registrato un incremento del 43,4 per cento scendendo a meno 45,4 per cento nel secondo semestre 1983.

La consistenza aveva registrato un incremento del 9,3 per cento nel secondo semestre 1982 rispetto al primo semestre del 1982 e ulteriori aumenti nel primo semestre 1983 (più 12,8 per cento rispetto al secondo semestre 1982) e nel secondo semestre 1983 (più 2,9 per cento rispetto al primo semestre 1983).

1707, 25 LIRE

Dollaro in calo e balzo dell'oro

ROMA — Dopo aver concluso gennaio su una nota di stasi quasi assoluta, ieri i mercati valutari hanno spinto leggermente in ribasso il dollaro che è sceso a 1707,25 lire, sette in meno di martedì e livello più basso dal 20 gennaio. Nel contempo si è leggermente apprezzato il marco a 609,46 lire contro le 609,16 del giorno prima in quadro, comunque, di sostanziale stabilità all'interno dello Sme.

Continua intanto il recupero delle quotazioni auree sui mercati europei. La seduta di ieri ha visto il metallo concludere gli scambi su valori di 378,75 dollari l'oncia sul mercato di Zurigo, dove martedì veniva quotato a 374 dollari l'oncia. Andamento parallelo a Londra, con quotazione di 378,15 dollari al fixing pomeridiano, contro 373,75.

ACCORDO CON GLI INDUSTRIALI PER TASSI AGEVOLATI

La Popolare udinese finanzia l'export «Made in Friuli»

UDINE — Da ieri gli imprenditori friulani aderenti all'Associazione industriali possono godere di condizioni molto vantaggiose per le operazioni sull'estero: una convenzione in tal senso è stata firmata tra il presidente dell'Assindustria, Gianni Cogolo, e il presidente della Banca popolare udinese, Roberto Tonazzi.

Una convenzione che nasce da una precisa unità d'intenti: l'export, oggi ha una insostituibile funzione strategica per favorire e trainare lo sviluppo del mondo produttivo friulano.

In questo senso gli industriali hanno avviato una serie di iniziative, tese ad agevolare la conclusione di affari con i paesi stranieri, e la Banca Popolare udinese ha messo a disposizione, a condizioni più che competitive, le proprie strutture, convinta appunto della validità di tali orientamenti.

Le agevolazioni si realizzeranno nella garanzia di tassi di favore (entro un certo plafond) per tutte le operazioni, in lire o in valuta, siano esse sconti di cambiali estere, anticipi su contratti, anticipi su benestare, eccetera.

Alla firma dell'importante accordo è stata sottolineata l'importanza di incentivare l'export, strumento evolutivo di qualsiasi economia, tuttora vessato da molti ostacoli di diversa natura.

Le agevolazioni, oggi accordate agli imprenditori dell'Assindustria, potranno essere comunque estese dalla Popolare anche gli associati degli altri organismi datoriali.

P. S.

La Cina apre all'Occidente con le esenzioni doganali

PECHINO — La riduzione o l'esenzione delle imposte doganali su una larga gamma di importazioni è entrata in vigore ieri in Cina come misura di incentivo agli investimenti stranieri. Il nuovo regolamento prevede che le società di cooperazione tra ditte cinesi e straniere possono inoltre beneficiare — in una serie di circostanze — di una riduzione o esenzione dalla tassa commerciale conglomerata.

Le categorie non soggette ad alcuna imposta di questo tipo e alla franchigia doganale sono macchinari ed apparecchi, la cui tecnologia non è disponibile in Cina, nei settori energetico, ferroviario, stradale e portuale, industriale, forestale, agricolo, dell'allevamento, della piscicoltura d'acqua profonda, della ricerca scientifica, istruzione, sanità e medicina.

Gli stessi settori potranno importare materiale per la costruzione degli impianti e il consolidamento delle strutture alle nuove condizioni preferenziali.

Rimangono soggette a tutti i dazi del caso le società miste (joint-ventures) e a cooperazione che importano materiale per il commercio, ristoranti, fotografia, industrie dei servizi, centri di riparazione e manutenzione, addestramento professionale, trasporto, piscicoltura offshore, e scorte e macchine per ufficio, e mezzi di trasporto (automobili ecc.) non direttamente usate nel processo di produzione.

DA 810 A DUEMILA MILIARDI

Il Banco di Sicilia si ricapitalizzerà nell'arco di 10 anni

ROMA — Il Banco di Sicilia ha in programma una ricapitalizzazione che nel giro di dieci anni porterà il capitale sociale a oltre duemila miliardi. Al capitale attuale (810 miliardi) saranno aggiunte dallo Stato dieci quote di 125 miliardi, una l'anno.

Il progetto è previsto da un disegno di legge, che riguarda anche il Banco di Napoli, sul quale le forze politiche si sono dette largamente convergenti. Il presidente del Banco di Sicilia Giannino Parravicini, nel corso di una conferenza stampa, ha detto di sperare che l'operazione possa scattare nel prossimo anno.

Il meccanismo tracciato dal disegno di legge prevede l'emissione di due prestiti obbligazionari (uno del Banco di Sicilia per 1250 miliardi e uno del Banco di Napoli per 1840 miliardi) che i due istituti potranno o tenere nel proprio portafogli o piazzare sul mercato. Lo Stato si impegna comunque, ad ammortizzare ogni anno un decimo dell'ammontare dell'intera emissione e la quota sarà messa a capitale.

Brevi di finanza

Roulottes jugoslave in Italia

BELGRADO — Le roulottes costruite dalle industrie jugoslave «Imv» di Novo Mesto e «Slovenijales» di Lubiana, importate in Italia dalla ditta triestina «Indules» sulla base di un accordo di collaborazione, saranno d'ora in avanti commercializzate da un'altra società italiana, la «Adria Caravan Italia», con sede a Mestre. La società di distribuzione, nei suoi depositi, provvederà alla messa a punto delle roulottes prima della vendita nonché a fornire i pezzi di ricambio. Le previsioni di vendita per il 1984 sono di 2500 unità, ma — dicono i dirigenti della «Indules» — il mercato è in grave crisi.

Oscar a Rinascente e Olivetti

MILANO — Gli «oscar di bilancio» 1982 sono stati assegnati a «La Rinascente» e alla «Olivetti». L'«oscar di bilancio» viene assegnato ad anni alterni a spa ed enti pubblici per sottolineare il significato del bilancio aziendale come strumento non solo di informazione tecnica, ma anche di autentiche relazioni pubbliche.

Goria smentisce prestiti

ROMA — Il ministro per il tesoro Goria in relazione alle voci ricorrenti negli ambienti bancari internazionali di un prestito della Repubblica italiana da emettere all'estero, rende noto con un comunicato che «non è previsto alcun ricorso diretto dello stato sul mercato internazionale dei capitali nei prossimi mesi».

Binda: concordato preventivo

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Cartiere Ambrogio Binda» (presenti 18 soci rappresentanti il 61% del capitale) ha conferito al consiglio di amministrazione i poteri necessari a presentare al tribunale di Milano la domanda affinché la società sia ammessa alla procedura di concordato preventivo.

Frigoriferi jugoslavi in Italia

BELGRADO — Circa 10 mila frigoriferi di produzione jugoslava saranno immessi sul mercato italiano. La Tel-Con, di Brindisi, ha infatti siglato un contratto con l'industria elettromeccanica Obod, di Cetinje, per la fornitura degli elettrodomestici, per un valore di un milione 400 mila dollari (oltre 2,3 miliardi di lire).

Rc: chiesti nuovi aumenti

ROMA — Nuove richieste aggiornate di aumenti per le tariffe Rc auto saranno presentate alle compagnie di assicurazione. La richiesta ufficiale verrà formalizzata oggi al termine del consiglio direttivo dell'Ania convocato d'urgenza. Le nuove tariffe dovrebbero tener conto dei costi aggiuntivi (circa 40-45 miliardi) che lo slittamento di un mese ha provocato alle imprese, dovuti al fatto che le precedenti richieste erano state presentate, come prevede la legge, nel novembre scorso.

L'ESODO PER LE PENSIONI ANTICIPATE SUBITO COMPENSATO

Mai stati così tanti i dipendenti statali È dell'esercito il record di assunzioni

ROMA — I pubblici dipendenti hanno toccato un nuovo record raggiungendo 2.274.602 unità al 1.o gennaio 1983 con un aumento di 112.924 persone (+5,2%) sul 1979 e di 28.805 (+1,3%) sul 1.o gennaio 1982. L'«esodo» per pensioni anticipate — manifestatosi con particolare intensità dal gennaio '83 — risulta quindi per il momento più che compensato dalle nuove assunzioni.

I «dati riassuntivi», raccolti dalla ragioneria generale dello Stato in una pubblicazione in corso di diffusione, pongono in evidenza che il maggiore incremento si è verificato nel settore delle aziende autonome (488.086 unità al 1.o gennaio 83: (+8,9% sul '79; +2,6% sul 1.o gennaio '82).

Ma anche i dipendenti dei ministeri (1.788.516 unità al 1.o gennaio 83: +4,3% sul '79; +0,9% sul gennaio '82) registrano una sensibile espansione.

Il personale insegnante (928.461 unità, di cui 60.291 «non vincolati da un vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro») tocca il 52% dei pubblici dipendenti.

L'analisi per categoria rivela che i militari (in cui sono compresi i vari corpi delle forze dell'ordine) hanno registrato i più rilevanti incrementi: da 328.440 del 1.o gennaio 1979 a 353.344 del 1.o gennaio 1983 (+7,6% e +0,9% sul gennaio 82). I magistrati (7.839 al gennaio 1983) sono aumentati di 109 unità sul '79, ma diminuiti di 110 sull'82.

La classifica per «stipendio iniziale annuo lordo» (che esclude circa 7 milioni annui lordi di contingenza e, per i magistrati, circa 6 milioni di indennità non pensionabile) vede al primo posto un magistrato ordinario (il presidente della Corte di Cassazione), con 36.170.624 lire. Al secondo posto (33.624.192) figurano ancora sei magistrati ed al terzo (30.568.473) altri 1.871, suddivisi in ordinari (1.716) e appartenenti a vari organi dello stato (155).

Per trovare i primi dirigenti civili non appartenenti alla magistratura si deve scendere allo stipendio annuo lordo di 27.257.760 lire (più circa 7 milioni annui lordi di contingenza).

A questo livello retributivo sono 130 dirigenti di cui 90 al ministero dell'agricoltura, 3 al ministero dell'industria e 37 al ministero della sanità.

Lo stipendio annuo lordo minimo è di 2.160.000 lire ed è percepito da 128 persone. La ragioneria generale dello stato avverte tuttavia che i criteri di classificazione non consentono realistici raffronti retributivi fra le diverse categorie dei pubblici dipendenti.

Il personale «vincolato da rapporto di impiego o di lavoro» (2.127.804 unità) è suddiviso in 1.278.386 maschi e 849.418 femmine rivelando che il divario fra i due sessi si attenua progressivamente dal Sud al Nord (410.049 maschi e 351.914 femmine).

Il personale non vincolato da un regolare rapporto d'impiego è passato, fra il 79 e l'83 da 184.499 a 146.798 unità.

■ BRASILE — Il Brasile ha cominciato male l'anno: in gennaio l'indice dell'inflazione, secondo dati ufficiali comunicati dal ministero, è stato del 9,8 per cento, esclusi gli aumenti dei prezzi dovuti a fattori esterni. L'inflazione vera, quindi, è stata superiore al dieci per cento. Il tasso degli ultimi dodici mesi sale al 213,2 per cento, il più alto mai registrato.

BORSE E MERCATI

Massicci ordini di vendita

MILANO — Prezzi irregolari con scambi vivaci. Esordita su toni ancora sostenuti per l'inserimento di nuove correnti di acquisto che hanno sottoposto i prezzi a una costante tensione, la seduta di ieri ha vissuto momenti alterni per l'affiorare a tratti di massicci realizzi.

La fase centrale della riunione e con essa le chiusure di diversi titoli è stata caratterizzata da limature accentuate nei prezzi a seguito di vendite rivolte a monetizzare le plusvalenze acquisite e che sono state motivate con l'attesa della conclusione delle trattative tra le parti sociali sul problema del contenimento del costo del lavoro.

DOPOBORSA — Fiat 4.140, Montedison 249, Olivetti 4.410, Ras 58.000, Alleanza 41.300.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3280 (3449); Banca Centro Sud 3600 (3700); Terme di Bognanco 500 (507); Italiana Vita 31200 (31200); La Previdente 14000 (13940); Usa 7860 (7890); Banca Briantea 22100 (21800); Banca Prov. Napoli 6450 (6430).

Banca Pop. Intra 13450 (13150); Banca Pop. Commercio/Industria 19700 (19500); Banca Picc. Cred. Valtellinese 17400 (17400); Banca di Legnano 3100 (3000); Banca industria Gallaratese 24500 (24400); Banca Pop. Bergamo 23000 (22600); Banca Pop. Crema 27500 (27200).

Banca Pop. Luino/Varese 14750 (14750); Banca Subalpina 7000 (6510); Banca Pop. Lecco 10150 (10050); Banco Chiavari 5000 (5090); Banca Naz. Agricoltura 7099 (6780); Banca Tiburtina 4180 (4100); Banca Pop. Lodi 24200 (24000).

Banca prov. Lombarda 31500 (31500); Banca Pop. Milano 17200 (16900); Credito Commerciale 8600 (8600); Banca pop. Novara 45000 (44500); Credito Bergamasco 25100 (25000); Banca Credito Pop. Siracusa 7600 (7200).

Finance ord. 14750 (14900); Finance priv. 7900 (8000); Bieffe 2970 (3000); Creditwest 13750 (13900); Frette 2110 (2200); Uce 2410 (2410); Fmc 2960 (2950); Zerowatt 1640 (1690).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/2	31/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5050	5100
Bonifiche ferraresi	28100	28100
Cavarzere	—	—
Eridania	8500	8140
Ibp	2521	2600
Ibp risp.	2400	2410
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6830	6750
Perugina	1745	1762
Perugina risp.	1669	1669
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40970	40995
Ass. Ausonia	1255	1115
Comp. Ass. Milano	20820	20820
C. Ass. Milano risp.	11750	11700
Comp. Latina	650	650
Comp. Latina priv.	480	480
Firs	1270	1270
Firs risp.	682	680
Generali	39000	39010
Italia Assicurazioni	12451	12300
L'Abeille Italiana	36800	36250
La Fondiaria	38510	38990
Ras	57840	57400
Sai	13895	13710
Sai priv.	13800	13800
Toro Assicurazioni	14100	14000
Toro Assi. pr.	11000	10990
Ras cp	56700	56200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	39500	39480
Banca Catt. Veneto	5959	5800
Banco di Roma	34500	34800
Banco Lariano	6599	6500
Credito Italiano	4850	4850
Credito Varesino	4950	4899
Interbanca	22220	21995
Mediobanca	66000	66910
Interb. priv. pr	21500	21000
Cartarie editoriali		
Burgo	3539	3499
Burgo priv.	3051	3015
Burgo risp.	—	—
De Medici	2695	2700
Mondadori	4500	4630
Mondadori priv.	2390	2480
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1810	1825
Pozzi Ginori	112	101
Pozzi risp.	102	93
Eternit	400	409
Eternit pref.	410	410
Italcementi	45350	44800
Italcementi risp.	39900	39900
Unicem	18010	17999
Unicem risp.	12600	12600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5910	5950
Caffaro	620	625
Caffaro risp.	577	569
Farmit C. Erba	11450	11400
Italgas	965,50	966
Lepetit	28500	28100
Lepetit priv.	28800	29000
Mira Lanza	35900	35950
Montedison	247,75	247
Perlier	8340	8000
Pierrel	1625	1641
Pierrel risp.	980	998
Rol	1608	1613
Saffa	6580	6601
Saffa risp.	6300	6365
Siossigeno	15580	15680
Snia Bpd	1620	1620
Snia Bpd risp.	1561	1550
Commercio		
La Rinascente	473	478,50
La Rinascente priv.	342	349,50
Silos di Genova	1283	1282
Standa	5860	6020
Standa risp.	5720	5895
Comunicazioni		
Alitalia priv.	840	850
Ausiliare	8770	8770
Aut. Torino-Milano	5860	5985
Italcable	10850	10950
Nai	27	26,25
Nord Milano	3020	2980
Sip	2005	1980
Sip risp.	2049	2039
Elettrotecniche		
Tecnomasio	428	436
Selm	2800	2800
Finanziarie		
Acqua Marcia	1780	1680
Agricola	17500	17380
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	166,25	172
Bon Siele	32500	32500
Borgosesia	6800	6700
Borgosesia risp.	2990	3150
Brioschi	1351	1330
Buton	2435	2490
Centrale	1703	1700
Centrale risp.	1193	1155

	1/2	31/1
Cir	6150	6100
Cir risp.	5980	6000
Euromobiliare	4095	4101
Fidis	4055	4055
Breda	4801	4890
Finmare	34	34
Finrex	1360	1360
Finsider	45	46
Fiscambi	3105	3080
Gemina	560	555
Gemina risp.	553	555
Gim	4470	4430
Gim risp.	2600	2610
Ifi priv.	6101	5925
Ifil	6795	6820
Ifil risp.	4980	4980
Invest	3420	3479
Italmobiliare	53600	53000
Mittel	1390	1390
Part. Finan.	845	855
Pirelli Spa	1858	1832
Pirelli risp.	1834	1810
Pirelli C.	3286	3299
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4469	4420
Sarom	1630	1648
Schiapparelli	420	420
Sme	586	580
Smi	2279	2285
Smi risp.	1825	1820
Stet	2150	2139
Terme Acqui	1058	1065
Central risp. pr.	1150	1170
Stet ris.	2050	2050
Tripcovich	6699	7015
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6810	6750
Attività imm.	2680	2660
Beni Imm. Italia	805	820
Beni Imm. It. risp.	800	810
Cogefar	1470	1508
Condotte d'Acqua	128,25	129
De Angeli Frua	2310	2290
Gen. Immobil.	859	860
Iniziativa Edilizia	25400	25400
Isvim	19100	19100
La Milano Centrale	5810	5880
MI-Centrale risp.	5810	5810
Risanamento	8460	8420
Risanamento risp.	7510	7460
Sifa	2999	3090
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	778	778
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4140	4020
Fiat priv.	3342	3280
Gilardini	8045	8060
Franco Tosi	18500	18300
Magneti	10459	1080
Magneti risp.	1055	1048
Olivetti ord.	4405	4315
Olivetti priv.	4300	4347
Olivetti risp.	4250	4235
Olivetti risp. n.c.	3899	3770
Sasib priv.	3820	3900
Westinghouse	21850	22100
Worthington	2730	2750
Sasib	4040	4060
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	326	339
Cantieri Metal.	4330	4680
Dalmine	366	394,75
Falck	1761	1795
Falck risp.	1700	1710
Ilssa Viola	490	500
Magona	4600	4650
Pertusola	640	638
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	48,50	47
Cantoni	2940	2929
Cucirini	1690	1700
Cascami Seta	3500	3700
Eliolona	1230	1200
Fisac	6815	6821
Fisac risp.	7300	7290
Unificio Canapif.	4410	4450
Unificio risp.	2400	2497
Marzotto	1620	1620
Marzotto risp.	1820	1800
Olcese	49,25	49,50
Rotondi	11000	11300
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14615	14550
Zucchi	3610	3630
Diverse		
Acq. De Ferrari	1715	1775
Acq. De Ferrari risp.	1760	1765
Condotte	3990	4029
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4090	3848
Jolly Hotel	5120	5100
Pacchetti	72	71,25
Trenno	14540	14560

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1707,25	1703,—	1707,25
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	609,43	606,—	609,46
Franco francese	199,08	198,25	199,07
Fiorino olandese	540,91	537,50	540,95
Franco belga	29,80	29,—	29,80
Lira sterlina	2401,30	2400,—	2401,65
Lira irlandese	1882,—	1859,—	1882,—
Corona danese	167,88	167,—	167,82
Ecu	1373,78	—,—	1373,78
Dollaro canadese	1368,20	1360,—	1369,60
Yen giapponese	7,27	7,20	7,29
Franco svizzero	761,80	759,—	761,85
Scellino austriaco	86,44	86,—	86,44
Corona norvegese	217,14	214,—	217,18
Corona svedese	209,20	205,—	209,20
Marco finlandese	287,80	290,—	288,77
Escudo portoghese	12,47	11,75	12,41
Peseta spagnola	10,78	10,25	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,97 p.c. (66,11); delle valute Cee 58,08 p.c. (58,08); di tutte le valute 61,44 p.c. (61,51).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 151000-154000; sterlina nc (ante 73) 152000-155000; sterlina nc (post 73) 151000-154000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 750000-800000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20450-20650; argento 468-478; platino 22690.

Borse Estere

Londra: contrastata

Prezzi contrastati in chiusura, attraverso scambi selettivi e calmi. Il mercato non è stato stimolato da nuovi incentivi e l'indice del Financial Times è salito di 0,2 a 831,6 punti.

Francoforte: record

Giornata di scambi vivaci, con rinnovati interessi esteri alimentati dalla convinzione che il dollaro perderà terreno contro il marco.

Zurigo: contrastata

Listino contrastato attraverso scambi calmi, senza fattori di novità. Il volume di affari è risultato moderato in quanto gli investitori hanno mostrato una maggior cautela.

Parigi: declino

Quotazioni in ribasso verso metà seduta, attraverso scambi attivi, di riflesso alla debolezza di Wall Street. Il mercato è meno nervoso.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1715-1730, franco svizzero 764-770, marco tedesco 608-614, franco francese 198-200, sterlina 2390-2405.

TRIESTE

	1/2	31/1
Generali	39.000	39.000
Ras	57.500	57.500
Ras god. 1.1.84	56.500	56.200
Montedison	246	247
Snia BPD	1620	1620
Snia BPD risp.	1560	1550
La Rinascente	480	480
La Rinascente priv.	350	354
Gerolimich e Comp.	340	350
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2050	1980
Sip risp.	2100	2000
D. Tripcovich	6830	6830
Bastogi Irbs	170	170
Finmare	34	33
Finsider	45	48
Pirelli	1860	1840
Pirelli risp.	1835	1820
Sme	570	580
Stet	2200	2100
Stet risp.	2100	2000
Gen. Imm. Sogene	860	860
Fiat	4150	4050
Fiat priv.	3350	3300
Dalmine	395	396
Lane Marzotto	1620	1610
Lane Marzotto priv.	1810	1860
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.40
B.T. 87 - 12%	99.85
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.60
IMI 27 - 6%	79.80
IMI 29 - 7%	83.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.10
Crediop - 6%	62.50
Crediop - 7%	61.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	80.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	72.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.10
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	91.60
Enel 72-87 I - 7%	90.30
Enel 78-85 I - 12%	96.45
Enel 78-85 II - 12%	97.20
Enel 79-86 - 12%	96.60
Enel 77-84 indic.	145.50
Enel 77-84 II indic.	144.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	86.30
Autos Iri 71-86 - 7%	92.60
Autos Iri 72-88 - 7%	85.45
C. Ris Milano ord. - 6%	61.—
Città Milano 72-92 - 7%	77.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.30
Città Milano 76-88 - 10%	90.50
Montedison ind. - 13,5%	182.50
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	75.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	564.50
Medio- Olivetti - 12%	395.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.50
Generali 81-88 - 12%	283.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,06	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	11,71	—
Capital Italia	»	11,15	—
Multinvest	»	23,16	(Risc.)
Mediolanum	»	13,42	14,59
Int. Sec. Fun.	»	8,75	—
Europrogr.	fsv.	186,68	—
Rominvest	doll.	14,17	15,02
Robeco	fior.	349,50	—
Rolinco	»	334,—	—
Rasfund	lire	13.621	—
Fondo Tre R	lire	17.744	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'1-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	378,25	(+ 5,73)
Hong Kong	chiuso	(—)
New York	378,15	(+ 4,40)
Londra	378,15	(+ 4,40)
Milano	382,90	(+ 5,37)
Parigi	378,04	(+ 5,58)
Zurigo	378,75	(+ 4,75)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRA I VENTI «BIG» DI QUESTA SERA (RAIUNO, ORE 20.30) SARÀ SCELTO IL VINCITORE

Prende il via la corsa Sanremo-Totip: mezza Italia si mette davanti alla tivù

Presenta Pippo Baudo - Primi ospiti stranieri gli inglesi Culture Club e l'idolo sudamericano El Puma

SANREMO — E' proprio vero. Spesso l'importante non è come si parla di qualcosa o di qualcuno. In tanti casi, è più importante che se ne parli e basta, quasi non importa se bene o male. Già. Perché del Festival di Sanremo, sorta di immortale saga canora che stasera giunge alla trentaquattresima puntata, ormai da diversi anni non si fa che dir male.

Ne dice male il pubblico (ma poi le cifre parlano chiaro: diciotto milioni di telespettatori nell'82, addirittura ventiquattro nell'83, chissà quanti quest'anno...), ne parlano male i cantanti (dai quali però viene accettato come unico trampolino di lancio affidabile), e meglio non ne parlano i discografici vestiti a lutto per la crisi delle vendite (ma poi sono i primi ad attenderlo, contando almeno su una boccata d'ossigeno...).

L'unico che non può parlarne male, naturalmente, si chiama Gianni Ravera, eterno «patron» della manifestazione. Da quando è riuscito nell'impresa di risollevarne le sorti, e cioè nel 1981, dopo le anonime edizioni degli anni Settanta, si è visto cadere in testa ogni anno una tegola.

Nell'82 c'è stato il cosiddetto «scandalo delle giurie», con l'unanime previsione (poi puntualmente rispettata) della vittoria di Fogli. L'anno scorso, l'operazione «giurie alla luce del sole» è andata sin troppo bene: ai primi due posti, infatti, si sono piazzate due sconosciute debuttanti, con il risultato di indurre «big» e sedicenti tali a valutare più attentamente i pro e i contro della partecipazione al Festival.

Quest'anno, l'inesauribile Ravera ha trovato il modo di scongiurare la diserzione in massa dei cantanti più noti, traendo insegnamento proprio dagli infortuni delle ultime due edizioni. Ha così diviso i trentasei partecipanti in due sezioni: sedici «Nuove proposte italiane» e venti «Big italiani e stranieri».

Venti cantanti per venti canzoni



Patrizia, Raffaella, Chicco, Bozo e Polino che formano il «Gruppo italiano» *(Ansa)*

Ecco l'elenco dei cantanti e delle canzoni (tra parentesi la «scuderia» discografica di appartenenza) della prima serata, che comprende, come noto, i venti «big» italiani che, grazie alle cartoline-voto Totip dei loro ammiratori, si contenderanno la palma del vincitore della trentaquattresima edizione del Festival.

AL BANO e ROMINA POWER: «Ci sarà» (Baby Record);
ALBERTO CAMERINI: «La bottega del caffè» (Cbs);
MARIO CASTELNUOVO: «Nina» (Rca);
CHRISTIAN: «Cara» (Polygram);
TOTO CUTUGNO: «Serenata» (Baby Record);
RICCARDO DEL TURCO: «Serena alienazione» (Fonit);
DRUPI: «Regalami un sorriso» (Wea);
FIORDALISO: «Non voglio mica la luna» (Durium);
GARBO: «Radioclima» (Emi);
GRUPPO ITALIANO: «Anni ruggenti» (Ricordi);
FIORELLA MANNOIA: «Come si cambia» (Ariston);
DONATELLA MILANI: «Libera» (Ricordi);
ANNA OXA: «Non scendo» (Cbs);
PATTY PRAVO: «Per una bambola» (Cgd);
PUPO: «Un amore grande» (Cgd);
ENRICO RUGGERI: «Nuovo swing» (Ricordi);
MARISA SANNIA: «Amore amore» (Fonit);
BOBBY SOLO: «Ancora ti vorrei» (Emi);
STADIO: «Allo stadio» (Rca);
IVA ZANICCHI: «Chi (mi dirà)» (Sgm);

I primi, che si esibiranno domani sera, saranno votati da una giuria di 500 giovani fra i quindici e i ventiquattro anni: in palio, per otto di loro, l'accesso alla finale di sabato, e poi la vittoria del girone.

La vittoria vera e propria, invece, sarà appannaggio di uno dei venti cantanti compresi nella seconda sezione: quello che otterrà più voti attraverso il referendum indetto in collaborazione con il Totip.

E' questa la vera novità della 34.a edizione del Festival. Dopo l'esperimento dell'anno scorso (la graduatoria ottenuta con i voti delle schedine fu simbolica, e non modificò le preferenze delle giurie), stavolta sarà proprio il concorso Totip a stabilire, già sabato notte, il nome del vincitore della rassegna sanremese.

Ma anche stavolta, le polemiche non si sono fatte attendere. «Così si votano i cantanti e non le canzoni», hanno detto in molti, argomentando che le venti canzoni in gara potranno essere ascoltate soltanto stasera, mentre al Totip si può giocare già da qualche giorno. E come se non bastasse, ci si è messo di mezzo anche l'ormai solita grana giudiziaria: un tal discografico di Napoli sostiene di aver versato a Ravera ottanta milioni in cambio dell'ammissione al Festival di alcuni suoi cantanti, poi invece esclusi. Lavoro per gli avvocati.

Ciononostante, stasera il palcoscenico del Teatro Ariston si mette il vestito della festa per la prima serata di questo Sanremo targato 1984. A presentarlo è stato chiamato l'inflazionato Pippo Baudo, che con la sua indiscussa professionalità rappresenta almeno una garanzia dopo le figuracce rimediate da quanti lo hanno preceduto. La sigla è stata affidata nientemeno che a Mina («Rose su rose», scritta dal figlio Massimiliano Pani), della quale però potremo solo ascoltare la voce.

In gara ci saranno subito tutti i venti i «big», che si contenderanno i voti degli scommettitori Totip e, con essi, la vittoria finale. Ve li proponiamo qui a fianco, con la lista delle canzoni in gara, e l'avvertenza che Pupo ha sostituito Loretta Goggi (il cui nome è ancora presente sulle schede Totip).

Con loro, naturalmente fuori gara, anche alcuni ospiti stranieri: gli inglesi Culture Club (con l'androgino e chiacchieratissimo Boy George) e il venezuelano El Puma (vero e proprio idolo del pubblico sudamericano). Ma il grosso degli ospiti internazionali (Randy Crawford, David e Mark Knopfler — dei Dire Straits —, i Queen, Jair Rodriguez, Paul Young...) è previsto per domani sera e per la finale di sabato, ripresa come al solito in Eurovisione. Non ci sarà l'annunciato Barry Manilow, prontamente sostituito dalla cantante Bonnie Tyler.

Nel frattempo, stasera mezza Italia si piazza davanti all'elettrodomestico preferito e celebra, sempre più annoiata e con sempre minor convinzione, il solito rito festivaliero. Perché l'importante — a Sanremo come da tante altre parti — non è come se ne parla, ma che se ne parli. Tout court.

Carlo Muscatello

NOVITÀ ITALIANA DA QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Una commedia diversa dal solito «La donna sul letto» di Brusati

È la storia di un lungo rapporto d'amore fra un uomo e una donna della borghesia milanese

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 va in scena al Politeama Rossetti, presentata dal Teatro regionale toscano, l'attesissima novità di Franco Brusati «La donna sul letto» con Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudio Mazzenga. La regia è di Guido Patrizio Schlinkert e dello stesso Brusati.

A dieci anni dalla sua ultima commedia, dopo essersi dedicato al cinema, Franco Brusati è tornato dunque al teatro con «La donna sul letto». Una commedia, è stato detto, così diversa da quel che si è abituati a vedere, da rendere praticamente impossibile catalogarla e tanto meno riassumerla.

Nella «Donna sul letto» c'è l'insolenza provocatoria, la fantasia e l'allegria di un gioco. Solo in un gioco, infatti, si possono accogliere senza batter ciglio l'apparizione di orsi bianchi, cavallini da circo, di un uccello azzurro... e accettare che non vi sia rispettata nessuna regola di tempo, né di luogo, né di identità.

E pure, a poco a poco, un tema traspare abbastanza nitido: la storia di un lungo rapporto — rapporto d'amore — fra un uomo e una donna della borghesia milanese.

Lo spettacolo, con tagliando n. 5 in abbonamento, avrà la seguente programmazione: oggi alle 20.30 «prime»; domani «libero»; sabato 4 «primo sabato»; domenica 5 alle ore 16 «prima domenica»; martedì 7 alle 20.30 «martedì»; mercoledì 8 alle ore 17 «mercoledì»; giovedì 9 alle 20.30 «giovedì»; venerdì 10 alle 20.30 «secondo venerdì»; sabato 11 «secondo sabato»; domenica 12 alle 16 «seconda domenica».

Gli abbonati a turno libero troveranno ampia disponibilità di posti nelle giornate riservate ai turni fissi. Durante l'intervallo alla cassa del teatro potranno essere prenotati i posti per gli spettacoli in alternativa con il tagliando n. 6.

Ecco le dieci battute chiave

LUCA: «Io faccio spesso così, fingo di dimenticare una cosa, la borsa gli occhiali, perché sono convinto che appena noi voltiamo le spalle gli oggetti scompaiono o cambiano di posto, e io vorrei riuscire a sorprenderli prima che lo ritrovino».

DOTTORE: «A me è successo il contrario. Ricordavo benissimo dove avevo lasciato la macchina, e non l'ho trovata più».

RAGAZZINA: «La ricchezza è l'unica prova seria dell'esistenza di Dio».

RAGAZZO: «D'accordo».

RAGAZZINA: «Sono anche convinta che le razze nordiche sono superiori alle altre. Prima il Signore ha creato le bestie, poi gli uomini in bianco e nero, poi quelli a colori».

DONNA MATURA: «Perché escono tutti in punta di piedi dalla stanza, appena una donna ha compiuto i sessant'anni? Cos'hanno da fare, di così urgente?».

UOMO: «Non ho fatto la guerra. Non ho fatto la pace. Non sono stato partigiano. Non sono stato fascista. Non sono stato terrorista. Non sono stato poliziotto... Dov'ero, mamma?».

MADRE: «A Cortina, tesoro».

MADRE MORENTE: «Vorrei finire con dignità».

FIGLIO: «E' difficile, mamma. Hai mai visto le fotografie dei Re o dei Presidenti poco prima di un attentato? Sembrano sempre sporche. La morte si annuncia così. Sporcando».

UOMO: «Eravamo così giovani, così pudichi. Nessuno dei due aveva il coraggio di spogliarsi davanti all'altro. Il momento della doccia divenne perciò un grottesco balletto, fra occhiate vergognose e svolazzare di asciugamani.

DONNA: «... nessuno aveva mai voluto "uccidermi" né tanto meno l'avevo voluto io stessa, tranne una volta quand'ero bambina e un clown mi invitò a salire sul palcoscenico — io sola e nessun altro — e mi fece saltare sulle ginocchia. Ero così felice che mi sarebbe piaciuto morire».

UOMO POLITICO: «A differenza del potere civile, la Chiesa non ha mai preteso di essere né umile né povera».

DA OGGI SU RAITRE UN PROGRAMMA IN CINQUE PUNTATE

Stradivari in valigia

TRIESTE — In tempi in cui le musiche sono spesso prodotte da sintetizzatori elettronici, in cui dominano le amplificazioni e una vasta gamma di suoni è «sintetica», esiste ancora il mestiere di liutaio.

È una scoperta affatto scontata, una realtà sempre meno diffusa, i cui aspetti rimangono sconosciuti per i non addetti ai lavori.

Un po' per passione, un po' per far luce su questo mestiere che sconfina nell'arte e offre moltissimi spunti di discussione, è nata l'idea di «Stradivari in valigia», programma tv di Euro Metelli e Mariapia Bellizzi in cinque puntate, in onda ogni giovedì su Raitre alle 19.30 a partire da oggi.

«Viaggio musicale attraverso i misteri e le meraviglie della liuteria di ieri e di oggi» annuncia il sottotitolo; guida in questo itinerario è il maestro Severino Zannerini, che in ogni puntata accoglie gli ospiti in uno studio-salotto (ideato dalla scenografa Adriana Medeot) dove troneggia uno Steinway a coda sullo sfondo di una parete di plexiglas che soffonde suggestivi toni pastello (la «regia» delle luci è di Vittorio Znidarsic).

In un angolo sono esposte vere e proprie meraviglie da museo: viole, violoncelli, contrabbassi e, naturalmente, violini, tra cui spiccano preziosità come gli Amati e gli Stradivari.

I liutai, con l'aiuto delle schede filmate realizzate nelle loro botteghe, sveleranno in studio i loro affascinanti segreti.

Non solo: oggi non si tratta più di strappare soltanto il velo su esclusive tecniche professionali, ma di occuparsi delle dinamiche di un mercato dagli aspetti multiformi, della consistente richiesta estera di strumenti nuovi ma anche dei problemi del restauro e di quelli, ancora più gravi, della falsificazione degli strumenti antichi.

Ci sarà spazio per tutto questo e, visto il «maestro di cerimonie», anche per la musica, proposta dal vivo dal maestro Zannerini, dagli stessi liutai e da celebri musicisti ospiti del programma.

S. Ra.

ALTERNANZE NEI RUOLI AL «VERDI»

Sigfrido cambia voce e riacquista Brunilde

TRIESTE — I consensi e gli applausi che coronano al Teatro Verdi le replice del «Siegfried» e che trattengono gli spettatori plaudenti dopo oltre quattro ore di spettacolo, confermano trattarsi di una delle più riuscite edizioni wagneriane ascoltate a Trieste negli ultimi decenni.

Al successo partecipano tutti gli artefici, dal direttore Kuntusch, all'ottima orchestra, alla messinscena equilibrata eppur attuale.

Alcune alternanze nei ruoli principali non hanno scalfito la buona resa del cast vocale.

Domenica è stato applaudito un nuovo protagonista, Klaus Hoins, scenicamente un po' impacciato ma dall'egregia vocalità, mentre ieri ha preso il suo ruolo la ristabilita Brunilde: Ingrid Haubold si è presentata in buona forma e ha sostenuto il difficile finale dell'opera partecipando, con la sua voce calda e suadente, al successo collettivo assieme a Helga Schmidt, Gianfranca Ostini, Manfred Jung, Helmut Pampuch, Franz F. Nentwig, Oskar Hillebrandt, Ivo Ingram.

Appuntamenti

Incontro con «Siegfried» al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo) gli interpreti del «Siegfried» wagneriano in scena al Verdi s'incontreranno con il pubblico.

Franco Però all'Italo-Americana

TRIESTE — Oggi alle 19 nella sede dell'Associazione italo-Americana (via Roma 15) sarà ospite il regista triestino Franco Però, presentato da Stella Rasman e Lorenzo Codelli.

Il gruppo «B.D.G.» in discoteca

TRIESTE — Stasera dopo le 22 alla discoteca Bowling Duino per la seconda rassegna regionale dei gruppi musicali si terrà un concerto-spettacolo del gruppo «B.D.G.».

«Danton» al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani (dalle ore 18) e domenica (dalle 16) al Teatro Comunale viene presentato il film di Andrzej Wajda «Danton» con Gerard Depardieu.

Šiškovič-Šetinc alla Casa di cultura

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio è in programma un concerto del duo Črt Šiškovič, violino, e Janko Šetinc, pianoforte, che eseguirà musiche di Tartini, Brahms, Merku e Respighi.

Omaggio teatrale a Piero Ciampi

UDINE — Oggi alle 20.30 nella sala del circolo Piemonte in via Marinoni 14 (ingresso su invito) il gruppo «Il Teatro» di Udine presenta in anteprima uno spettacolo dedicato al cantautore e poeta livornese Piero Ciampi. Lo spettacolo, intitolato «Niente nella memoria - Jazz per Piero Ciampi» verrà presentato il 10 febbraio al Teatro «La Goldonetta» di Livorno.

«Cappuccetto rosso» in sloveno

TRIESTE — Oggi alle 16 alla Casa di cultura slovena di via Petronio il Teatro stabile sloveno propone per i bambini la fiaba di «Cappuccetto rosso». Regia di Mario Uršič. Musiche di Aleksander Vodopivec.

Prolusione di Gori a Britten

TRIESTE — Il critico Gianni Gori parlerà lunedì 6 febbraio alle 18 di «Giro di vite», l'opera di Benjamin Britten che andrà in scena il giorno successivo al Teatro Verdi. Ingresso libero nella scala del Ridotto di via S. Carlo 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo.
12.00 Tg1 – Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. 4.o.
15.00 Cronache italiane – Cronache dei motori.
15.30 Dse: Gli aghi di CLeopatra. 1.a parte.
16.00 Cartoni magici. 23.o episodio.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Forte fortissimo tv top.
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
18.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm.
19.00 Italia sera. Fatti persone e personaggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 XXXIV Festival della Canzone italiana. 1.a serata.
22.30 Telegiornale.
22.40 Le Nove Sinfonie. 5.a puntata.
23.45 Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo.
11.00 Eurovisione Coppa del mondo di sci. Discesa libera maschile.
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Capitol. 94.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza.
14.30 Tg2 – Flash.
14.35 Tandem.
16.30 Dse: Le comunicazioni nel 2000. 10.a ed ultima puntata.
17.00 Visite a domicilio. Telefilm.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due.
18.30 Tg2 – Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm.
— Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.30 Mixer.
21.50 Saranno famosi. Telefilm.
22.40 Tg2 – Stasera.
22.50 Tg2 – Sportsette. Napoli: Campionato mondiale di pallamano. Italia-Finlandia.
— Tg2 – Stanotte.

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo.
15.20 Dse: Il filo dell'utopia. 2.a parte.
15.50 Capitan Fracassa. 1.a puntata.
17.10 Dse: Giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno.
17.40 Premio Napoli per la narrativa.
18.35 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse: Materiali didattici Obiettivo su... 2.a parte.
20.30 Polvere di pitone. 2.a puntata.
21.30 Tg3.
22.05 Il bacio della morte. Film, regia di Henry Hathaway.
23.40 Rockoncerto. Tommy's pop show extra. 1.a parte.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.27, 23; Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1, Silvana Gaudio presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo, con R. Nissin; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» (9), di R. Bacchelli, adattamento e regia di G. Morandi; 11.30: Tot story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda (stesso cast di lunedì); 13.20: La diligenza; 13.32: Master - Speciale Sanremo, con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; il compositore; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera: quartetto con parole, di G. Cagli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Orchestra Desertum: la fonosera, di P. Fava; 20: Una bella famiglia da «Quelli delle mezze maniche» di G. Courteline, adattamento di G. e A. D'Avino, regia di M. Scagliore; 20.30: Dal teatro Ariston di Sanremo, 34.o Festival della canzone italiana, conduce Pippo Baudo (1.a serata); 22.30: Intervallo musicale; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 Festival di Sanremo, a cura di Sandro Ciotti.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 16.32-17.30. Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.28: Gr1 in breve e Onda verde; 20.30: In diretta da Sanremo: 34.o Festival della canzone italiana 1.a serata; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione. S. Ciotti, Speciale 34.o Festival di Sanremo; 23.15-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.06: I giorni, con Gennaro Manna, 7: Bollettino del mare; 7.20. Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse. Infanzia: come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8 45: Alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di Renato Zanetto; 10: Speciale Gr2, di Pv. V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Mateoli; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica, di Laura Padellaro; 19.50: Dse. Scuola ed educazione sanitaria, di D. Domenicucci; 20.10: Viene la sera: incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Per il 34.o Festival di Sanremo collegamento, interviste condotte da E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50-23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, a cura di Mario Giobbe; 20 30: Collegamento con Sanremo per il 34.o Festival della canzone; 21: Gr2 appuntamento flash.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Loteta; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse. C'era una volta: «Le fiabe dell'amore» di H. C. Andersen: «Mignoleria», regia di B. Geronimo; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta Elisabetta Mondello; 18.45: Gr3 Europa '84; 21: Rassegna delle riviste: Filippo Trevisani, Arte e architettura; 21.10: «Piedigrota», commedia per musica di Marco D'Anrienzo, musica Luigi Ricci, dirige Nino Sanzogno; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionali

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione, Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (5); 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.30-18.58: Rai Regione. Giornale radio

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40). La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10 Almanacco. Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo (11-11.20): Trasmissione per la scuola elementare, II ciclo; 11.30-13: Contenitore meridiano. L'annotazione; 12: I consigli del medico; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio. Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica, diretto da Jan Lukaszewski; 18: Gli incontri del giovedì: Dossier Koprivišče; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: «La Pica sul Pacifico», con Ugo Tognazzi, Tina Pica, Memmo Carotenuto. Regia di Roberto Bianchi Montero; 12.00: Gli eroi di Hogan «Acqua o non acqua»; 12.30: Strega per amore «Il più grande truffatore del mondo»; 13.00: Bim bum bam; 13.50: Cara cara. Febbre d'amore. Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam, con Paolo Licia e Uan; 17.45: Galactica «Messaggio dallo spazio tempo»; 18.30: Trasmissione promozionale «Gioielli in salotto» di Valenza Po; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero «La spadaccina e il pianista»; 20.25: «Il mercenario», film con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance. Regia di Sergio Corbucci; 22.20: I tartassati, film con Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funès, regia di Stefano Vanzina; 0.20: Calcio mundial (replica).

Teleantenna

15.30: Film della serie I grandi di ieri: John Wayne: «Fiume rosso»; 17.00: Cartoni animati: Julie, Rosa di bosco, La piccola Nell; 17.50: Telefilm Maude: «Si parla di matrimonio»; 18.15: Documentario: Orizzonti sconosciuti: «I pigmei», 2.a parte; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana. In studio Gianni Gori (critico), Roberto Curci (giornalista); 20.15: Teleantenna notizie; 20.40: Telefilm Sherlock Holmes «Delitto di una sera di mezza estate»; 21.05: Telefilm: Padre e figlio investigatori privati «In bilico»; 21.55: Rubrica: «Risparmiare sì, ma come?»; 22.20: Film: «Un uomo in vendita»; 23.50: Notturnino, abat-jour; 23.55: Teleantenna notizie.

Telefriuli

12.00: «Insieme», rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00; «Lassie», telefilm; 13.30: «Derzu Uzala»; 15.15: «Spaziotto», cartoni animati vari; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Telefilm; 20.30: «Goal», settimanale sportivo; 21.30: «Cuore e salute», rubrica; 22.05: «A tutto sci»; 22.35: «Bianco, bianco, Carinzia»; 22.50: «Due killers in fuga», film.

Telepordenone

9.10: Violenza sul lago, film; 10.40: Il mondo è anche loro, documentario; 11.05: Barnaby Jones, telefilm; 12.30 Star Trek, cartone animato; 13.00: Batman, telefilm; 13.25: Heidi, telefilm; 13.50: La famiglia Addams, telefilm; 14.20: La piccola Nell, cartone animato; 14.40 Zorro alla corte d'Inghilterra, film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nell, cartone animato; 17.05: Star Trek, cartone animato; 17.30: Batman, telefilm; 18.00: Colpo d'occhio, rub. giornalistica; 18.30: La famiglia Addams, telefilm; 19.00: Star Trek, cartone animato; 19.30: Tpn cronache, notiziario; 20.00: Heidi, telefilm; 20.30: Messaggio a mia figlia, film; 22.00: Cronache notte, sintesi notiziario; 22.05: Il tappeto, arte e cultura; 23.55: Cronache notte, sintesi notiziario; 24.00: Case di amori particolari, film v.m.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm «I nuovi Rookies»; 19.40: Telefilm «Combat»; 20.30: Un caso strano, telefilm «L'ispettore Bluey»; 21.25: Film «Agente Tigre»; 23.00: Film «Rosanna».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard: «La canzone di Daisy»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Bank of Jocks; 19.00: Telefilm «Arcibaldo»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm Lou Grant: «La borsa di studio»; 24.00: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

18.50: Novela «Marron Glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky, 71.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steven Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: «Io la conoscevo bene», Italia, 1965, dramm. Regia di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Mario Adorf, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, U. Tognazzi. Seguirà un dibattito in studio sul tema «Le donne sole»; 23.30: Ring; 0.30: Film «Il dominatore del mare», Usa, 1939, dramm. Regia di Frank William G. Lloyd, con Douglas Fairbanks jr., Margaret Lockwood.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «Milano calibro 9» con Gastone Moschin; 10.00: Sceneggiato «Peyton place», con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 11.00: Telefilm «Kingston», con Raymond Burr; 12.00: Telefilm «Buck Rogers», con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato «Peyton place» con Ed Nelson e Dorothy Malone; 15.00: Telefilm «Kingston» con Raymond Burr; 16.00: Telefilm «Medical center»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm «Buck Rogers», con Gil Gerard, Felix Silla e Erin Gray; 20.20: Film «I contrabbandieri del cielo», regia di Joseph Sargent, con Rod Taylor, e Claudia Cardinale; 22.00: Telefilm «Spy Force» con Jack Tompson e Peter Summer; 23.00: Telefilm «Kingston», con Raymond Burr; 24.00: Film «La mano spietata della legge».

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - notizie; 17.05: Tv scuola: una voce nel coro cosmico, documentario della serie Cosmos, di Carl Sagan; 17.30: Danze popolari slovene: Preknurje; 18.00: Il povero Wally, telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.30: La coppia di ladri, telefilm della serie Rumpole; 21.20: Tg - tuttoggi; 21.30: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 19.30 sesta rappresentazione (turni B/C) di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 15.30 settima rappresentazione (turno D) di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno «prime», il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», due atti di F. Brusati, con Edmonda Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Claudio Mazzenga, regia di F. Brusati e G.P. Schlinkert. Scene e costumi di Schlinkert. In abbonamento: tagliando n. 5. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi, e domani alle 11 «La rivolta contadina» di Ivan Pregelj. Oggi alle ore 16 e domani alle 9 e alle 10 «Cappuccetto rosso» di J. e W. Grimm.

TEATRO CRISTALLO. Film: ore 18, 20, 22: solo oggi 2 febbraio Videodanza «The Catherine Wheel» il più bello dei videoballetti; coreografie di Twyla Tharp, musiche di David Byrne (Talkin' Heads). Prezzo d'ingresso lire 3.500

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 4 alle 20.30 e domenica alle 16.30, ultime 2 repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso» 3 atti brillanti di Tonino Micheluzzi, pr la regia di Silvio Petean. Dato il successo dello spettacolo si consiglia di prenotare per tempo presso la cassa del teatro oggi dalle 18 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18 e ore 21: «Il principe della città» di Sidney Lumet, con Treat Williams. Uno straordinario film poliziesco, presentato alla Mostra di Venezia 1982. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: Rainbow in «Live Between the Eyes» e «Pink Floyd at Pompei», due eccezionali concerti rock.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30 e 20.30: Il film più atteso della stagione «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froelig. Il nuovo capolavoro di Bergman, la sua opera più perfetta, più ricca di fantasia, di gioia di vivere e di allegria. V.m. 14 anni. Si prega di non entrare a spettacolo iniziato.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Apocalypse Now», il capolavoro di Francis Ford Coppola sul Vietnam, con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall. V.m. 14 anni. Prenotare tel. 741093 ore 10-11 e 17-20.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.

FENICE. Oggi riposo. Domani «Fantozzi subisce ancora».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Ai confini della realtà». Viaggerete in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione.

MIGNON. Ore 16, ult. 22.15: «Occhio, malocchio prezzemolo e finocchio». Supercomicissimo con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Janet Agren.

NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Inquietudine morbosa di una moglie». Il Portogallo, paradiso terrestre, un mondo fiabesco dominato da bellissime donne desiderose di vivere e di godere! Severam. v.m. 18

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Le viziose e il superdotato» una storia erotica ed eccitante. Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «I paladini». Medioevo... tempo di magia e mistero... di eroi e di codardi... di vita e di morte... di armi e di amori...

AURORA. 16.30. Luce rossa!!! Per la regia di Joe D'Amato il supervietato «Hard sensation». Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Tecnicolor.

CAPITOL. (Tel. 726813). Ore 17 ult. 21.45. In eccezionale proseguimento della 1.a visione, Alberto Sordi nel suo divertentissimo film: «Il tassinaro». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.20, 19.40 ult. 22: Sean Connery nel suo personaggio di sempre, James Bond agente 007 in: «Mai dire mai». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Una crudele realtà in un film dissequestrato «Cannibal holocaust», regia di R. Deodato. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Richard Gerein «American gigolò» di P. Schrader. Un classico della produzione americana. V.m. 18 anni.

LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: Un film di Stanley Kubrick «Arancia meccanica» con Malcom Mc Dowell. V.m. 18.

RADIO. 15.30 - 21.30: Un luce rossa! rossa!! rossa!!! d'Oltre Oceano. «American love». Il porno che non trovi altrove! Vietato sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Fantozzi subisce ancora» con P. Villaggio, A. Mazzamauro. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Labbra insaziabili». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ciclo «E il cinema va...». 19 e 21: «Britannia Hospital».

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 21: «Danton» di Andrej Wajda (Francia 1982), con Gerard Depardieu, Wojciech Pszoniak, Anna Alvaro. Presentato alla Mostra di Venezia '83.
EXCELSIOR. 18: «Florence supersexymovie» Viet. min. 18 anni.
PRINCIPE. 18: «Paris night». Viet. min. 18 anni

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexy viziose». Viet. min. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Assassinio al cimitero etrusco».

CERVIGNANO

NUOVO. «Barbara e le mogli viziose». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio.
GARIBALDI. «Voglie bagnate». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Polvere di pitone»

«Polvere di pitone» (Raitre ore 20.30) — Un programma di Alfonso Di Liguoro. Con Maria Rosaria Omaggio, Leo Gullotta, Jenny Tamburi, Pino Amendola, Daniele Aldrobrandi. Regia di Luciano Capponi. 2.a puntata di questo «Quasi spettacolo con scenette, canzoni, balletti sul palcoscenico, riflessioni e sogni dietro le quinte, furor di popolo in sala...». Praticamente un viaggio nell'avanspettacolo, nei suoi miti.

* * *

«Il bacio della morte» (Raitre ore 22.05) — Film (1947). Regia di Henry Hathaway. Interpreti: Victor Mature, Richard Widmark.

* * *

«Rockoncerto» (Raitre ore 23.40) — A cura di Mario Colangeli e Lionello De Sena. Dalla Westanhalle di Dortmund: «Tommy's Pop Show Extra».

* * *

«Le nove sinfonie» (Raiuno ore 22.40) — Bernstein/Beethoven. Di Ludwig van Beethoven, con Maximilian Schell e l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Regia di Humprey Burton. «Re Stefano, Ouverture op. 117. Sinfonia n. 5 in do minore op. 67». 5.a puntata.

«Mixer» (Raidue ore 20.30) — Cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Ospite di turno del «Mixer-Psyco» di Sandra Milo è Renato Altissimo, ministro dell'industria, che si «identificherà» in Alessandro Magno.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue ore 21.50) — Telefilm. «Ritorno a casa». Con Debbie Allen, Lee Curreri, Enrica Gimpel, Gene Anthony Ray. Regia di Peter Levin.

REBUS (Frase: 5, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SO
SE
S
FIABE
CEYLON

Soluzione del rebus pubblicato ieri
ES serre; ali STI = esser realisti

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

CRUNCH
DEVI ESSERE SEMPRE L'ULTIMO, VERO?
E' L'ULTIMA VOLTA CHE MI SBATTI FUORI, AMICO! D'ORA IN POI ME NE VADO DA UN'ALTRA PARTE!
COSI' E' LA VITA. PROPRIO QUANDO HAI FATTO PRATICA IN QUALCOSA, DEVI SMETTERLA DI FARLA.

Mafalda

DOVEVA CAPITARCI PROPRIO ORA CHE MIO MARITO STA PER PERDERE IL POSTO
LA BATTERIA! SEMPRE QUELLA MALEDETTA BATTERIA!
UN AVVOCATO MI DICE DI SI', UN ALTRO MI DICE DI NO! NON SO COSA FARE... SONO DISPERATO!
NON POSSO TOGLIERMI DALLA TESTA IL DUBBIO SE GLI ANGELI POSSONO VOLARE ALL'INDIETRO, O NO
IN QUESTO MONDO OGNUNO HA LA SUA PICCOLA O GRANDE PREOCCUPAZIONE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Forse alcune cose non sono proprio come pensate voi e dire apertamente le vostre impressioni vi consentirà di chiarire una faccenda. Dedicate tutta la vostra attenzione all'aspetto economico di un progetto, potrebbe risultare imprevedibilmente costoso.

TORO 21-4 • 20-5
Non infiammatevi, tanto nel lavoro quanto in famiglia e nei rapporti sentimentali le discussioni devono essere uno scambio di idee, non di accuse. Cautela negli affari importanti e nei rapporti di collaborazione, per alcuni c'è il rischio di uscire dalla legalità.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Non siete troppo in forma, cercate perciò di veder chiaro e di sistemare le cose più urgenti seguendo per quanto possibile il trantran quotidiano senza stancarvi troppo. Non createvi delusioni fantasticando su cose irrealizzabili ma tenete gli occhi ben aperti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Non fidatevi del vostro istinto per evitare certi tranelli ma esaminate bene la vostra posizione e non intestarditevi su una sola soluzione: con le influenze attuali occorre procedere con i piedi di Piombo anche (e soprattutto) davanti alle situazioni più promettenti.

LEONE 22-7 • 23-8
Troverete divesi ostacoli sul vostro cammino e alcuni proveranno un senso di frustrazione perché non riusciranno ad esprimere la personalità, le capacità creative. Usate il buonsenso, minimizzate i problemi, avrete anche dei momenti positivi e piacevoli.

VERGINE 23-8 • 22-9
Periodo di dualismo: da una parte vi sentite impulsivi, aggressivi, da un'altra siete, prudenti, con una forte necessità di riflettere, raccogliere le idee, i ricordi, distruggere le cose negative per rimpiazzarle con altre che vi sembrano positive: misura in tutto.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Non permettete che la fantasia e l'immaginazione facciano dei voli spericolati, potrebbero portarvi dei risultati dannosi tanto per la vita affettiva quanto per i progetti e la situazione generale. Siate sempre un po' prudenti, riflessivi e realisti (ed economi).

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Tenete a distanza le persone troppo curiose o invadenti che vi porterebbero più fastidi e grattacapi che aiuto e cercate di vivere in modo equilibrato, potrete approfittare di un'occasione per risolvere un problema che vi sta a cuore. Prudenza la seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Cercate di dare alla vostra vita una sicurezza più consistente ma siate responsabili, non lasciatevi tentare da situazioni confuse o proposte poco oneste, siate cauti se avete deciso di affrontare un cambiamento... un buco nell'acqua ora non è proprio impossibile.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Le nubi del vostro cielo sono scantonabili con un po' di prudenza e pazienza. Distrazione, bisogno di libertà (e di quattrini) o idee balorde possono far commettere qualche errore ai più impazienti ed agli egocentrici: demolite gli ostacoli senza danneggiare il prossimo.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Molti tendono a sentirsi nervosi, scontenti di tutto, intrattabili; non abusate della pazienza di chi vi è vicino e state un po' calmi se volete che tutto si risolva per il meglio. Momenti scabrosi per qualcuno della seconda decade: prudenza in ogni settore.

PESCI
Le decisioni da prendere vi rendono spesso un po' timorosi, ansiosi, l'instabilità emotiva vi ostacola l'intraprendenza: abbiate più fiducia in voi stessi e non lasciatevi sfuggire le occasioni per farvi valere. Non perdete di vista un'importante questione economica.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13				■		■	14				
15			■	16		17					■
18		■	19							■	20
21									■	22	
23		■	24								
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31				■	32		33				
34			■	35							

ORIZZONTALI: 1 Attaccare con forza - 8 Ammiratore sfegatato - 11 Il santo protomartire - 12 Privo della favella - 13 Quella di Pinocchio ha i capelli turchini - 14 Un pianeta - 15 Andata in breve - 16 Si spargono nei solchi - 18 L'ultima nota musicale - 19 Abisso, burrone - 21 Impalcature... umane - 22 Le vocali di fondo - 23 Le vocali in riga - 24 Lavorare di mandibole - 25 Veleno o velenoso - 26 Sigla di Latina - 27 Lago del Lazio - 28 Ritenuta colpevole - 29 Vestiva le donne dell'antica Grecia - 30 Il nome di Connery - 31 Strumenti musicali a corde - 32 Doni di Natale - 34 Una varietà di rosa - 35 Carina, piacevole.

VERTICALI: 1 Coglie quando manca il respiro - 2 Si contrappone alla dinamica - 3 La produce il filugello - 4 Soffocante calura - 5 Articolo e nota - 6 Vivace partecipazione - 7 Sigla di Rovigo - 8 Sottrazione illecita - 9 Li stendono i notai - 10 Il padre di Cam - 12 Il trovatore verdiano - 14 Deve rispettarla il poeta - 16 Prelievo abbondante di sangue - 17 E' famosa quella musicata da Leoncavallo - 19 Un segno musicale - 20 Una ventenne lo è di una ventenne - 22 La città di Giovanna d'Arco - 25 Ricopre lo strappo - 27 Dissetarsi - 28 Il fiume di Colonia - 29 Patrick per gli amici - 30 Si scriveva VI - 32 Sigla di Siracusa - 33 Iniziali di Zandonai.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 obbligati; 9 stagno; 10 ibis; 13 ariane; 15 asserto; 18 Tom; 19 soprattutto; 21 astronauti; 22 motociclista; 24 maniscalco; 25 SM; 26 atto; 27 Eolo; 29 patria; 32 per; 33 aree; 34 strade; 36 Lea; 37 Serao. 38 ol.

VERTICALI: 1 OSO; 2 BT; 3 bassotta; 4 lg; 5 inferociti; 6 GO; 7 III; 8 pinot; 11 battiscopa; 12 semola; 13 attacco; 14 rotula; 15 assommare; 16 spronare; 17 ranista; 20 utile; 21 AM; 23 Toledo; 25 Spal; 28 Orel; 30 tea; 31 età; 34 SR; 35 ro.

CRONACHE DELLO SPORT

Il mosaico di Bearzot prova contro il Messico

LIBERO NEL MILAN E NON ANCORA CENTROCAMPISTA IN NAZIONALE

Baresi resta il sogno-enigma degli azzurri verso il Mundial

ROMA — Bordon, Bergomi, Cabrini, Baresi, Vierchowod, Scirea, Conti, Bagni, Rossi, Dossena, Altobelli. Questa è una delle tante ipotesi di formazione iniziale con la quale l'Italia affronterà il Messico sabato all'Olimpico. Nella ripresa verosimilmente verranno inseriti Galli in porta, Battistini e Sabato a centrocampo e Fanna in attacco.

Il c.t. Enzo Bearzot ha già le idee chiare sugli esperimenti che ha intenzione di fare in questa prima partita amichevole di stagione ma non ha intenzione di svelarle, anzi cerca di confonderle. «Gli allenatori di club — si difende il c., — danno le formazioni la domenica pochi minuti prima che le squadre scendano in campo. Non capisco perché io, in fase di sperimentazione e quindi di pensamento, la dovrei dare già dal mercoledì». Bisogna forzare la mano a Bearzot per sapere qualcosa di più preciso, qualche indicazione base per poter almeno fantasticare su quale potrebbe essere la fisionomia della nazionale azzurra in questa fase di ricostruzione. E allora esce fuori a mezza bocca da Bearzot quanto segue: «Bordon, Bergomi, Cabrini, Vierchowod, Scirea, Baresi, Conti e Rossi giocheranno sicuramente».

In definitiva mancano all'appello due centrocampisti e una punta. La punta dovrebbe essere Altobelli a meno che Bearzot non decida di far scendere in campo in attacco l'inedita coppia Fanna-Conti, due ali quasi pure, come le definisce il c.t., e che sarebbe una vera novità per la nazionale. «Non è proprio così — ribatte Bearzot — perché nelle mie intenzioni anche gli attaccanti devono avere certe caratteristiche e debbono rientrare e poi non sarebbe la prima volta che si usa questa formula. Basti ricordare quando si erano utilizzati insieme giocatori del tipo di Bettega e Graziani».

Ma se sarà possibile trovare la soluzione per l'attacco, il vero nodo rimane il centrocampo, per ora soltanto croce per Bearzot. Baresi, nel novero degli esperimenti, rimane un punto fisso logicamente nella speranza che migliori ancora e si ambienti adeguatamente visto che di classe il milanista ne ha da vendere. «Scrivete pure — ribadisce Bearzot — che Baresi è un mio pallino. Mi si può consentire dopo tanti anni di avere almeno una fissazione».

D'accordo, ma a questo punto si tratta di sciogliere l'incognita degli altri due centrocampisti che mancano all'appello visto che Battistini, su cui il c.t. conta molto, verrebbe impiegato soltanto nella ripresa. Bearzot allora si addentra in una lunga disquisizione su quali debbano essere secondo lui, i principi informatori delle scelte per il centrocampo. Spiega il c.t.: «Scomparsa la figura del centromediano metodista, fonte unica di gioco, è necessario ricercare un prototipo di giocatore che sappia assolvere contemporaneamente i compiti di interdizione e di propulsione. Insomma che assicuri la copertura e la continuità di gioco. Questa è la base e la premessa primaria».

Continua Bearzot: «Non è necessario che questi giocatori siano in possesso di una grande tecnica. Certamente se accoppiassero anche fantasia e inventiva sarebbe bene accetto.

ITALIA SECONDA SPONDA DEL CALCIO BRASILIANO

Ridda di ipotesi per l'avvenire dei semidei carioca importati

RIO DE JANEIRO — Il centrocampista della Roma, Toninho Cerezo, spera a fine anno, di tornare in Brasile. L'altro brasiliano della squadra giallorossa, Falcao, potrebbe essere scambiato con l'argentino Maradona, e Junior, del Flamengo, dovrebbe raggiungere Zico all'Udinese in cambio di Pedrinho, attualmente nel Catania. È bastato l'arrivo della Roma nella città carioca, dove ha fatto sosta in attesa dell'amichevole di venerdì a San Paolo contro la squadra omonima, per scatenare una ridda di indiscrezioni, su trattative tra squadre italiane e brasiliane.

Di tutte le voci l'unica cosa certa è, per ora, il desiderio di Cerezo di tornare definitivamente in Brasile a fine campionato. Lo ha detto lo stesso giocatore. In Italia mi trovo bene — ha dichiarato — e guadagno molto; ho un contratto con la Roma e intendo rispettarlo. Se, però, a fine stagione, la società italiana accettasse di trattarmi con una squadra brasiliana sarei ben felice di tornare.

Cerezo ha ribadito che i tifosi italiani sono esigenti e siccome lo considerano un grosso giocatore, pretendono sempre il massimo. Sui suoi rapporti con l'allenatore Nils Liedholm ha garantito che sono ottimi. «Ho avuto da lui un appoggio totale», ha risposto.

Il Flamengo continua a vivere di rendita con il denaro incassato per la vendita di Zico all'Udinese. I dirigenti hanno annunciato che dei 2,3 miliardi di cruzeiros (all'epoca circa quattro milioni di dollari) ricevuti dalla società friulana hanno ancora in banca 1,3 miliardi di cruzeiros, una somma altissima per il mercato calcistico locale. Nel frattempo, con la cifra ricevuta, oltre a pagare 493 milioni di cruzeiros allo stesso Zico, pari alla percentuale del quindici per cento sul contratto di vendita, ha acquistato il portiere della nazionale argentina, Fillol, l'attaccante del Santos, Joao Paulo, uno dei più quotati sul mercato, e il giovane Lucio.

La direzione del Flamengo ha, intanto, smentito una notizia proveniente dalla Spagna su un interessamento per l'attaccante argentino Kempes, il quale gioca attualmente nel Valencia. Tra l'altro, come hanno ricordato i responsabili della società carioca, le leggi sportive brasiliane permettono un solo straniero e il Flamengo ha già Fillol.

Se Cerezo vuole tornare, Falcao garantisce di non aver ancora deciso il suo futuro, ma ammette che pensa di restare in Italia anche se probabilmente non nella Roma. «Questa trasferta in Brasile — ha detto — è capitata nel momento giusto. La squadra viene molto criticata in Italia, anche quando gioca bene, e così potremo ritrovare una certa tranquillità».

Falcao, comunque, non è molto ottimista sul futuro: «Sia chiaro, io ritengo difficile vincere nuovamente il campionato, obiettivo quasi impossibile in un torneo quale quello italiano. Sul mio futuro non ho ancora deciso nulla di concreto. Ho 30 anni, voglio giocare ancora per alcune stagioni. Il mio contratto con la Roma scade a giugno, ma non penso di lasciare l'Italia, dove mi trovo molto bene. Oggi posso dire che sono un uomo di esperienza, migliorato culturalmente».

Teme il caldo la Roma in Brasile

RIO DE JANEIRO — La Roma ha anticipato a oggi il trasferimento a San Paolo, perché gli organizzatori ritengono che la presenza dei giocatori servirà a propagandare maggiormente la partita di venerdì notte. A Rio de Janeiro la temperatura si mantiene sui 40 gradi ed i giallorossi hanno dovuto limitare la preparazione ed anche le apparizioni sulla spiaggia.

COMPLEANNO SUL LAVORO PER IL CAPITANO BIANCONERO

Festa a Lecce per Causio De Agostini deve fermarsi

UDINE — 35 anni ma non li dimostra: battuta quanto mai scontata e banale, ma non tanto quando si riferisce a un giocatore di calcio. Li ha compiuti ieri Franco Causio e, per una coincidenza che per un tipo come lui non è poi tanto strana, li ha compiuti lavorando sodo: al mattino allenamento intenso, colazione, quindi la partenza per Lecce, dove oggi la squadra bianconera affronterà la squadra locale nella gara allestita in memoria dei due giocatori Lorusso e Pezzella deceduti in un incidente automobilistico.

L'Udinese farà rientro nella stessa serata di oggi a Udine per riprendere domani gli allenamenti e non perdere il ritmo a causa della sosta del campionato. Una sosta comunque nella quale la domenica di riposo assume un significato particolare di attesa, in quanto mercoledì prossimo 8 febbraio i friulani incontreranno al Grezar la Triestina per la Coppa Italia.

C'è da giurare che ancora una volta sarà proprio il barone a risultare il condottiero dell'Udinese, il giocatore che dal fischio iniziale a quello finale, imbrocchi o meno una delle sue prestazioni più felici. Non molla e incita i suoi compagni a fare altrettanto. Un elemento, il capitano, che da solo riesce a dare una carica incredibile ai suoi compagni e per il quale, semmai ce ne fosse bisogno, sarebbe sufficiente ricordare l'episodio di Milano (squadra che perde per 1-3 a sette minuti dal termine, lui che seguita a darci dentro, che fornisce a Zico il pallone che accorcia le distanze e sempre lui che sigla poi il gol del pareggio a quel punto davvero miracoloso) per capire in fondo quale sia la sua importanza nel contesto bianconero.

Nella formazione di oggi non ci sarà De Agostini, fermo per un risentimento muscolare che forse gli impedirà di scendere in campo anche a Trieste ma che non dovrebbe comunque essere tale da provocare il forfait per la partita di Verona alla ripresa del campionato; saltata anche la ventilata partenza di Gerolin, ancora non in condizioni di poter affrontare una partita

Giorgio Verbi

COPPA KORAC

Tours	81
Bic	72

L'ALLENATORE È PREOCCUPATO CHE IL CLIMA DEL DERBY NON DISTURBI LA MARCIA DELLA TRIESTINA

Buffoni: «Prima di Zico aspettiamo il Monza!»

Gli alabardati su di giri puntano alla quinta vittoria consecutiva - Ruffini ristabilito sarà della partita

TRIESTE — Nonostante la pioggia battente, la Triestina ha lavorato sodo nella mattinata di ieri al Villaggio del Pescatore. Buffoni e il prof. Anzil (quanto sia preziosa e valida la sua opera a fianco dell'allenatore lo si riscontra nell'attuale splendida condizione di tutti i giocatori della «rosa») hanno torchiato a dovere gli alabardati, sottoposti ad un intenso allenamento in vista della partita con il Monza.

La novità più lieta, e più importante, è costituita dal completo recupero di Ruffini. Il centrocampista, che aveva già ripreso gli allenamenti martedì assieme ai compagni, non lamenta più alcun disturbo per cui ieri mattina ha svolto per intero il lavoro cui sono stati sottoposti i suoi compagni. Per la partita con i lombardi, quindi, Buffoni potrà disporre nuovamente di tutti i giocatori.

Oggi la Triestina darà vita, sempre al Villaggio del Pescatore, alla consueta partitella di metà settimana nel corso della quale il tecnico avrà modo di riverificare la condizione fisica e di forma dei suoi ragazzi.

La partita con il Monza, squadra lanciatissima al pari degli alabardati (anche per l'undici allenato da Magni il 1984 ha portato bene, considerato che ha ottenuto sette degli otto punti disponibili), preoccupa non poco Buffoni. «Non vorrei che l'entusiasmo suscitato dalle quattro vittorie consecutive — ha detto — provocasse un rilassamento generale a qualsiasi livello. La squadra, alla quale ho la possibilità di tastare quotidianamente il polso, è caricatissima e con una gran voglia addosso di proseguire nella serie utile. I ragazzi, in altre parole, sono decisi a conquistare la quinta vittoria consecutiva per salire ancora, se possibile, qualche gradino in classifica. E' il contorno — dice ancora Buffoni — che mi preoccupa un pò».

— Come sarebbe a dire?

«Temo, in altre parole, che il pensiero dei nostri tifosi sia già rivolto al derby con l'Udinese e non all'incontro di domenica con il Monza. L'andamento della prevendita per le due partite, del resto, sembra confermare la mia tesi. La squadra ha bisogno del caldo incitamento del suo pubblico. Lo abbiamo già sperimentato in tante occasioni come sia importante l'apporto degli sportivi. I tifosi triestini sono capaci di trasformare la squadra, di trascinare i loro beniamini a qualsiasi impresa. Ecco perché ribadisco che la squadra ha bisogno di questo caldo incitamento per battere il Monza e progredire ancora in classifica».

Vedremo domenica, anche se sembra difficile immaginare che proprio in questo momento i tifosi alabardati pensino di abbandonare la loro squadra in campionato solo per il fatto che tre giorni dopo a Valmaura arriveranno Zico e compagni.

Claudio Nordio

Per il derby prevendita al samba

TRIESTE — Prosegue a ritmo frenetico, quasi come un samba, la caccia al biglietto per Triestina-Udinese di Coppa Italia in programma mercoledì allo stadio Grezar. Anche nella giornata di ieri gli sportivi triestini si sono messi in fila per assicurarsi in tempo un biglietto d'ingresso a Valmaura per questo attesissimo derby. Solo nella giornata di ieri sono stati introitati quasi 20 milioni di prevendita che sommati a quelli fatti registrare sino a martedì sera portano il totale ad una ottantina di milioni più di 7 mila biglieti già venduti.

Di questo passo, stante l'interesse che riveste questa partita in tutta la regione, non è difficile prevedere che saranno ben pochi i biglietti che verranno messi in vendita mercoledì nei botteghini dello stadio Grezar. Procede invece molto a rilento la prevendita per l'incontro di campionato con il Monza, dati ufficiali, alle ore 17 di ieri, parlano di soli 120 biglietti per un importo che si aggira sui 2 milioni.

I «grandi» della serie B ora temono la Triestina

TRIESTE — Dove arriverà la Triestina? Quale futuro per la formazione giuliana che è stata l'indiscussa protagonista di questa fase del torneo cadetto? Quante probabilità hanno gli uomini di Buffoni, che in poco più di due mesi hanno guadagnato quattordici posizioni di classifica e sono praticamente a ridosso delle immediate inseguitrici di Como e Cremonese?

Da una mini indagine, effettuata con cinque tecnici, quelli cioè che guidano le squadre che attualmente sono davanti alla Triestina, è emerso che tutti temono la Triestina e credono nelle sue possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione.

Ecco, sintenticamente, i loro pareri:

BURGNICH (Como): La Triestina è una grossa squadra. Dopo aver trovato un giusto equilibrio sta esprimendo per intero la sua potenzialità. Dispone di giocatori in grado di farla lottare per la promozione. I suoi punti di forza sono il centrocampo e l'attacco e il contropiede rappresenta un castigo per tutti.

MONDONICO (Cremonese): Se riesce a fare ancora un paio di risultati utili e salire un paio di posizioni, non è da escludere trovi motivazioni per raggiungere traguardi ambiti.

SONETTI (Atalanta): Se la squadra continua a marciare a questo ritmo, credo proprio sia in grado di inserirsi nella lotta per la promozione. Il suo segreto? Dispone di attaccanti di livello medio alto per la serie B, vale a dire De Falco e De Giorgis, inoltre ha un Perrone e un Romano in più.

ANGELILLO (Arezzo): Mi preoccupa non poco anche per il fatto che più sono le concorrenti per la promozione, più si restringono le probabilità anche per quelle che ora sono più in alto di arrivare alla serie A. La Triestina possiede tutte le carte in regola per inserirsi nel discorso al vertice.

PASINATO (Campobasso): Ora che anche la buona sorte sembra darle una mano o, se preferite, non voltarle le spalle, ritengo che la Triestina possa tranquillamente dire la sua parola nel discorso della promozione.

Domenica di violenze sui campi dei dilettanti Squalifiche a pioggia: una di due anni e mezzo

TRIESTE — Ancora violenze sui campi dilettantistici di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Ancora aggressioni e tentativi di aggressione agli arbitri, pestaggi fra giocatori, fra giocatori e dirigenti; ancora scene isteriche da parte dei tifosi in atteggiamenti oltremodo minaccioso nei confronti di arbitri e avversari; ancora direttori di gara costretti ad attendere pazientemente che al pubblico inferocito passi l'attimo d'ira prima di poter uscire dallo spogliatoio per rientrare a casa, ancora dirigenti che insultano, minacciano o tentano di avventarsi sull'omino in nero.

Il «dagli all'arbitro», insomma, sembra ritornato di moda e la violenza ritorna a dilagare. Una domenica nera per i campionati dilettanti di ogni categoria, ricca, purtroppo, di episodi che nulla hanno a che vedere con il gioco del calcio.

È ora di farla finita. Per bandire dagli stadi la violenza non bastano, purtroppo, gli inviti dei dirigenti dei Comitati, sia quello regionale che quelli provinciali o le punizioni, anche le più pesanti, da parte dei vari giudici sportivi. Sono i dirigenti e gli allenatori delle singole società a dover pretendere dai propri giocatori, e da loro stessi, un comportamento corretto. In ogni squadra c'è, purtroppo, il giocatore che si lascia tradire dai propri nervi. Forse è sufficiente isolarlo, lasciarlo fuori squadra, punirlo per far ritornare sui campi la tranquillità, l'educazione.

Nessuno deve mai scordare che si tratta solo di un gioco e che, soprattutto, a praticarlo a questo livello sono dei giocatori con la qualifica di «dilettanti», ragazzi o uomini insomma, che dovrebbero scendere in campo alla domenica solo per diventirsi.

Costalunga e Persi: Domani la decisione

TRIESTE — Si dovrà attendere la giornata di domani per conoscere le decisioni che il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio adotterà nei confronti del Costalunga e del giocatore Persi. Ieri il giudice non ha potuto deliberare in quanto il referto arbitrale non era ancora pervenuto alla sede di via Filzi. Al di là di quanto avrà scritto l'arbitro nel suo rapporto, è prevedibile una lunga sospensione (5 anni?) per Persi, reo di aver aggredito il signor Del Pup dopo che la sua squadra uscita vittoriosa dal campo di San Canzian, aveva appena messo a segno il gol dell'uno a zero con Giugovaz. Per quanto riguarda il risultato, sembra improbabile una modifica a tavolino in quanto la partita, dal momento in cui è ripresa dopo il fattaccio, ha avuto un proseguimento regolare sino al 90'. Il risultato potrebbe venir modificato solo nel caso in cui l'arbitro, nel redigere il referto, abbia scritto che dopo l'aggressione ha deciso di proseguire l'incontro per evitare altri incidenti.

Le sentenze pronunciate

TRIESTE — Rinviata ogni decisione in merito all'incontro di Prima categoria fra il San Canzian e il Costalunga per il mancato arrivo del referto arbitrale, il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti di un giocatore triestino. Si tratta di Oriano Tercovich dell'Edile Adriatica il quale è stato squalificato per due anni e mezzo. La punizione, giunta come un fulmine a ciel sereno in casa dell'Edile (nessuno si attendeva una squalifica sino al 30 giugno del 1986 per il difensore), è stata motivata per «minacce ed ingiurie al guardalinee ufficiale subito dopo la notifica dell'espulsione; per aver colpito leggermente e con una gomitata al fianco il guardalinee mentre abbandonava il terreno di gioco e per aver nuovamente ingiuriato e minacciato lo stesso guardalinee da fuori campo».

Un altro giocatore triestino, Alessandro Rebec del Cgs, è stato sospeso in attesa di accertamenti. Evidentemente, in questo caso, il fererto del direttore di gara non era abbastanza chiaro e dettagliato da mettere in condizione il giudice di stabilire la punizione per questo giocatore del Cgs, uscito sconfitto domenica scorsa nell'incontro con il Primorje.

Oltre a questi due provvedimenti, il giudice sportivo ha squalificato quarantanove giocatori per complessive cinquantatré giornate, oltre ad aver sospeso due allenatori e ben sette dirigenti di società.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Visentini (Union Nogaredo), Bortolussi (Spilimbergo), Tricarico (Aurisina), Cantarutti (Rive D'Arcano), Mesaglio (Reanese), Regeni (Lignano), Bevilacqua (Medeuzza), Currara (Opicina), Dal Molin (Codroipo), Ludvig (Vesna), Sicco (Riviera), Pinna (Bressa), Strupeni (Buttrio), Montanari (Bertiolo), Tercon (Kras), Iesse (Sandanielese), Helmersen (Portuale), Buttazzoni (Colloredo Prato), Iacuzzi (Sangiovannese), Piazza (Sestense), Moras (Pasianese Pordenone), Spizzo (Rive d'Arcano), Presello (Pro Fagagna), Bon (Corno Rosazzo), Savio (Dolegnano), Talian (Maranese), Mori (Isonzo San Pier), Bossi (Radio Sound), Zoch (Zaule), Di Benedetto (Primorje), Bartussi (Lucinico), Minen (Colloredo Prato), Zilli (Valnatisone), Codra (Ronchi), Nadin (Vigonovo Ranzano), Agnolin (Bannia), Collino (Gemonese), Lizzi (Caporiacco), Comello (Reanese), Sumin (Brian), Zemolin (Ruda), Sessolo (Valvasone Arzene), Franco (Zarja), Ridolfo (Domio), e Cosolo (Isonzo Turriaco).

Squalifica due giornate: Bortoluzzi (Sandanielese), Polvar (Pro Fiumicello), Scatton e De Monte (Ragogna).

Per quanto riguarda i dirigenti questi i provvedimenti: inibizione sino al 20 febbraio: Francesco Colledan (Visinale), Ezio Cescatti (Riviera), Adriano Zanello (Flumignano) e Aristide Ferri (Reanese) per comportamento antiregolamentare; inibizione sino al 5 marzo: Franco Teiner della Stock per «ripetute ingiurie all'arbitro a fine gara»; inibizione sino al 12 marzo: Claudio Concil del Ragogna «perché pur richiamato, persisteva ad alzarsi dalla panchina per protestare offendendo l'arbitro; inoltre, finito l'incontro, confuso fra il pubblico persisteva con insulti e minacce»; inibizione sino al 2 aprile: Renzo Revelant del Riviera per «ripetute ingiurie e tentata aggressione all'arbitro, mancata perché trattenuto dall'allenatore».

Due allenatori sospesi sino al 13 febbraio. Si tratta di Graziano Plaini della Villanovese e di Giorgio Covacich dello Zaule Algida per «comportamento antiregolamentare».

Un anno a Taddeo delle Campanelle

TRIESTE — Mano pesante anche da parte del giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia nei confronti di una società dilettantistica triestina. Si tratta del Gs Campanelle che nei giorni scorsi aveva fatto pervenire in redazione una lettera denunciando l'assurdo comportamento dell'arbitro che domenica scorsa aveva diretto l'incontro Sagrado-Campanelle per il girone I della Terza categoria dilettanti, vinto per 2-1 dai padroni di casa.

Il giudice, deliberando sulla base del referto inviato dal direttore di gara ha adottato i seguenti provvedimenti: ammonizione alla società per il comportamento scorretto in campo e fuori da parte dei giocatori e dai dirigenti; sospensione sino al 6 marzo all'allenatore Nevio Bidussi per «entrate in campo non autorizzata e comportamento antiregolamentare nei confronti dell'arbitro»; sospensione sino al 6 marzo 1985 al giocatore Sergio Taddeo per «tentata aggressione all'arbitro e sputi che raggiungevano il corpo del direttore di gara»; una giornata di squalifica ciascuno ai giocatori Zulich e Puntin.

Giudice provinciale

TRIESTE — Sette giocatori sono stati squalificati per una o due giornate dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Toffetti (Chiarbola), Pozzecco (San Sergio), Perossa (Rabuiese), Cocetti (Domio); squalifica due giornate: Dalla Riva (Ponziana), De Donno e Moresan (Olimpia).

IL CALCIO FEMMINILE SULLE RIVE DEL NONCELLO

Le pordenonesi debuttano in «A»

PORDENONE — Finalmente la tanto attesa fumata bianca: l'associazione calcio femminile Pordenone parteciperà al prossimo campionato di serie A. che prenderà il via sabato prossimo. La decisione è stata adottata dalla federcalcio al termine di una «strana» vicenda, che rischiava di passare addirittura in ridicolo.

Come avevamo riferito in altre edizioni, il Pordenone era stato escluso dalla A pur avendo regolarmente inviato l'iscrizione. Questa però, per ritardi dovuti al servizio postale, era giunta in Federazione con un paio di giorni di ritardo rispetto al termine previsto.

L'immediato interessamento dei dirigenti e dell'assessore comunale allo sport, Sebastiano, hanno mosso le acque e quindi indotto la Federazione ad accettare l'iscrizione del Pordenone, che come afferma il telegramma giunto al segretario Costalunga, prenderà il posto del Piacenza. La squadra lombarda è stata esclusa dalla massima competizione essendo alle prese con grosse difficoltà economiche, che non le avrebbero consentito di affrontare in tutta tranquillità una competizione così importante.

Sabato scorso, poi, Costalunga aveva raggiunto Roma dove si era incontrato con il presidente nazionale Trabucco e con il direttivo. Un incontro chiarificatore, che è servito a far cambiare idea ai massimi esponenti nazionali. Intanto la squadra affidata nuovamente all'allenatore Re sta completando la preparazione in vista della trasferta di sabato a Roma contro la neo promossa Alba Pavona. Le biancoverdi debutteranno in casa, invece, l'11 febbraio contro l'Oltrearno Firenze.

Per il momento Re ha a sua disposizione la stessa rosa della scorsa stagione oltre ai nuovi acquisti: l'attaccante Marcon riscattata dal Cagliari e il portiere De Anna (ex Rivignano).

R. C.

Stroncato da infarto Guerrino Zigante

TRIESTE — Stroncato da un infarto, è morto l'altra sera, all'età di 62 anni, Guerrino Zigante, figura molto nota nell'ambiente sportivo triestino. Trent'anni fa era entrato nel giornalismo sportivo collaborando a quotidiani e a periodici anche a tiratura nazionale.

Era entrato poi nel mondo del calcio svolgendo mansioni di direttore sportivo a Bolzano, Suzzara e quindi a Novara. Ritornato a Trieste aveva ripreso le collaborazioni giornalistiche occupandosi soprattutto delle radio private assieme al figlio Paolo.

Ai figli Paolo e Andrea e alla vedova signora Bruna, le condoglianze della redazione sportiva de Il Piccolo.

Squalificato il campo di Palermo

MILANO — Squalifica per una giornata di gara ad Armenise (Pisa), Giovannelli (Catania), Sabato (Inter) e Limido (Avellino): queste le principali sanzioni inflitte in serie A dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio, che ha preso in esame gli atti delle partite di domenica scorsa a eccezione di Lazio-Genoa.

In serie B, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Palermo, in relazione agli incidenti avvenuti durante la partita Palermo-Triestina. Inoltre De Stefanis è stato ammonito con diffida e Chiarenza deplorato.

Per due giornate è stato squalificato Garzilli (Cremonese); per una giornata Vagheggi (Cavese), Albiero (Como), Bolis (Monza), Di Chiara (Lecce), D'Ottavio (Campobasso), Misuri (Varese), Tacchi (Pescara), Vertova (Empoli), Zanin (Arezzo) e De Simone (Cagliari).

In poche righe

Due record indoor a Milano

MILANO — Due record mondiali sono stati migliorati nelle prime gare del triangolare indoor che vede opposti a Milano italiani a sovietici e spagnoli. Il ventunenne sovietico Serghjei Bibka ha migliorato il record mondiale al coperto dell'asta saltando metri 5,82.

Il secondo records mondiale indoor è stato migliorato dall'italiana Giuliana Salce nella gara dei tre chilometri di marcia con 13'08"9.

Boxe: Minchillo e Stecca su «Canale 5»

MILANO — «Canale 5» trasmetterà in esclusiva in Italia i due incontri validi per il titolo mondiale di Luigi Minchillo e Loris Stecca. L'11 febbraio, in diretta per la Lombardia (alle ore 3 circa della notte) ed in differita il giorno successivo alle ore 23 in tutta Italia, «Canale 5» trasmetterà da Detroit l'incontro tra i medi junior Thomas Hearns, campione in carica, e Luigi Minchillo. Il 22 febbraio si disputerà a Milano l'incontro tra il campione dominicano Leonardo Cruz e Loriz Stecca. L'emittente privata trasmetterà l'incontro in differita la sera del 23 in tutta Italia. Il programma pugilistico di «Canale 5» per febbraio prevede l'ultimo appuntamento di rilievo per la notte tra il 25 e il 26 febbraio con la diretta per la Lombardia dell'incontro di Worcester tra il «redivivo» Sugar Ray Leonard e Kevin Howard. La differita il giorno dopo per tutta l'Italia sarà alle ore 23.

Zico non era notificato in Questura

UDINE — Se l'è cavata con una multa di 230 mila lire il general manager dell'Udinese, Franco Dal Cin, accusato di aver omesso la notificazione di Zico alla questura di Udine all'atto della cessione in subaffitto della villa al villaggio Morena. Il pretore di Tarcento ha concesso a Dal Cin la volontaria oblazione dichiarando di conseguenza il non doversi procedere nei suoi confronti.

Nuoto: Franceschi e record Bauman

ROMA — Giovanni Franceschi, reduce da una influenza, tornerà alle competizioni ad alto livello in occasione del meeting Diana di Parigi, in programma dal 3 al 5 febbraio prossimi. Il campione europeo dei 400 e 200 misti, nell'apprendere la notizia dei record mondiali in vasca piccola stabiliti recentemente dal canadese Alex Bauman (400 e 200 misti), li ha così commentati: «Non ritengo determinante per le Olimpiadi di Los Angeles le prestazioni di Bauman a questo punto della stagione. Si sa che il nuotatore canadese è un atleta da vasca di 25 metri. I suoi recenti record non mi impensieriscono».

Fra Triestina e Udinese incontro dei Club

TRIESTE — Martedì prossimo, alla vigilia del derby, i tifosi organizzati di Trieste e di Udine si incontreranno a Monfalcone. Infatti, su iniziativa di quell'Udinese Club, i rappresentanti del Centro coordinamento dei Triestina Club sono stati invitati assieme ai rappresentanti degli Udinese Club a una riunione congiunta con dirigenti dell'Udinese e della Triestina, presente il sindaco di Monfalcone con alcuni assessori, per sottolineare assieme che la sfida sportiva dell'indomani dovrà essere un incontro di simpatia e non uno scontro di faziosità e violenza.

Frattanto l'altra sera a Trieste, il Triestina Club Grandi Motori ha solennemente inaugurato la propria sede, in via San Francesco.

CRONACHE DELLO SPORT

Cortina decide le scelte per Sarajevo

Gli azzurri in prova tra i migliori

CORTINA — Anche ieri — nonostante le polemiche seguite all'ormai famoso elenco monco di atleti destinati a Sarajevo e diramato dal Coni — gli azzurri hanno fatto cose egregie nell'ultima prova cronometrata della libera di Coppa lungo i tremila metri della pista «Olimpia delle Tofane».

La gara di oggi è del resto fondamentale non solo per gli azzurri ma per tutte le squadre — a partire da Austria e Svizzera — per la selezione olimpica.

Il tracciato è breve, il fondo morbido anche per recenti nevicate, non vi sono punti particolarmente difficili e la velocità (sui 92 chilometri di media oraria) è relativamente bassa: sulla carta sono le condizioni ideali per un buon risultato. Le prove lo hanno dimostrato.

L'austriaco Hoeflehner è stato il migliore ma al quarto posto, con 36 centesimi di ritardo, c'è già Danilo Sbardellotto seguito subito dopo da Alberto Ghidoni. Mauro Cornaz, eccellente terzo nelle due prove di martedì, ieri non è stato eccessivamente veloce. Ma non si è trattato di una conseguenza della sua presunta esclusione dalla squadra olimpica.

Il fatto è — come ha spiegato l'atleta — «che oggi sono state provate diverse scioline», quelle «miracolose» di cui in passato hanno parlato pieni di invidia i giornali austriaci, scioline preparate dal tecnico azzurro Brignone. A Cornaz è evidentemente capitata una sciolina non adatta a questo tipo di neve. Per oggi, ovviamente, le cose cambieranno.

Nadia Bonfini quarta a Bled

BLED — L'austriaca Anita Wachter ha vinto lo slalom di Bled, valido per la Coppa Europa femminile. L'italiana Nadia Bonfini si è classificata al quarto posto, mentre l'altra azzurra, Paola Toniolli, è giunta settima.

A Chamonix si sono svolte intanto due discese libere valide per la Coppa Europa maschile, una delle quali per recuperare la discesa «saltata» a Sestriere. Nella prima prova si è imposto lo svizzero Marti, sei gli italiani nelle prime 13 piazze, con Marco Erlacher terzo.

TRA LE POLEMICHE LA VOCE DI GATTAI DÀ RAGIONE IN QUALCHE MODO A MESSNER

Il presidente della Fisi spiega «È tutta una serie di errori»

La precisazione dell'avvocato

CORTINA — In relazione alle polemiche sorte dopo che, lunedì, la giunta esecutiva del Coni aveva diffuso un comunicato in cui figuravano solo undici nomi di atleti dello sci alpino destinati a partecipare alle Olimpiadi, il presidente della Fisi, avvocato Arrigo Gattai, ha diffuso il seguente comunicato: «Il direttore agonistico Messner aveva chiesto l'iscrizione di quindici nomi e così ha fatto la Fisi con telex del 27 gennaio. A una successiva richiesta di conferma, la Fisi erroneamente ha confermato solo undici nomi. Poiché però il Coni aveva trasmesso l'iscrizione di quindici nomi e in un secondo momento consegnato al comitato organizzatore solo undici schede, cioè quelle relative agli undici nomi confermati, la Fisi, accortasi dell'errore in cui era incorsa, ha richiesto al Coni la consegna delle quattro schede mancanti. Il che è regolarmente avvenuto per cui la scelta tra i quindici avverrà, per ciò che riguarda la discesa, solo dopo la gara di Cortina».

CORTINA D'AMPEZZO — *L'elenco di atleti dello sci alpino che andranno a Sarajevo diramato lunedì dalla Giunta del Coni «è tutta una serie di errori»: lo ha spiegato al traguardo della pista «Olimpia delle Tofane» di Cortina l'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Fisi, tentando di ridimensionare quanto è accaduto per ristabilire, sin dove è possibile, un clima disteso nella squadra azzurra.*

Lo stesso presidente Gattai, con un comunicato, ha spiegato il «mistero» degli undici nomi che in realtà sono quindici. Dal comunicato del Coni mancavano infatti i nomi dei liberisti Marzola e Cornaz e degli slalomisti Foppa e Tonazzi. Tutto è stato causato — ha spiegato Gattai — da un errore di trasmissione tra Fisi e Coni, un errore a cui si è rimediato, attribuibile a una segretaria non esperta.

Un altro errore, di cui non si parla nel comunicato della Fisi ma che l'avvocato Gattai ha spiegato ai giornalisti, è quello relativo alla divisione dei posti tra liberisti e slalomisti.

Il testo diffuso dal Coni parlava di due soli liberisti e di sei slalomisti destinati a essere effettivamente mandati in pista nelle gare olimpiche.

«Era un criterio soltanto indicativo — e qui ho forse un po' di colpa anch'io — che avevo espresso a gennaio in una prima riunione della Giunta del Coni. Già allora, per evitare polemiche, avevo precisato che non c'era niente di definitivo, che i nomi e la distribuzione numerica degli atleti sarebbe avvenuta dopo le ultime gare di Coppa», ha aggiunto Gattai.

Il Coni nella sua nota ha però, evidentemente, dimenticato di aggiornare la cosa creando ulteriore imbarazzo tra allenatori e atleti.

Un altro punto non simpatico della vicenda è che atleti e allenatori — a 24 ore dalla diramazione del testo del Coni e quando i giornalisti si erano già messi in contatto con loro accogliendo acide dichiarazioni e la minaccia di dimissioni del direttore agonistico Messner — ancora nulla sapevano di questi errori.

Solo più tardi è stato loro spiegato come sono andate le cose: non avvertirli per tempo di quanto era accaduto, fornendo spiegazioni credibili, è stato un errore in più che ha complicato il clima nella squadra. Ora, in qualche modo, le acque paiono essersi calmate: del resto è interesse di tutti avere un clima disteso.

I quindici atleti probabili olimpici hanno ancora nelle prossime gare la possibilità di scendere in pista a Sarajevo. Sarà comunque proprio la prova olimpica quella definitiva per vedere — nomi e loro distribuzione nelle varie specialità in mano — quanto questi errori hanno effettivamente pesato.

«Parallelo» in Valzoldana

VALZOLDANA — Bengt Hassis, lo svedese di 25 anni trionfatore nella Marcialonga di Fiemme e Fassa, ha vinto a Forno di Zoldo la 10.a edizione del parallelo internazionale di sci nordico, battendo nella finale diretta il connazionale Frykberg, secondo anche nel gran fondo di Cavalese.

BASKET STASERA IN TV REGISTRATA RETE2, ORE 22.45

Jollycolombani a Tel Aviv in Coppa contro Maccabi

TEL AVIV — Stasera al Palasport di Jad Eliau, la Jollycolombani ha l'opportunità di qualificarsi virtualmente per la finalissima di Coppa dei campioni. A separarla dalla qualificazione è, per il momento, solo il Maccabi, parente povero dello squadrone che divenne una «sede» per Israele e che fu campione d'Europa nel 1977 e nel 1981.

Un Maccabi che, però, se ha perso molto sotto il profilo squisitamente tecnico, non ha certo perduto il suo orgoglio. Sherf, l'allenatore che lo guida da quest'anno, ha già fatto sapere che vuole vincere contro i campioni d'Europa in carica per «salvare la stagione internazionale», anche se poi aggiunge che non tutte le speranze di conquistare la finalissima sono definitivamente perdute: come se la matematica fosse un'opinione...

Salvare la stagione, significa per la squadra israeliana porre le basi per la prossima che, qui, vogliono del definitivo rilancio dopo un paio d'anni di delusioni provocate soprattutto da errori nelle scelte degli americani (ora ce n'è uno solo, l'ex varesino Brickowski, perché Kramer è stato rispedito a casa per manifesta incapacità).

Contro questo Maccabi, Gianni Asti diffida di un po' di deconcentrazione che sembra aver assalito i suoi: in fondo, se perde qui la Jolly non compromette nulla. Il tecnico fida molto su un Crast rimesso a nuovo e sulla superiorità nei cambi. Si gioca alle 19.30 italiane.

Le formazioni:

MACCABI: Lassoff, Aroesti, Perry, Berkovitz, Kadman, Lipin, Silver, Hershkovitz, Brickowski, Ben Mordecai.

JOLLYCOLOMBANI: Innocentin, Bargna, Cattini, Fumagalli, Bosa, Sala, Brewer, Riva, Marzorati, Crast.

ARBITRI: Metzger (Germania Ovest) e Chiraleu (Romania).

In Tv registrata sulla Retedue in Sportsette alle 22.45;

Romani condannati a vincere

ROMA — Questa sera (20.30) al Palaeur il Bancoroma affronterà la prima partita di ritorno del girone finale di Coppa Europa. I campioni d'Italia se la vedranno con i francesi del Limoges.

Vittorioso nella partita di andata dell'8 dicembre scorso (74-76) il Bancoroma poi ha rimediato tre sconfitte consecutive (a Barcellona, in casa con la Jolly e a Sarajevo).

Per poter sperare ancora nella finale di Ginevra del 29 marzo i romani sono costretti a vincere tutte e cinque le partite di ritorno, augurandosi anche di essere «assistiti» da altri risultati favorevoli nelle altre partite.

Basket: gli arbitri per domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri in programma domenica prossima per il campionato italiano di basket di serie A.

A1:

Granarolo Felsinea-Bic: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Binova-Honky: Duranti e Vitolo di Pisa.

S. Benedetto-Simmenthal: Pinto e Teofili di Roma.

Simac-Febal: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.

Latini-Star: Di Lella e Maggiore di Roma.

Peroni-Berloni: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.

Indesit-Jollycolombani: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.

Scavolini-Banco Roma: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

A2:

Am. Eagle-Italcabe (sab. 4): Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

Gedeco-Yoga: Zanon e Cazzaro di Venezia.

PROVE DI FONDO E SLALOM GIGANTE

Sulle piste di Sappada i «triestini» di sci 1984

TRIESTE — Giungono in anticipo, rispetto agli scorsi anni, i campionati triestini di sci, che solitamente concludevano la stagione agonistica. Questa volta, invece, arrivano proprio nel pieno dell'attività, ad impegnare tutti gli sciatori e i sodalizi della città alla ricerca di quella solita supremazia che ha sempre sostenuto questa manifestazione dandole indubbio interesse.

Domenica 14 febbraio, quindi, tutti a Sappada per questa ulteriore edizione dei campionati che quest'anno vedranno in palio il primo trofeo Cassa di risparmio. L'istituto di credito, con la solita sensibilità verso lo sport, ha voluto entrare anche nello sci, etichettando la popolare e massiccia manifestazione triestina. Dopo lunghi anni di trofeo Tommasini e la parentesi del 1983, ecco alla ribalta un nuovo trofeo che il maestro Cecchini ha realizzato trasportando su argento un suo studio ovviamente sciatorio. Ne è scaturita un'opera bella e originale che va ad aumentare il valore agonistico in sé stesso che questo trofeo rappresenterà per la società vincente.

La manifestazione, che sarà ancora organizzata dallo Sci Cai Trieste spinto dall'ing. Fabio Albrizio, si svolgerà come lo scorso anno a Sappada e comprenderà una prova di fondo e una di slalom gigante.

La gara nordica sarà tracciata sulla pista Camosci, su cinque anelli di diverse lunghezze secondo le categorie, di cui il più piccolo, di due chilometri, riservato a cuccioli e ragazze e il maggiore, quello di 8, agli aspiranti. Ci sarà poi un anello di 7 chilometri e mezzo che seniores e aspiranti maschi percorreranno due volte.

La prova alpina, come sempre, sarà divisa in due gare: una per cuccioli, ragazzi, allievi e tutte le categorie femminili, e l'altra per le altre categorie maschili. La prima troverà spazio sulla parte alta della pista Nazionale del Monte Siera e la seconda sempre sulla stessa pista ma nella parte bassa. Alla fine lo slalom parallelo che sarà tracciato sulla Cima 11. Vi accederanno gli atleti con i 16 migliori tempi nelle gare seniores e giovani maschili e le atlete che avranno realizzato gli 8 tempi più bassi.

Per quanto riguarda i trofei in palio, la società campione, quella che avrà realizzato maggior punteggio nella somma delle prove nordica e alpina, riceverà il trofeo della Cassa di risparmio che premierà anche ulteriori quattro società. Inoltre al primo sodalizio nel fondo andrà il trofeo Bruno Crepaz, offerto dalla XXX Ottobre, mentre al migliore club nello slalom gigante verrà assegnato il trofeo Illycaffè.

MONDIALI DEL GRUPPO C

Pallamano: si inizia con Italia-Finlandia

NAPOLI — Con l'incontro Italia-Finlandia in programma al palasport di Fuorigrotta, con inizio alle 20.30, prende il via il girone B dei campionati del mondo di pallamano.

La manifestazione, valida per il gruppo C, si articolerà su due gironi: «A» con sedi a Napoli, Caserta e Scafati e «B» con sedi a Bressanone e Rovereto.

Nel girone A figurano Italia, Finlandia, Lussemburgo, Israele, Belgio e Irlanda; nel girone B saranno impegnate Austria, Gran Bretagna, Olanda, Isole Far Oer, Bulgaria e Turchia. Le prime due di ciascun girone disputeranno la finale dal primo al quarto posto a Roma; l'incontro per il quinto posto di giocherà a Napoli. Le prime cinque squadre saranno promosse al gruppo B.

L'Italia in questi ultimi giorni ha completato la preparazione a Scafati e a Caserta e si presenterà agli ordini del tecnico federale Giuseppe Lo Duca con questi uomini: Jelich, Augello, Loreti, Sivini, Bozzola, Scropetta, Gitzl, Todeschi, Angeli, Pischianz, Chionchio, Widmann, Massotti, Hilpold, Schina, Teofile, Saulle, Migani, Manzoni, Zafferi, Dejakum, Scozzese.

■ HOCKEY GHIACCIO — L'Austria ha battuto l'Italia per 4-2 (0-0 2-1 2-1) in una partita amichevole di hockey su ghiaccio.

DOMENICA A SAN LUIGI FIAMMA-TRIESTE

Il momento del derby per il rugby triestino

TRIESTE — Non più tardi di una settimana fa abbiamo definito il Rugby Trieste l'oggetto misterioso della C2. Troppo altalenanti eran stati fin qui i suoi risultati per trarre indicazioni sulle reali possibilità di una eventuale promozione della compagine guidata da Bertozzi.

Ed ecco che ora, dopo la batosta di Rubano e la giornata di riposo osservata dalla Fiamma, capita di mezzo il derby. Buon per gli appassionati della palla ovale che finalmente possono vedere un incontro di rugby a Trieste dopo che un calendario discutibile ha tenuto le due formazioni triestine lontane dal capoluogo giuliano per un mese e mezzo. Non altrettanto per le due contendenti, che domenica in questa partita giocano praticamente a eliminazione diretta. Vincesse la Fiamma, che ha già stravinto all'andata, per il Trieste la stagione sarebbe chiusa al 90%. Al contrario l'eventuale successo dei biancorossi, che vogliono a tutti i costi vendicare la batosta subita a ottobre, servirebbe loro ben poco, a causa di quei due punti lasciati malamente a Rubano, mentre otterrebbe il solo risultato di facilitare il compito di Mira, Portogruaro e Sacro Cuore che contendono la seconda piazza al 15 di Giuliuzzi.

Domenica alle 14.30 sul campo di San Luigi un derby molto importante. Un pronostico? Fatelo da voi.

LA PRIMA PARTE DELLA QUARTA PROVA DELLA FASE REGIONALE

«Los Angeles»: Braida vicino alla forma migliore

TRIESTE — Si è quasi conclusa la fase regionale della Coppa Los Angeles di nuoto con le gare valevoli per la prima parte della quarta prova. Il programma questa volta è stato sdoppiato per essere reso più snello, così le staffette e le gare sui 66 metri a stile libero hanno avuto svolgimento durante la settimana mentre il resto ha seguito il normale corso come stabilito. Prima di passare alla valutazione di questa giornata di nuoto non si può non rilevare l'assenza del Gymnasium di Pordenone dalle gare infrasettimanali. I dirigenti pordenonesi hanno giustificato l'assenza dei loro atleti da Trieste con il fatto che gli stessi il giorno dopo... «dovevano recarsi a scuola».

Per ritornare alle gare, c'è da osservare un miglioramento complessivo da parte di quasi tutti e in particolare evidenza si sono messi ancora una volta i maschi, guidati da un Marco Braida che sta ritornando molto vicino alle sue prestazioni migliori. Braida ha vinto i 400 misti in 4'34"8, migliorandosi di cinque secondi a distanza di una settimana e poi ripetendosi anche nei 400 crawl, vincendo questa gara col tempo di 4'06"4. Il risultato migliore della giornata è stato comunque l'1'06"5 stabilito da Barbara Scaini del Codroipo nei 100 dorso, gara da lei vinta, che è miglior prestazione regionale assoluta e juniores, e con la quale ha migliorato l'1'06"6 che apparteneva a Francesca Locci.

Per tornare agli atleti locali da segnalare ancora la vittoria di Marco Cellitti nei 100 stile libero in 56"2 con Berdini al terzo posto e Zanella al quarto, tutti e tre della Triestina. Lo stesso Andrea Zanella è giunto secondo nei 400 stile libero alle spalle di Braida e con 4'12"1 si è ulteriormente migliorato. Due quarti posti ancora, uno di Guidalberto Bibalo nei 100 dorso e l'altro di Roberto Venier, al primo anno ragazzi, nei 200 delfino, un secondo posto per Di Lenardo nei 200 rana e finalmente un terzo posto nella stessa gara dell'ederino Andrea Treu che così rompe idealmente questa serie di risultati tutti alabardati.

Sempre in ambito locale, in campo femminile, da rilevare il primo posto di Stefania Rustici nei 200 rana in 2'51"2 mentre ancora un ottimo risultato è stato raggiunto da Giovanna Fonda del Gymnasium di Pordenone: l'atleta friulana è in costante crescita e con 5'12" nei 400 misti ha stabilito la nuova miglior prestazione regionale ragazze, migliorando il vecchio 5'17" di Irene Frangipani, ma ancor più migliorando sé stessa di un secondo rispetto alla fase interzone della coppa Caduti di Brema di Verona.

Alessandro Bourlot

I vincitori delle gare: staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) Edera (C. Moro, Gregorutti, E. Moro, Sorini) 10'27"8; staffetta 4x100 s.l. masch.: 1) Triestina (Cellitti, Braida, Grego, Berdini) 8'53"8; 66 s.l. femm.: 1) Cristina Furlan (Ustn) 42"00; 66 s.l. masch.: 1) Marco Braida (Ustn) 35"3; staffetta 4x100 mista femm.: 1) Triestina (Gobbo, Rustici, Ciuffreda, Kirchmayer) 4'59"9; staffetta 4x100 mista masch.: 1) Triestina (Bibalo, Di Lenardo, Bossi, Zanella) 4'19"1; staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Triestina (Gobbo, Rustici, Kirchmayer, Ciuffreda) 4'33"5; staffetta 4x100 s.l. masch.: 1) Triestina (Berdini, Braida, Grego, Cellitti) 3'37"4; 400 s.l. femm.: 1) Elena Pressot (Gym) 4'47"8; 400 s.l. masch.: 1) Marco Braida (Ustn) 4'06"4; 100 dorso femm.: 1) Barbara Scaini (Codr.) 1'06"5 (Mpraj); 100 dorso masch.: 1) Raffaele Riem (Gym) 1'01"2; 200 rana femm.: 1) Stefania Rustici (Ustn) 2'51"2; 200 farfalla femm.: 1) Elena Concini (Gym) 2'26"9; 200 farfalla masch.: 1) Sergio Marini (Unf) 2'14"9; 100 s.l. femm.: 1) Barbara Scaini (Codr.) 1'01"4; 400 misti femm.: 1) Giovanna Fonda (Gym) 5'12" (Mprr); 400 misti masch.: 1) Marco Braida (Ustn) 4'34"8.

Pallanuoto

Risultati della quarta giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto «Serie A».

Serie «A-1»: Stefanel Recco-Canottieri Napoli 10-5; Posillipo-Bogliasco 7-4; Florentia-Camogli 8-7; Ortigia-Del Monte Savona 9-9.

Classifica: Stefanel Recco punti 17; Florentia 16; Posillipo 15; Del Monte Savona 10; Canottieri Napoli 9; Bogliasco 8; Ortigia 7; Camogli 6.

Serie «A-2»: Pescara-Chiavari 5-5; Fiamme Oro-Sturla 14-12; Nervi-Civitavecchia 15-8.

Pallanuoto giovanile

TRIESTE — Il primo appuntamento per la pallanuoto giovanile locale, il Trofeo di Natale, si è concluso con la vittoria dei giovani della Triestina A seguiti da Guido Widmann, alle spalle dei quali si sono piazzati i coetanei allenati da Lele Riva; terzo il Centro Fin di Renzo Poli e quarta la seconda squadra della Triestina.

Potevano partecipare a questo torneo, organizzato dal comitato regionale, gli atleti nati negli anni 1970 e seguenti che prenderanno parte ai prossimi Giochi della Gioventù. Prima di questo grosso impegno che si terrà a maggio, le giovani speranze della pallanuoto locale daranno vita al torneo di Pasqua che avrà formula analoga a quello di Natale e poi in estate, per i soli nati nel 1972 ci sarà il trofeo Topolino organizzato per la prima volta quest'anno dalla Fin e dalla Mondadori.

Di seguito riportiamo i risultati del girone di ritorno e la classifica finale: Triestina B-Centro Fin 4-12; Edera-Centro Fin 8-5; Triestina A-Triestina B 15-2; Centro Fin-Triestina A 4-17; Triestina B-Edera 0-18; Triestina A-Edera 12-6.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE referenziata cerca lavoro stabile presso coniugi soli. Tel. 771683. 2251/1

PRESTASERVIZI con referenze offresi anche per stiro pomeriggi. Tel. 750309. 2372/1

SIGNORA referenziata offresi prestaservizi 2 pomeriggi settimanali. Tel. 748837 giovedì ore 13-16. 2318/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica, in grado di accudire anche bimba di 4 anni, libera da impegni familiari, se veramente capace inviare referenze a Publikompass cassetta n. 6/E - 34100 Trieste. 2267/2

PERSONA sola cerca donna tuttofare stabile con pernottamento 50enne referenziata appartamento signorile centro ottimo trattamento e retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/E - 34100 Trieste. 2340/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIOTTENNE offresi commessa panificio anche part-time. Tel. 52670. 2321/3

GIARDINIERE offresi per famiglia esperto in potatura alberi rosai siepi. Tel. 299693. 2348/3

INFERMIERA offresi per assistenza notturna e diurna a persona. Tel. 911264. 2364/3

OFFRESI 18enne baby-sitter esperta bambini ogni età, orario da concordarsi. Tel. 827122. 2086/3

SIGNORA referenziata onesta offresi per compagnia assistenza persona sola diurna o notturna anche infermieristica. Tel. 946930 ore pasti. 2263/3

SIGNORA 48enne presenza pratica ambulatorio segreteria e contabilità offresi anche mezza giornata. Tel. 758166. 2218/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone assume a tempo determinato ragioniere-a. Inoltrare domanda manoscritta presso la sede di via Pacinotti 21. I candidati sosterranno prove attitudinali di selezione. 78/4

AZIENDA grafica cerca impiegato effettiva conoscenza inglese pratico ufficio contabilità paghe. Tel. 231626. 2320/4

CERCASI panettiere a ore da stabilire. Tel. 760908. 2195/4

CERCASI pasticcere aiuto o anche pratico con patente auto. Tel. 760908. 2195/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volonterose, automunite età minima 23 anni, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi giovedì ore 10-11.30 in Strada di Fiume 16 Alfa. 2216/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DEPOSITO fiduciario di vini e alimentari di largo consumo cerca agenti per Trieste e provincia. Scrivere a Publikomass cassetta n. 11-E - 34100 Trieste. 2354/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1995/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente se c'è convenienza appartamenti cantine ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Telefonare 744010. 2032/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli pitture tetti autoscala armatura propria. Tel. 795275. 2353/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 1565/6

AUTORIZZATO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 83/6

MURATORE piastrellista pittore idraulico eseguono lavori e restauri. Tel. 631317. 2370/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont. 766644. 2326/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare sempre 422298 - 422292. 1914/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tovaglie tende tappeti pizzi lenzuola bigiotteria soprammobili libri cartoline abiti antichi intere giacenze contanti eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093.

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950 mobili soprammobili lampade porcellane quadri stampe vetri libri ceramiche intere giacenze eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 2050/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2057/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti orologi rivolgersi La Bottega Orafa via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 106/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2262/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2211/14

ALL'AUTOMERCATO veicoli usati Panauto concessionaria Opel troverete: Fiat 127 (1982, Panda 30 1980, BMW 318 1979, Audi 100 CD diesel 1981, Fiesta 1100 1977 e 1980, Mercedes 200 e 220 diesel, Golf 1976 3 e 5 porte, Scirocco 1600 GT 1979, Jetta 1600 iniezione 1981, Mini Metro 1982, Kadett SR 1.3 1982. Aperto anche sabato mattina. Domio zona industriale. Tel. 820256 via Martiri della Libertà 10. Tel. 64654.

AUTOMOTOR Cervignano vende Saab 900 turbo 1980 full opzional Fiat Argenta 2500 D 1982 Mercedes 200 D 1976. Tel. 0431/33400. 050026/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11. Tel. 577022-51400: usati garantiti: Fiat 127, Panda 30, 128 CL, SL, 131 Racing, A 112 E, Abarth R5 TL, R4 L, Kadett 1.2, 1.3, Ascona 1.2, 2000 diesel, Manta 1.6 Citroen Dyane, Alfetta 1.6, Peugeot 305 SR, 304, Fiesta 900, 1100 L, Beta coupé, Alfasud Quadrifoglio verde, dilazioni e permute. T.A. 83/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Lada Niva, Renault 5 TL, 14 GTL, Pullmino 900 T, 126, A 112 Junior, 70 HP, Ritmo Targa Oro, 60 L, 131 CL, 131 1300 Supermirafiori, 132 1600, Alfetta, Mini 90 SL, Golf GLD diesel, Porsche 914 2000 iniezione, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2342/14

DELTA 1500 HPE 1600, 112 Abarth 77, Elegant 76 Junior 82, 127 82, Ritmo 85, 81, 65 80, Peugeot 305 80, R5 76, Mini Metro 81, vendesi «Concinnitas auto» Negrelli 8 793388 aperto sabato. 1970/14

MINI 90 km 13.000 telefono 61398 pomeriggio. 2350/14

PORSCHE 911 Targa perfettissimo Golf 1.1 GL 81, vendo permuto rateizzo. Autofranco viale D'Annunzio 40. 1348/14

PULLMINO lusso Volkswagen 15.000 km praticamente nuovo Concinnitas auto Negrelli 8. Tel. 793388 aperto sabato. 1970/14

VENDO Golf, Alfasud, Mini automatica, ottime condizioni. Tel. 68064 pasti. 2332/14

500 650.000 127 950.000 Opel Kadett 600.000 vendo. Tel. 793578. 2332/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Adria: il primo costruttore d'Europa presenta la nuova serie 84. Un grande miglioramento ai prezzi ancora più competitivi. Esposizione Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 2258/15

Continua in ultima pagina

ATTUALITÀ

LA PSICOSI DEL CAMION DI TRITOLO DILAGA, E A RAGIONE

Gli Usa scendono in trincea contro i terroristi kamikaze

Barriere sorgono davanti alle principali industrie, alla Casa Bianca e al Campidoglio

NEW YORK — Gli attacchi dinamitardi da parte di misteriosi gruppi di guerriglieri «anti-sistema» si stanno estendendo ai quartieri periferici delle città degli Stati Uniti; in varie parti degli Usa spuntano sempre più spesso barriere di cemento armato e altre protezioni antibomba.

«È un triste segno dei tempi, viviamo in un mondo violento», dice Emily Burger, 42 anni, di Santa Monica, riferendosi alle barriere che vengono erette attorno alle basi militari nell'area di Los Angeles.

Il più recente degli attentati, domenica sera, ha colpito una fabbrica della Motorola nel distretto Queens di New York; ha provocato vasti danni ma non vittime nello stabilimento, che produce radio per la polizia e altri strumenti elettronici.

Un gruppo chiamato «United freedom front» ha rivendicato la paternità dell'azione e ha detto che essa fa parte di una lunga campagna «contro i fomentatori di guerra e contro i profittatori».

Lo stesso gruppo ha rivendicato la responsabilità di precedenti attentati nell'area newyorkese, come quello avvenuto in dicembre nel centro reclutamento della Marina a East Meadow, nella contea di Nassau, a Est della città. Un anno fa saltò in aria un ufficio della Ibm a Westchester.

Alcune società stanno mettendo ovunque vetri antipallottola e strumenti che «vedono» al buio, per una protezione efficace 24 ore su 24; altre erigono pareti di cemento armato. È alta un metro la barriera che sta costruendo la Grumman corporation, molto attiva per conto della Difesa.

La Rockwell international ha in varie parti degli Usa stabilimenti che lavorano per i militari: perquisisce i cestini della colazione, le borse e le valigie di chiunque entri o esca.

Un funzionario della Grumman dice: «Ci rendiamo conto che il terrorismo cresce; potremmo diventare un bersaglio perché abbiamo contratti con i militari. La nuova parete di cemento armato sarà una barriera contro chi tentasse di entrare con un camion nel nostro atrio».

Cresce il terrore di attentati con camion pieni di esplosivo, come quelli che, a Beirut, nell'aprile 1983, hanno distrutto l'ambasciata degli Usa in ottobre un quartier generale dei marines, facendo più di trecento morti.

Alla fine dell'anno scorso sono stati piazzati all'ingresso della Casa Bianca alcuni camion pieni di sabbia; poi sono stati sostituiti da barriere di cemento, e da una nascosta batteria di missili terra-aria capace di sventare eventuali attacchi tipo kamikaze.

Ci sono barriere di cemento anche davanti al dipartimento di Stato, al Campidoglio e alla missione degli Usa nelle Nazioni Unite. Dopo l'attentato che in novembre ha colpito da vicino il Senato sono stati piazzati metal detector molto sensibili agli ingressi del Campidoglio e le forze di polizia sono state accresciute.

Dipendenti, giornalisti e visitatori devono indossare sempre targhette di riconoscimento quando sono nel Parlamento. Alla Camera dei rappresentanti alle sedie dei deputati sono state applicate piastre metalliche antipallottola.

Un esperto di antiterrorismo del governo dice: «L'Fbi fa il possibile per sventare attacchi suicidi». A Los Angeles è l'anno delle Olimpiadi; le basi militari dell'area moltiplicano le misure di sicurezza con barriere, cani poliziotto e altro.

La polizia di Los Angeles sta ammassando un arsenale da 800 mila dollari di sofisticati strumenti antiterrorismo, fra cui un robot comandato via radio, e visori notturni. Ha ricevuto anche altri mitra.

Si costituisce dopo un anno un tifoso bianconero accoltellatore

TORINO — Si è costituito dopo quasi un anno di latitanza Marco Marengo, di 19 anni, studente torinese, ricercato perché ritenuto responsabile del ferimento di uno spettatore al termine dell'incontro di calcio Juventus-Fiorentina dello scorso campionato, il 20 febbraio del 1983.

Vittima dell'aggressione fu Fulvio la Porta, 33 anni, abitante a Firenze, che fu gravemente ferito a coltellate.

Marco Marengo si è presentato ieri mattina, accompagnato dal suo difensore, al giudice istruttore dottor Poggi, che aveva emesso contro di lui un mandato di cattura per tentato omicidio.

«In tutto questo periodo — ha detto al funzionario della squadra mobile che lo ha preso in consegna — ho vissuto all'estero e non mi sono più interessato di calcio e della Juventus».

Figlio di un facoltoso industriale torinese, ha ammesso l'aggressione, condotta insieme ad altri giovani, uno dei quali, Giorgio Bodda, è accusato di concorso nello stesso reato.

DURA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DELL'AGIS, FRANCO BRUNO

«I cinema sono al lumicino Così li ha ridotti lo Stato»

La legge che liberalizza l'etere troppo e male sta alla base della grande crisi

ROMA — Un libro bianco dell'Agis documenta le inadempienze, la contraddittorietà e la miopia di enti e isituzioni che hanno provocato grave confusione tra spettacoli pubblici e privati in televisione con gravissimo disagio per i cittadini.

Sette anni sono trascorsi dalla sentenza costituzionale che ha liberalizzato l'etere e ancora si è di fronte a intenzioni mai realizzate.

I rapporti tra cinema e televisione rimangono carenti d'ogni regolamentazione, anzi aggravati per effetto della concorrenza tra emittente pubblica ed emittenti private, con gli sviluppi delle ultime settimane e il parossismo di un dibattito ampliatosi ad ogni angolo della nazione.

Il presidente dell'Agis, Franco Bruno, ha detto nel corso di una conferenza stampa per la presentazione del libro bianco, che «il ministro delle poste poteva tranquillamente regolare il settore dell'emittenza in questi ultimi sette anni».

«Però non lo ha fatto. Evidentemente il potere politico non è stato indipendente da quello economico: lo scatenamento degli interessi ha travalicato la volontà di decisione».

Se il prodotto televisivo è ridotto ormai ad una merce qualsiasi, oggetto di una lotta violenta fra proconsoli e vassali, se il film è diventato soltanto il veicolo dell'immagine pubblicitaria, alcune ragioni storiche possono essere individuate.

Bruno non ha negato la grande complessità della materia e i problemi di natura giuridica che la sentenza di 7 anni fa non ha risolto, ma, al contrario ha lasciato aperti.

Inoltre non è mancata una certa presunzione da parte della Rai di poter agevolmente respingere la concorrenza privata; la miopia nella direzione dei vertici di varie istituzioni ha sicuramente cooperato al deterioramento della situazione.

Inoltre i ministri delle poste venivano sostituiti ogni volta che presentavano un progetto di riforma o si mostravano attivi, concreti nel senso di una regolamentazione.

A lungo si è negata poi una qualunque connessione tra l'esplosione di «antenna selvaggia» e il vistoso calo del consumo di «cinema nei cinema». La conseguenza è stata, nel breve volgere di un lustro, una caduta verticale di frequenze e un ridimensionamento del mercato con riflessi negativi sull'industria cinematografica a monte dell'esercizio.

La cessione alle tv di pellicole prodotte per il normale mercato ha assunto — ha aggiunto Franco Bruno — inusitate proporzioni, pure in violazione di accordi vigenti in materia di intervallo tra utilizzazione cinematografica e televisiva.

Da ultimo il caso del film «Il conte Tacchia», proposto alla televisione soltanto un anno dopo la sua proiezione pubblica.

Le inadempienze investono anche leggi vigenti, ma non osservate nè fatte osservare: dalla legge 161 sulla preclusione alla trasmissione televisiva di film vietati ai minori, all'articolo 55 della legge 1213, alle leggi sul diritto d'autore, alla legge postale relativa all'ambito locale.

«Da 7 anni l'Agis si batte — ha affermato Bruno — per far notare le incongruenze del nostro sistema, che imponeva legalità allo spettacolo pubblico e tollerava l'illegalità di quello televisivo.

«Da questo libro bianco ci si può fare un'idea approssimativa di ciò che andava fatto e non fu fatto.

Bruno ha concluso chiedendo la equiparazione tra spettacolo pubblico e spettacolo televisivo per il rispetto all'utente, la difesa della professionalità del film e del mercato.

CON CINQUE ASTRONAUTI A BORDO

Domani sarà in orbita il secondo Challenger: ha due satelliti con sé

Stavolta verrà collaudato uno zaino spaziale

WASHINGTON — A poco più di due mesi dall'ultima missione del traghetto spaziale «Columbia» (segno di quanto siano diventate rapide le operazioni del programma Shuttle), è la volta del secondo esemplare «Challenger», che partirà domani da Cape Canaveral alle 8 di mattina (le 14 italiane) per un altro volo pieno di spettacolari «prime».

Sono pronti a salire a bordo cinque astronauti: il comandante e «veterano» Vance Brand, il pilota Robert Gibson, gli specialisti Bruce McCandless, Robert Stewart e Ronald McNair.

Questa decima missione «Shuttle» durerà otto giorni, con atterraggio sabato 11 febbraio per la prima volta sulla pista asfaltata della stessa base di Cape Canaveral, anziché sul fondo del lago asciutto della base di Edwards in California come finora è avvenuto.

Il «Challenger» immetterà in orbita, direttamente dallo spazio, due satelliti commerciali per telecomunicazioni (uno per conto dell'Indonesia e l'altro per la società americana «Western Union»).

Infine, durante due passeggiate spaziali, due astronauti collauderanno per la prima volta nel vuoto un futuristico «zaino a razzi» messo a punto (al costo di dieci milioni di dollari) in vista del movimento e del lavoro dell'uomo nello spazio, senza più bisogno del «cordone ombelicale» di sicurezza.

Saranno gli specialisti McCandless e Stewart, al loro primo volo, a uscire per la prima volta martedì 7 dall'abitacolo dello «Shuttle» col nuovo zaino per allontanarsi.

Manovrando le leve di comando di due serie di 12 piccoli getti, gli astronauti si ridirigeranno pian piano verso la «capsula madre» dopo aver sperimentato varie manovre destinate ad essere eseguite — sul serio — nel prossimo volo Shuttle, tra due mesi.

i telegrammi

Morto elefante caduto sul fianco

LONDRA — Un elefante di 12 anni del Safari Park «West Midlands», scivolato su un fianco durante la notte, è morto nonostante una disperata corsa contro il tempo da parte di sette vigili del fuoco per riportarlo in posizione verticale.

Stella, del peso di tre tonnellate, è stata trovata ieri mattina dai custodi del parco, giunti ad aprire la recinzione dove l'animale trascorre la notte, sdraiata su un fianco e chiaramente non in grado di riportarsi in posizione verticale.

Arrestati spacciatori davanti a una media

NAPOLI — Due spacciatori di sostanze stupefacenti sono stati arrestati dai carabinieri dinanzi alla scuola media «Grazia Deledda», al rione Loggetta, dove da qualche tempo si aggiravano tentando di spacciare dosi si eroina.

Gli arrestati sono Roberto Pane, di 29 anni e Ciro Ciccarelli, di 20. I due sono stati trovati in possesso di 20 grammi di eroina.

Oltre ad essere accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, sono stati denunciati anche per detenzione abusiva d'arma.

Avvelenati in mensa all'Atac di Roma

ROMA — Ventun dipendenti dell'Atac di Roma sono stati intossicati da cibi guasti consumati alla mensa aziendale del deposito di piazza Bainsizza. Tutti, durante la notte, sono stati colti da dolori addominali, nausea.

Per venti, i sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, dopo una leggera lavanda gastrica, hanno emesso una prognosi di guarigione in quattro giorni. Per uno, le cui condizioni sono risultate piuttosto gravi, i medici hanno disposto il ricovero.

Cinque anni: muore in un pozzo nero

BARI — Un bambino di cinque anni, Claudio Piscopo, è stato trovato morto in un pozzo nero — rinchiuso da una pesante lastra — che si trova all'interno di un cantiere edile di Palese, frazione di Bari, dove il padre ed altri familiari erano intenti a lavori di ristrutturazione di una casa colonica.

Le ricerche di Claudio Piscopo sono cominciate nel tardo pomeriggio di martedì, dopo che il padre ed i suoi congiunti ne avevano constatato la scomparsa.

Carcerato innocente: rimborso profumato

EDIMBURGO — Uno scozzese di 56 anni, già condannato all'ergastolo e poi graziato per un delitto che non aveva commesso, si è visto offrire a titolo di compenso per aver trascorso in carcere sette anni la somma di 50.500 sterline (quasi 120 milioni di lire), ma non ha ancora deciso se accettarla.

Già condannato alla reclusione a vita nel 1969 per la morte di una donna di 72 anni, Rachel Ross, Patrick Meehan era stato graziato nel 1976, avendo un'inchiesta accertato la sua innocenza.

Medico accoltella la moglie in una lite

SALO' — Un medico di Salò (Brescia) Antonio Di Pietro, 46 anni, ex consigliere comunale socialista, ha vibrato l'altra sera una coltellata alla moglie, Angela Liuzzo di 34 anni che, ferita al petto, è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

Il marito è stato arrestato. Sembra che l'aggressione sia avvenuta al termine di una lite tra i due. È stata la donna a chiedere, telefonando, soccorso alla sorella.

Il sanitario è stato catturato dagli agenti nei pressi del suo ambulatorio.

SECONDO IL DIRETTORE DI «KOMMUNIST»

L'Urss raziona i viaggi all'estero? Ma è logico e per niente repressivo

«Rinfacciarcelo è bieca propaganda borghese»

MOSCA — In Urss lo stato decide sui viaggi all'estero dei cittadini, ma non si tratta affatto di una violazione dei diritti dell'uomo.

Lo sostiene Richard Kosolapov, direttore di «Kommunist», la rivista ideologica del partito comunista sovietico.

In un'intervista al settimanale «Literaturnaya gazieta», Kosolapov respinge ogni accusa di violazione dei diritti umani da parte della superpotenza socialista.

«L'accusa — spiega — è diventata ormai uno stereotipo propagandistico sebbene, a ben guardare, il suo contenuto sia piuttosto squallido.

«A che cosa si riferiscono i nostri critici? Alla regolamentazione da parte degli organi dello stato dei viaggi all'estero, regolamentazione esistente in molti paesi del mondo.

«E alle pretese di alcune decine di geni incompresi che spesso sono solo degli squilibrati».

A detta di Kosolapov, che non precisa quali siano i paesi dove è necessaria un'autorizzazione statale per un viaggio all'estero, «questi miserabili esempi di carattere puramente marginale vengono sfruttati per screditare il nostro sistema sociale.

«Contemporaneamente, la borghesia riesce così a camuffare, in una certa misura, la soppressione di massa dei diritti dell'uomo in casa propria».

«L'avversario ideologico — afferma il direttore di "Kommunist" — non vuole ostinatamente prendere in considerazione tradizioni e norme della legalità socialista esistenti da noi e cerca sfacciatamente di insegnarci a vivere.

«Ciò suscita ovviamente proteste da parte dei cittadini sovietici. Non abbiamo di che giustificarci o sentirci complessati».

PER ORA IL BILANCIO È DI 49 MORTI

Spazzata da un ciclone l'Africa australe annega dopo i mesi della siccità

I più colpiti: Mozambico, Swaziland e Sudafrica

MBABANE — Quarantanove morti, un numero imprecisato di dispersi, strade interrotte ed allagate, linee telefoniche cadute: è il bilancio in vite umane e danni dell'ondata di maltempo provocata nell'Africa australe dall'infuriare del ciclone «Domoina».

Gli stati maggiormente colpiti sono il Mozambico, lo Swaziland ed il Sudafrica.

Particolarmente difficile è la situazione nella provincia del Transavaal, nella zona orientale del Sudafrica. L'aviazione di Pretoria ha inviato nella zona elicotteri per trarre in salvo le persone che hanno trovato scampo alla piena dei fiumi salendo sui tetti degli edifici o sui terreni collinosi.

La piena ha sconvolto in più punti la rete ferroviaria abbattendo i piloni dell'alta tensione e diversi ponti.

Neppure i cimiteri sono stati risparmiati e le bare sono state trascinate via dall'acqua insieme al bestiame. Intere colture di tabacco e granturco sono state sommerse.

Le regioni più colpite sono lo Swaziland, il Mozambico meridionale e la fascia nordorientale del Sudafrica.

Nello Swaziland, lo stato dell'Africa australe privo di sbocchi sul mare che confina ad Est con il Mozambico e a Nord, Sud e Ovest con la Repubblica sudafricana, i morti sinora accertati sono almeno venti.

La gravità della situazione ha indotto il governo a proclamare lo stato di emergenza.

Nel Mozambico l'infuriare del ciclone «Domoina» ha provocato ventisette vittime, mentre i morti nel Sudafrica finora sono soltanto due.

Questa ondata di maltempo con conseguente piena dei fiumi è venuta all'improvviso, dopo una lunga siccità senza precedenti.

ESTERI

KHOMEINI, 5 ANNI

Il pugno di ferro del vecchio Imam

TEHERAN — In questi giorni l'Iran ufficiale è impegnato a celebrare la ricorrenza dei «giorni dell'Aurora», quelli che cinque anni fa segnarono il trapasso dalla monarchia Pahlavi al regime islamico dell'Ayatollah Ruollah Khomeini.

In particolare, ieri è ricorso il giorno del trionfale ritorno a Teheran, dopo 15 anni di esilio, del «padre della rivoluzione».

Partito lo scià il 16 gennaio, Khomeini arrivò a Mehrabad, l'aeroporto della capitale, nella fredda ma per molti versi radiosa giornata del primo febbraio 1979, a bordo di un aereo speciale della «Air France», con un largo seguito di persone che avrebbero dovuto creare un Paese nuovo dopo 25 secoli di monarchia autoritaria e repressiva.

Ad accogliere Khomeini e i suoi collaboratori quel giorno c'era una folla di qualche milione di persone che in pochi attimi soverchiò il servizio d'ordine allestito dal premier Shapour Bakhtiar, l'ultimo nominato dallo scià Mohammed Reza Pahlevi prima di prendere a sua volta la via dell'esilio.

Dieci giorni più tardi, l'undici febbraio 1979, anche Bakhtiar, era costretto alla fuga, segnando il definitivo trionfo della rivoluzione. Lo Scia sarebbe morto di cancro pochi mesi più tardi, in esilio.

Cinque anni sono pochi per decretare il fallimento di una rivoluzione ma bastano a giustificare la delusione di buona parte di coloro che avevano applaudito il ritorno in patria dell'«Imam», la guida, il duce.

I «tribunali rivoluzionari islamici» continuano ad emettere sentenze contro gli oppositori del regime. Le ultime condanne hanno riguardato 86 militari accusati di aver militato nel disciolto partito comunista «Tudeh».

I PERCORSI RIVELATI DA UNA RIVISTA BELGA

I «Cruise» in rotta sull'Urss Da Comiso sopra la Jugoslavia

Gli obiettivi: silos di missili e le basi sub di Kola

BRUXELLES — I missili «Cruise» che la Nato sta installando in Gran Bretagna e in Italia e che conta di installare in Germania, Belgio e Olanda raggiungeranno il territorio sovietico seguendo tre corridoi aerei principali:

1) sorvolando l'Austria, la Cecoslovacchia lungo i Carpazi e penetrando in Urss con obiettivo la base di Derajnia, nei pressi di Lvov, dove si trovano silos di missili strategici sovietici, oppure anche Minsk, dove si trovano grosse installazioni radar;

2) sorvolando la Jugoslavia a partire dal Montenegro, la Romania lungo i Carpazi e penetrando in Urss con obiettivo Kiev o Odessa o ancora la base di Derajnia (potrebbe essere questa la «strada» dei missili della base di Comiso, in Sicilia);

3) sorvolando la Scandinavia e penetrando in Urss a Nord, con obiettivo la penisola di Kola e le basi dei sottomarini colà dislocate, oppure verso gli stati baltici: Lettonia, Lituania, Estonia.

Lo afferma uno studio pubblicato sull'ultimo numero di «Avianews International», mensile di aeronautica edito in Belgio. Lo studio, che non ha finora suscitato i commenti degli esperti della Nato, esamina i corridoi aerei possibili ai «Cruise», missili che volano a velocità subsonica e ad altezza relativamente bassa, seguendo i rilievi del terreno per sfuggire all'intercettazione dei radar.

I programmi della Nato — come è noto — prevedono l'installazione di 464 «Cruise», 160 in Gran Bretagna (16 sono già operativi alla base di Greenham Common), 112 in Italia, 96 in Germania, 48 in Belgio e altrettanti in Olanda.

Lo studio di «Avianews» mette l'accento sulla vulnerabilità dei «Cruise», che, se individuati dai radar, sarebbero facilmente intercettati dalla caccia nemica. I missili dovrebbero perciò seguire corridoi aerei speciali.

IL BILANCIO SOTTOPOSTO ALLA VERIFICA DEL CONGRESSO

I «conti» di Reagan: cala il passivo, sale la difesa

Prima «tranche» di finanziamenti per la stazione orbitale

WASHINGTON — Poche sorprese dalle previsioni di bilancio per il 1985 e i tre anni seguenti che il Presidente Reagan ha presentato al Congresso americano: la parte del leone degli aumenti di spesa va agli armamenti, mentre per le altre voci della spesa interna la crescita viene limitata entro il tasso di inflazione. Si prevede un leggero contenimento del disavanzo annuo grazie alle maggiori entrate garantite da un'economia in costante espansione.

In un anno di elezioni, con Reagan che punta a conquistare un secondo mandato alla Casa Bianca, era da escludere una decisa manovra di abbattimento del disavanzo federale, in quanto nessun taglio drastico sarebbe riuscito ad ottenere l'approvazione di un Congresso che tiene gli occhi puntati alle urne di novembre.

Ma la reazione da parte degli esperti è stata unanime: Reagan si è messo gli occhiali con lenti color rosa e — contrariamente a quanto scritto nel suo bilancio — il disavanzo federale rischia di gonfiarsi a dismisura invece che ridursi nei prossimi anni, con il rischio di tagliare le gambe alla ripresa economica.

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1985, che inizia con il primo ottobre prossimo, iscrive spese per un totale di 925,5 miliardi di dollari contro 853,8 previsti per l'esercizio in corso, ed entrate per 745,1 miliardi contro 670,1. Il disavanzo risulta di poco più di tre miliardi inferiore, scendendo da 183,7 a 180,4 miliardi.

Per avere un'idea approssimativa delle dimensioni di queste cifre, basti calcolare che la spesa è circa sei volte quella iscritta nel bilancio dello Stato italiano per l'83 e le entrate sono sette volte quelle italiane, mentre il passivo è triplo di quello nostro.

Gli stanziamenti per la difesa salgono a 264,4 miliardi nel 1985, con un aumento del 14,5% di gran lunga superiore a qualsiasi altro dicastero. Non vi sono grosse novità sul tipo di armi: il grosso andrà per 40 missili «Mx», una ventina di navi e centinaia di nuovi aerei e mezzi corazzati. Le retribuzioni dei militari saliranno del 5,5%.

Vengono inoltre stanziati 150 milioni di dollari per avviare il progetto di costruzione di una stazione spaziale permanente, già annunciata da Reagan, che costerà in tutto almeno otto miliardi di dollari. La messa in orbita è prevista per il 1992.

Le prime reazioni del Congresso al bilancio sono positive e rispecchiano il fatto che Reagan ha tenuto bene presente le sensibilità dei vari settori in un anno elettorale.

ARRESTATI 12 «USTASCIA» NELLA GERMANIA OVEST

Kosovo: fra gli albanesi nuovi segni di tensione

BELGRADO — Un altro segno dell'aumento della tensione nel Kosovo per l'ostentazione dell'attività nazionalista del gruppo etnico albanese giunge dalla cittadina di Podujevo. Durante le esequie di un cittadino serbo, al momento dell'elogio funebre, un gruppo di giovani albanesi ha scandito lo slogan «oggi uno, domani due» tra lo stupore dei partecipanti. L'episodio viene riferito dal quotidiano «Politika» che non precisa se la polizia sia intervenuta per ristabilire l'ordine.

La stampa riferisce peraltro di due nuove sentenze per «propaganda ostile» al ssitema politico jugoslavo, emesse da tribunali del Kosovo. Il contadino Palio Stufi, 24 anni, è stato condannato a tre anni di prigione perché nel 1980, quando era studente, aveva portato a Prizren dalla Repubblica federale tedesca undici copie del giornale «Voce del Kosovo», edito da emigrati albanesi, e le aveva distribuite fra i compagni di classe. Inoltre, aveva scritto sui muri di scuola quattro slogan «nemici».

Nella capitale jugoslava è intanto giunta notizia che dodici croati, militanti del movimento «ustascia» sono stati arrestati nel corso di una vasta operazione guidata dalla polizia di Stoccarda in stretta collaborazione con i servizi di sicurezza federali e di altre città tedesco-occidentali.

L'operazione è stata decisa in quanto la polizia aveva buone ragioni di credere che fosse imminente la formazione di un'organizzazione terroristica.

PRETORIA ORDINA IL CESSATE IL FUOCO IN NAMIBIA

Il Sud Africa si disimpegna in Angola dopo aver avuto garanzie dagli Usa

CITTÀ DEL CAPO — Il Sud Africa si disimpegna dal conflitto in Angola. Il governo sudafricano, infatti, ha ordinato il cessate il fuoco e il disimpegno delle truppe di Pretoria dall'Angola. La misura, resa nota davanti al Parlamento dal premier Botha, costituisce l'applicazione di una proposta lanciata unilateralmente dal Sud Africa nel dicembre scorso.

Botha, però, ha affermato che il cessate il fuoco sarà effettivo solo se lo permetteranno tutte le parti in causa. A questo riguardo egli ha affermato di avere ottenuto garanzie da parte del governo degli Stati Uniti che si era impegnato al raggiungimento di una tregua nel conflitto che vede protagonisti i guerriglieri della Namibia, appoggiati dall'Angola, contro i sudafricani.

Il governo di Luanda e la «Swapo» avevano accettato l'offerta sudafricana di un cessate il fuoco della durata di 30 giorni a partire dall'inizio di febbraio a condizione che Pretoria ritirasse le sue truppe e si impegnasse ad avviare il processo di indipendenza della Namibia nel rispetto della risoluzione presa dall'Onu nel '78 e mai rispettata dal Sud Africa.

Botha ha anche aggiunto che il suo governo non si opporrà all'apertura di negoziati in vista di un accordo fra Pretoria e la «Swapo» sulla Namibia. La condizione posta da Pretoria e dagli Stati Uniti è che vengano ritirate le truppe cubane.

A Londra un portavoce dell'Organizzazione popolare dell'Africa di Sud-Ovest (Swapo), ha definito l'annuncio del primo ministro sudafricano una questione che interessa esclusivamente i rapporti bilaterali tra l'Angola e il Sud Africa.

«Per giungere a una soluzione definitiva del problema Namibia il Sud Africa deve accettare di intavolare trattative dirette con la Swapo» ha dichiarato il rappresentante in Europa del movimento nazionalista, Shapuo Kalkongwa.

Il Dipartimento di Stato americano, tramite il portavoce Alan Romberg, ha definito l'annuncio dell'avviato disimpegno sudafricano dall'Angola «un passo importante e positivo capace di incoraggiare le parti interessate a collaborare per giungere a un effettivo disimpegno delle rispettive forze così da creare condizioni favorevoli a più ampie iniziative per giungere a una soluzione globale e negoziata del problema della Namibia».

Ecuador: Borja nuovo Presidente?

QUITO — Tra cento giorni sapremo chi sarà il Presidente dell'Ecuador per i prossimi quattro anni, quando Leon Febres Cordero e Rodrigo Borja, i due candidati più votati nelle elezioni di domenica, si contenderanno il primo posto nel ballottaggio del 6 maggio.

Ma già ora pochi dubitano che sarà Borja, il candidato della sinistra democratica, ad avere le carte in regola per assumere il potere il 10 agosto. In quello che è stato definito un vero e proprio colpo di scena, le posizioni tra i due candidati più votati si sono improvvisamente ribaltate e, a scrutinio quasi terminato, Rodrigo Borja ha scavalcato il suo diretto rivale ottenendo il 28,41 dei suffragi validi contro il 27,50 per cento di Febres Cordero.

Solo tra alcuni giorni il tribunale supremo elettorale renderà noti i risultati finali ufficiali, ma difficilmente la situazione subirà mutamenti. Se si calcola che la rosa degli otto partiti di centro sinistra e di estrema sinistra, che il 6 maggio voteranno per Borja, rappresenta oltre il 30 per cento dell'elettorato, è facile dedurre che la vittoria arriderà al candidato della sinistra democratica.

In ogni modo è prevedibile — dato lo strettissimo margine di vantaggio di Borja sul candidato del Fronte di ricostruzione nazionale, Febres Cordero — che la lotta del secondo turno sarà incerta fino all'ultimo voto.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Delconte

Ne danno il mesto annuncio la moglie NOEMI, la figlia MARISTELLA con il marito LUCIANO, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto i consuoceri GUIDO e ADA VOLPI con EDOARDA MALUSÀ.

Trieste, 2 febbraio 1983

Partecipano LAURA, STEFANIA e UGO AMODEO. Sono vicini a MARI «I COMMEDIANTI».

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Il 30 gennaio è mancata

Elena Koler ved. Nencini

A tumulazione avvenuta nella natia Idria ne danno il triste annuncio i nipoti.

Trieste, 2 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Virgilio Doria

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare i Vigili del Fuoco di Monfalcone, Ronchi e Gorizia.

Ronchi, 2 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROVELLI e PARLATO grate e commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro

Vincenzo Rovelli

ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 2 febbraio 1984

ANNIVERSARIO

Nel settimo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Manlio Cavazzon

con il grande dolore di quel giorno e l'affetto di sempre, Lo ricordano con profondo rimpianto la moglie, i fratelli ed i parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1984

V ANNIVERSARIO

Maria Buckovich ved. Cattaruzza

Lo sorelle, congiunti e VITTORIO sempre Ti ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 18 in S. Antonio Nuovo.

Trieste, 2 febbraio 1984

Nel XV anniversario della scomparsa di

Lodovico Colizza

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il

COMM.

Natale Comolli

Ne danno desolati, il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio PAOLO, i fratelli ALDO, EMILIO, RAIMONDO, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Parrocchia del Sacro Cuore.

Un commosso e sentito ringraziamento agli amici medici e in particolare al prof. RENATO CAZZOLA che Lo ha assistito nella lunga malattia con le sue doti professionali e il suo affetto fraterno.

Un grazie particolare alla cara ELEONORA che con perizia e spirito di sacrificio Gli è stata vicino sino all'ultimo istante.

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto: i dipendenti della N. COMOLLI & C. S.p.a. di Gorizia; i dipendenti della JULIA AUTO S.p.A. di Monfalcone; i dipendenti della FRIUL DIESEL S.p. A. di Lauzacco-Pavia di Udine; il dott. FAUSTO DE COLLE e famiglia; il dott. SERGIO ZOTTI; l'avv. DOMENICO MUNAFÒ e famiglia; signora ADRIANA CONTE; signora LUIGIA BIT GRUSOVIN.

Gorizia, 2 febbraio 1984

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI della provincia di Gorizia annuncia la dolorosa prematura scomparsa del Suo Presidente

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Si associano:
— l'Associazione Commercianti di Udine
— l'Unione Commercianti di Trieste
— l'Associazione Commercianti di Pordenone
— l'Ufficio Provinciale ENASCO di Gorizia
— famiglia ANTONIO SCARANO
— il personale dell'Associazione Commercianti di Gorizia

Gorizia, 2 febbraio 1984

ANTONELLA è vicina a PAOLO e famiglia nel doloroso momento della scomparsa del

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Il Rev.mo Padre Generale P. PIERLUIGI MARCHESI, il P. Provinciale e Consiglieri, i PP. Priori e Comunità degli Ospedali Fatebenefratelli di Gorizia esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio per la grave perdita dell'amico

GEOM. COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

I Primari ALESSANDRO BASSI, EMO BIANCHI, ANDREA TAGLIAPIETRA, FERRUCCIO VOLTINI con gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale San Giovanni di Dio dei Fatebenefratelli partecipano commossi al lutto della famiglia COMOLLI per la immatura perdita del loro Congiunto

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Le suore dell'Ospedale San Giovanni di Dio - FATEBENEFRATELLI, partecipano al lutto della famiglia COMOLLI.

Gorizia, 2 febbraio 1984

LUCIANO, RENATO, CRISTINA e FLAVIA CAZZOLA partecipano al dolore di LAURA e PAOLO per la perdita dell'indimenticabile e fraterno amico

Natalino

Gorizia, 2 febbraio 1984

Il LIONS CLUB di Gorizia profondamente commosso partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

COMM.

Natale Comolli

Socio fondatore del club

Gorizia, 2 febbraio 1984

Il Presidente, la Giunta, la Segreteria Generale della Camera di Commercio di Gorizia partecipano vivamente al dolore della famiglia e della categoria commerciale per la prematura perdita del

COMM.

Natale Comolli

Presidente dell'Associazione Provinciale Commercianti

Gorizia, 2 febbraio 1984

I dirigenti, i tecnici e i giocatori dell'UGG - Sezione pallacanestro prendono parte al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto ROSETTA e LUCIANO SPANGHER.

Gorizia, 2 febbraio 1984

EDDA e LUIGI VIDA partecipano commossi al grande dolore dell'amica LAURA per la perdita del caro

Natalino

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto BRUNA e MARIUCCIA ZULIAN.

Gorizia, 2 febbraio 1984

L'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli/Venezia Giulia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Natale Comolli

che ne è stato Vicepresidente ininterrottamente dalla sua costituzione.

Si uniscono al generale compianto delle categorie commerciali e turistiche della regione, il Presidente dell'Unione regionale, GIUSEPPE DEI ROSSI e il Segretario generale ELIO GEPPI.

Trieste, 2 febbraio 1984

GASTONE e MARIAGRAZIA PIVOTTI con FRANCESCO e MICHELE piangono l'indimenticabile amatissimo amico

Natalino

e sono vicini a LAURA, PAOLO e ai fratelli.

Mestre, 2 febbraio 1984

La FIAT AUTO S.p.A. - Direzione di area di Padova, con i collaboratori tutti, si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del sig.

GEOM.

Natale Comolli

titolare della Concessionaria ricambi Fiat in Gorizia.

Partecipano, vivamente commossi, il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Direzione di area Fiat di Padova.

Padova, 2 febbraio 1984

GIANFRANCO e GIANNA PISTOLESI partecipano commossi al dolore della cara LAURA e di PAOLO per la scomparsa del fraterno e indimenticabile amico

COMM.

Natale Comolli

Verona, 2 febbraio 1984

I cugini UMBERTO GALASSI e WALTER GIACCONI unitamente alle famiglie sono vicini a LAURA e a PAOLO in questo grave momento.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al dolore di tutta la famiglia:
— CLARA e GIANFRANCO RINALDI

Trieste, 2 febbraio 1984

ENZO e DELIA MOLINARI partecipano con grande affetto al dolore di LAURA e PAOLO per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Natalino

Trieste, 2 febbraio 1984

ESTER, BRUNO, GIANFRANCO, MAURO BIGOT e loro familiari sono vicini a LAURA e PAOLO per la perdita del caro

Natalino

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto dei familiari:
— TINA, GIORDANO RIZZATTO e famiglia
— IOLANDA, LUCIA e PAOLO VENTURINI

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto di LAURA, PAOLO e familiari per la perdita del caro

Natalino

ANNA e PINO AGOSTINIS con ENRICO, CLAUDIA, CARLO.

Gorizia, 2 febbraio 1984

La famiglia TACCHINO porge a moglie, figlio e familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa del

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie: BARRASSO, BRUNNSCHWEILER, CENISI, FERRARI, GIONCHETTI, MARCOZZI, MORASSI, PAGNUTTI, RODENIGO, SORANZO, NIVES ALESANI, NEDA TITO.

Gorizia, 2 febbraio 1984

Gli amici ENRICO, FABRIZIO, WALTER, ALBERTO, CRISTINA, DONATELLA, FABIO, FRANCESCA, LUCA, FAUSTO, PAOLO e CRISTINA sono vicini all'amico PAOLO in questo triste momento.

Gorizia, 2 febbraio 1984

Partecipa al lutto la famiglia CHIESA.

Gorizia, 2 febbraio 1984

DINO e MILLY MILANO ricordano con profondo dolore e grande rimpianto l'amico

Natalino

Gorizia, 2 febbraio 1984

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Gorizia a nome degli Imprenditori associati, del Direttore e del Personale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

VITTORIO e il personale del «FOGOLAR» partecipano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

COMM.

Natale Comolli

Gorizia, 2 febbraio 1984

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Natale Comolli

partecipano al lutto della famiglia ERNI e VANDA BOMBI.

Gorizia, 2 febbraio 1984

†

Il 1.o febbraio ha cessato di vivere

Nadia Clari in Lupidi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ADRIANA e LIVIO con la moglie ROBERTA, la nipotina CAROL, il papà, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Pese.

Trieste, 2 febbraio 1984

Sono vicini al caro amico LIVIO ed alla famiglia:
— ARLES, GIULIANA e famiglia MONTENESI

Trieste, 2 febbraio 1984

Vi siamo vicini: nonni RENATO e AMELIA, LAURA e MARINO, ROLANDO e GABRIELLA.

Trieste, 2 febbraio 1984

La Concessionaria DAGRI e l'Autogamma di LENARDON partecipano al lutto di LIVIO per la perdita della mamma.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Dedicando tutta la sua vita alla famiglia e alla casa è mancata improvvisamente

Celestina Blasina in Labiani

Ne danno il doloroso annuncio gli adorati figli PAOLO, WALTER, il marito LADI, mamma LUCIA, fratelli BRUNO, BRUNA, IDA con le famiglie.

I funerali seguiranno venerdì 3-2-1984, ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie CHERVATIN FERRARESE

Trieste, 2 febbraio 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Bernobini

d'anni 77

da Visignano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, i figli RINO e LIDIA, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 2 febbraio, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 2 febbraio 1984

†

Si è spenta serenamente

Katerina Stepancich ved. Knez

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, MATILDE e MARIO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 2 febbraio 1984

†

Il giorno 1 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Ianezic ved. Palmeri

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Ladislao Furlan

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, GIGI, cugini, nipoti e tutti coloro che Gli erano stati vicini.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Medos

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli e parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 febbraio 1984

2/2/81 2/2/84

Ladislao Cresevich (Rado)

Non Sei scomparso ma Sei accanto a noi dissolto nell'infinito ma non per questo meno presente e meno amato, Ti ricordano: Tua moglie ROSETTA figli ARIELLA, BARBARA e DAVIDE, genero DARIO e il piccolo MATTEO.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Zigante

di anni 62

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il papà MIRO, i figli PAOLO ed ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al professor CAMERINI ed a tutti i medici e personale dell'Unità Coronarica e della Cardiologia per le amorose cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno venerdì 3 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

Ciao

Guerrino

UCCIO AUGUSTINI e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto: PAOLO, STELIO, ALESSANDRA, LUCIANO BOSCHIN, SERGIO, VALNEA, LUCIANO LUGNANI, ROBERTO, LAURA, GIORGIO, FRANCO, ELENA BARI, ELENA GIOSEFFI, OSCAR, FULVIO, GIANNI e SILVANA CALUCCI, MARCO.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto di ANDREA i colleghi MOTTA, PES, KOWATSCH, BUZZAI, ZALERI, TUROLLA.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al lutto: la Direzione, la Redazione sportiva e i collaboratori di TRIESTE RADIO EXPRESS.

Trieste, 2 febbraio 1984

PAOLO ti siamo vicini: gli amici del Direttivo TC Bar Maggio.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Il 31 gennaio è mancato il nostro caro

Romeo Marchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia VALERIA con il marito GIAMPAOLO, la nipote MONICA, i fratelli, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno venerdì 3 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Staranzano, 2 febbraio 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonserio in Brizzi

Profondamente addolorati ne danno annuncio il marito LEONARDO, il figlio MARIO, la figlia FRANCA, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pecar

Addolorati lo annunciano i figli LUCIANO, UCCIO e CLAUDIA, i nipoti FABRIZIO, SERENA e ROBERT, la nuora, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gaetana Pagano

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e GIOVANNI, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti della SLATAPER GUIDO SUCC. S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito il signor PIETRO CERLIENCO per la perdita della madre

Ida Cerlienco nata Cesar

Trieste, 2 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Visintini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1984

Gli addolorati congiunti di

Romano Ferluga

commossi, ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato alle onoranze dell'Estinto ed al loro dolore.

Trieste, 2 febbraio 1984

A due anni dalla prematura scomparsa del caro

Pellegrino Manzutto

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Il 29 gennaio lontana dalla sua Trieste ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Leda Navarra

Ad esequie avvenute in Ancona ne danno il triste annuncio il suo NINO, gli adorati nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 3 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 2 febbraio 1984

La piangono MAMMI e ANTONIO, ZAIRA e famiglia DEMITRI.

Trieste, 2 febbraio 1984

Ciao

Leda

Ti ricorderemo sempre. DOLORES, RENATA, PINA, SILVA, FULVIA.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al dolore della signora LUCIANA per la perdita della sorella

Leda

i Dipendenti dell'Alimentazione B.M.

Trieste, 2 febbraio 1984

Miriam Leonzini in Levi

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con grande dolore il marito, i figli, nipoti, il fratello, cognati, generi e familiari tutti.

Trieste, 2 febbraio 1984

Sono vicini a LIONELLO i colleghi degli uffici noleggio-reclami ICCU.

Trieste, 2 febbraio 1984

L'amministratore delegato, i dirigenti ed il personale tutto della ICCU CONTAINERS S.p.A. si associano al grave lutto che ha colpito il sig. LIONELLO LEVI per la perdita della madre.

Trieste, 2 febbraio 1984

Partecipano al dolore di LIONELLO i colleghi: GABRIELLA, PATRIZIA, LOREDANA, NEDI, ALIDA, DANIELA, GABRIELLA, GIORGIO, EMILIO, M. GRAZIA, FABIO, GRAZIELLA, A. MARIA, TIZIANA, VIVIANA, DANIELA, FABIO, SILVIA, GIORGIO, ORIANA, LUDOVICO.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

È mancato ai suoi cari

Guglielmo Snaidero

Ne danno il triste annuncio il fratello LIBERO, la cara nipote LICIA unitamente al marito VITTORIO, i nipoti, parenti ed i vicini GIOVANNINA e VITTORIO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SALVATORE.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adalgiso Lepre

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, i figli LIVIO, ELDA e PIETRO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella ALMA, il cognato, e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1984

†

Il 1.o febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Sergio Susa

Lo piangono IDA, la mamma, il figlio FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 14 dalla Cappella di Aurisina alla Chiesa.

Aurisina-Trieste, 2 febbraio 1984

La Cooperativa Facchini S. Giacomo si associa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Nöel Colan

Trieste, 2 febbraio 1984

La ditta ALLEGRETTO e i suoi dipendenti partecipano al lutto del collega COLAN per la perdita del figlio

Nöel

Trieste, 2 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli di

Luigi Chiarotti

ringraziano di cuore il Comando della Polizia Stradale di Gorizia e dei Vigili Urbani unitamente a tutto il personale ed il personale del Comando Gruppo di P.S. di Gorizia per la sentita partecipazione alla perdita del caro marito e padre.

Gorizia, 2 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Antonio Muratore

I familiari Lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Trieste, 2 febbraio 1984

Continuaz. dalla 13.a pagina

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata telefono 211260. 2338/17

AFFITTASI stanza soleggiata a persona seria. Tel. 764528. 2324/17

AFFITTO stanza centralissima, riscaldamento acqua centralizzato con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 2330/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO banca in pensione con moglie cerca in affitto appartamento decoroso matrimoniale soggiorno cucina servizi in casetta o ultimo piano con ascensore disposto rimborso eventuali spese. Telefono 43081. 2365/18

PROFESSIONISTA cerca appartamento mq 130 doppi servizi referenze. Telefonare ore pasti 574547. 2170/18

SIGNORA referenziata cerca affitto appartamento camera cucina bagno zone S. Giacomo, Chiarbola, giardino pubblico max L. 150.000 mensili. Tel. 821379 dalle 10-13. 2335/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. AMMOBILIATO paraggi giardino pubblico affittasi. Telefonare 568724 dalle 15 alle 17. 2163/19

AFFITTASI a medico stanza centralissima tutti conforts uso ambulatorio Casapiù 60582. 2369/19

AFFITTASI appartamento arredato uso ufficio, ambulatorio, zona Dreher 450.000 mensili 64155 ore pasti. 2040/19

AFFITTASI appartamento centralissimo 350 mq tre ingressi I piano adatto vari usi esclusa abitazione telefonare 68952 ore ufficio. 2341/19

AFFITTASI appartamento palazzina recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo soffitta box giardino condominiale solo se disposti sostenere 500.000 mensili (accessori box compresi) dettagliare Publikompass cassetta n. 12/E 34100 Trieste. 2359/19

AFFITTASI Villa Vicentina appartamento tre camere, salone, bagno, cucina e rimessa. Tel. 0481/85509 dalle 19 alle 21. 2/19

AMMINISTRAZIONE affitta appartamento 7 stanze, servizi via Cellini adatto abitazione ufficio pensione telefonare 772242, 9-12/17-18. 2316/19

BOX auto viale Sanzio 15/2 5.60x2.70 affittasi. Tel. 631792 BONZANINI. 2357/19

LOCALE 600 mq affittasi eventuale vendita tel. 772905 ore 16-19. 2132/19

NEGOZIO ristrutturato via Toti 80 mq cedesi locazione. Tel. 631792 BONZANINI. 2357/19

20 Capitali Aziende

A. MUTUI immobiliari in 10 giorni per acquisto alloggi, ristrutturazioni, per disporre di contanti rimborso sino 7 anni anche dopo ipoteca bancaria, tel. 820222. 1978/20

ALIMENTARI dettaglio zona centro 109 mq cedesi. Rivolgersi androna Colombo 10, pomeriggi dalle 15 alle 19. 2355/20

BOUTIQUE avviatissima notevole clientela cediamo Licenze IX - X prezzo conveniente, 68789 Greblo. 23/20

CEDO a prezzo di realizzo Foto Studio centrale mq 18 + laboratorio mq 18 adatto anche ad altre attività artigiane causa urgente trasferimento, tel. 793390 - 70057. 2371/20

CENTRALISSIMA Bigiotteria vendo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/D 34100 Trieste. 2572/20

LATTERIA Caffè zona piazza Hortis 22.000.000. Drogheria San Giacomo 25.000.000 vende Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 2040/20

LATTERIA vendo ben avviata Campi Elisi - Marzio, tel. 946923 solo sera. 2274/20

LICENZE orologeria oreficeria bigiotteria cediamo prezzo vantaggioso zona centrale, 68789 Greblo. 23/20

LOCALE d'affari adibito a tabacchi in ottima posizione. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviato negozio colori vernici. Prezzo interessante, 44449. 1/20

NEGOZIO colori parati centralissimo ottimo avviamento cediamo prezzo convenientissimo, Greblo 68789. 23/20

RISTORANTE 200 mq nuovo cantina giardino 120.000.000 trattabili dilazionabili. Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 2040/20

RONCHI MINIMARKET tabelle I - VI - VII - XIV con arredamento negozio prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

VENDESI gioielleria centralissima, telef. 62803 ore negozio. 2290/20

VENDESI laboratorio pasticceria con forno rotante o darebbesi gestione, tel. 761381. T.A. 84/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

CERCASI URGENTEMENTE capannone 2000 mq in acquisto o affitto anche rilevando attività, 040/772629. 2371/21

DA privato cerco 2 camere soggiorno cucina piano alto ascensore massimo 60.000.000. 630120. 121/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati salone 3 stanze con ascensore e vista, tel. 631171. 121/21

PRIVATO compera appartamento occupato 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telef. 768744. 2307/21

VILLETTA o casetta anche da ristrutturare possibilmente con giardino cerco da privati. Pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende BAIAMONTI, luminoso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore, posto macchina, 732266. 2029/22

ADIACENTE via del Bosco casa ristrutturata come nuovo saloncino matrimoniale cucina abitabile riscaldamento autonomo 42.000.000. Greblo 68789. 23/22

AGENZIA KRONOS vende a Grado centro appartamento di 85 mq con ampio terrazzo, tel. 0431/31009. 72/22

AGENZIA KRONOS vende a Villa Vicentina mini con cantinetta lire 24.000.000, tel. 0431/31009. 72/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona NAVALI ultimo piano mq 140 garage vista golfo. 2328/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TAGLIAPIETRA ultimo piano mq 160 senza ascensore vista mare. 2328/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, 2 stanze, tinello cucinino bagno poggioli. 2328/22

ALPICASA S. Pasquale primingressi panoramicissimi autometano avanzata costruzione da 90.000.000, 733209. 25/22

ALPICASA Rive epoca mansarda ristrutturata camera cameretta cucina bagno, 733209. 25/22

ALPICASA Valmaura recentissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno posto auto, 733229. 25/22

ALTURA libero tutti comforts soggiorno 2 stanze cucina 2 ripostigli bagno poggiolo soffitta vende geom. Opassich, 64360. 2361/22

BESENGHI vicinanze vendesi 120 mq ristrutturato, telef. 775735 - 227237. 2343/22

CASA MIA tel. 68858 Roiano moderno stanza saloncino cucina bagno poggioli confort 48.000.000. 2317/22

CASETTA adatta casa riposo per anziani, palestra e simili vendo, tel. 630810, 18-20. 2293/22

CASETTA 58.000.000 mq 90 Rozzol autometano cortile soleggiata, 55232 pomeriggio. 2040/22

COLOGNA ultimo piano recente soleggiato saloncino cucina abitabile matrimoniale poggioli, 68789 Greblo. 23/22

D'ANNUNZIO bellissimo cucina abitabile salone matrimoniale bagno 2 terrazzi 49.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

DONADONI libero 4.o piano tutti comforts soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo vende geom. Opassich, 64360. 2360/22

FORNI DI SOPRA villetta indipendente e appartamenti autoriscaldati con cantina garage; pronta consegna. Monfalcone Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

GIARIZZOLE appartamento nuovo, giardino proprio, posto macchina, box. Tel. 820222. 1980/22

GORIZIA, VIA FRIULI, libero, 2 camere, cucina, salone, riscaldamento autonomo, garage. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento in residence 130 cantina taverna garage. Ottime rifiniture. 44449. 1/22

GRADO viale Dante vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino poggiolo. Tel. 040-631792. Immobiliare BONZANINI. 2357/22

GRETTA recente vista golfo 122 mq giardino condominiale, posteggio 117.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 1932/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18: viale XX Settembre libero signorile salone 3 camere cucina servizi cantina, 119.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: piazza Garibaldi libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi cantina, 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Rossetti libero recentissimo saloncino 2 camere cucina servizi terrazzo, 77.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2307/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTERI 4 stanze, cucina, bagno, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2307/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VOLONTARI GIULIANI paraggi stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2307/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SOTTORIPA, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2307/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2307/22

IN via Carducci in stabile d'epoca signorile dotato di ogni confort stiamo vendendo ultimi appartamenti. Questa inserzione è riservata agli amatori del centro triestino e alle persone o ditte che intendono investire in immobili: proponiamo prezzi interessantissimi. GRIMALDI, 040-764952. 1000/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero via Baiamonti soggiorno camera cucinotta bagno poggiolo cantina recente, 23.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libera San Giuseppe casetta da ristrutturare camera cucina servizio cantina giardinetto, 40.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero via Ginnastica rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio, 35.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libera Servola casetta da ristrutturare soggiorno camera cucina bagno soffitta cortile, 50.400.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libera mansarda vista mare adiacenze v.le Miramare soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo stanzino, 35.000.000. 2/22

IPPODROMO attico nuovo (150 mq circa) panoramico, terrazze. Tel. 820222. 1979/22

LIBERO zona stazione luminoso 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento vendo. Tel. 730344. 84/22

LIGNANO Pineta costruttore vende ultima villetta a schiera, soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazze, caminetto, giardino. 14.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo alla consegna. 0431-43672. 3/22

LIGNANO Pineta impresa vende villetta a schiera, soggiorno, cucinino, caminetto, giardino, tre camere, due bagni, terrazze: 65.000.000 pagamento avanzamento lavori (possibilità mutuo). 0431-57002. 3/22

MAGAZZINI Valmaura, mq 65-50 mq, passo carraio, vendo. Tel. 422595 ore pasti. 2368/22

MAGAZZINO S. Giacomo mq 80, adatto commercio, vende Solario Immobiliare. Tel. 61061, orario 16-19. 2319/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: San Canziano casetta indipendente con giardino, dependance. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: appartamento recente mq 115, cantina, doppio garage. Zona Aris. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa 8.000 mq terreno, 88.000.000 trattabili. 44449. 1/22

MONFALCONE casa centrale con giardino retrostante libera vendesi. Leone-Paoletti, tel. 471401. 86/22

MONFALCONE CENTRALE LIBERO 2 camere cucina soggiorno bagno prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE PALAZZINA RECENTE 2 camere cucina salone ripostiglio garage. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

NEGOZIO via Valdirivo 190 mq con servizio, buone condizioni vendesi muri. Telefonare 631792, BONZANINI. 2357/22

PRIVATO vende prontingresso Palladio 3 (Ospedale) salone bistanze biservizi (1976) 80.000.000. ROZZOL salone bistanze grande cucina bagno, vista, soleggiato (1973), 80.000.000. Telefonare ore pasti 422595. 2368/22

QUADRIFOGLIO S. VITO 140 mq parzialmente da sistemare bagno e cucina abitabile rifatti, prezzo interessante, 630174. 2368/22

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' piano alto soleggiatissimo cucinino tinello 2 stanze bagno poggioli cantina autometano 59.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CANOVA rifinito accuratamente cucinotto soggiorno 2 camere bagno poggioli ripostiglio autometano, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ITALO SVEVO recente perfetto cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno terrazze posto macchina, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI palazzo signorile soggiorno cucina camera cameretta servizi balcone cantina, 65.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO TOR S. LORENZO in fase ristrutturazione cucina vivibile soggiorno stanza stanzetta bagno, 43.000.000 finito, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA spazioso da sistemare saloncino cucina 3 stanze servizi ripostiglio cantina, 58.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PIAZZA C. ALBERTO ultimo piano 150 mq prestigioso stupenda vista golfo, prezzo interessantissimo, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA ultimo piano quasi nuovo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza ripostiglio 56.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO MATTEOTTI salotto cucinino camera cameretta bagno terrazze abitabili moderni confort, 630174. 12/22

RABINO 762081. Barcola libero magazzino 75 mq acqua e luce 23.000.000, altro 75 mq 9.000.000. 14/22

RABINO 762081. Carducci libero miniappartamento camera cucina servizio, 9.000.000. 14/22

RABINO 762081. Centralissimo adiacenze Corso Italia libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio più altro camera cucina, 67.000.000. 14/22

RABINO 762081. Cologna libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo ripostiglio, 64.500.000. 14/22

RABINO 762081. San Giacomo libero rimesso a nuovo camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 27.000.000. 14/22

RABINO 762081. Tigor libero recente camera cucina bagno terrazzo riscaldamento ascensore, 49.500.000. 14/22

RABINO 762081. Piccardi libero soggiorno camera cameretta cucina bagno ingresso ripostiglio, 47.000.000. 14/22

RABINO 762081. Settefontante libero recentissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 49.800.000. 14/22

RABINO 762081. Adiacenze Ospedale libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 47.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero via Udine soggiorno 2 camere cucina servizio ingresso soffitta, 37.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Strada di Cattinara soggiorno camera cameretta cucina bagno ingresso, 64.000.000. 14/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento libero 180 mq cinque stanze stanzetta cucina due servizi I piano adatto anche uffici, 766676. 19/22

RONCHETO appartamento perfettamente rifinito soggiorno cucinino due stanze servizi, 947393, mattino. 2244/22

ROSSI via recente panoramico mq 80 posti auto. Solario Immob. tel. 61061, orarrio 16-19, occasione. 2319/22

SERVOLA recente con mansarda mq 130 box-auto. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 2319/22

S.IM.I. 772629. VISTA MARE appartamento libero con mansarda, ampio salone 4 letto cucina servizi terrazza cantina ripostigli, 150.000.000. 2373/22

S.IM.I. 772629. In ottimo stabile con ascensore appartamento libero di soggiorno cucina 2 letto bagno balcone a SOLO 63.500.000. 2373/22

S.IM.I. 772629. SOLO 41.000.000 per appartamento libero in stabile del 1965, soggiorno matrimoniale ripostiglio-guardaroba bagno balcone cantina. 2373/22

S.IM.I. 772629. P. VERONESE (adiacenze) in stabile completamente restaurato appartamento parzialmente occupato di 3 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio. Affarone 15.000.000. 2373/22

S.IM.I. 772629. BELLISSIMO appartamento libero con giardino proprio. Salone cucina 3 letto servizi terrazza 2 balconi cantina, possibilità box, costruzione recente, 144.000.000. 2373/22

TURRIACO RECENTE IN PALAZZINA 2 camere cucina soggiorno terrazze posto macchina, 62.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

VENDESI casetta periferica con 400 mq terreno costruibile telefonare 228390. 1880/22

VENDESI magnifico appartamento mq 150, vista mare, paraggi via Navali, composto da 1 salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, e poggioli telefonare al 64524. 2351/22

VENDESI splendido appartamento doppi servizi poggioli 80 mq giardino pubblico 88.000.000 trattabili Immobiliare Carducci. Tel. 040/568889. T.A. 81/22

VENDIAMO appartamenti recenti circa 100 mq viale Sanzio, Fabio Severo, Molino a Vento 55232 pomeriggio. 2040/22

VENDO miniappartamento restaurato centro storico ottimo prezzo. Tel. 567004 - 631291. T.A. 82/22

VENDONSI 1.000 mq con 300 metri coperti, completi di impianto a metano, servizi e spogliatoi da adibirsi a molteplici attività, ingressi dalla via Flavia e via Follatoio anche con autotreni; recintazione e pavimentazione appena restaurati scrivere a Publikompass cassetta n. 4/E 34100 Ts. 8/22

VIA Antoni appartamento 55 mq privato contanti vende telefono 567429 pasti e serali. 1677/22

VIALE D'Annunzio libero piano alto luminoso salone cucina bagno poggiolo riscaldamento vendesi. Tel. 730344. T.A. 85/22

VICOLO Scaglioni privato vende appartamento signorile con box telefono 773587. 2102/22

VILLA Università vista 200 mq più 700 mq giardino telefonare 775735 - 227237. 2343/22

VILLETTA San Luigi con giardino alberato e box vendesi 766676. 19/22

ZONA Burlo vendesi con mutuo agevolato recentissimo salone due stanze cucina bagno poggiolo autometano garage 766676. 19/22

64266 Spaziocasa ATTICO primingresso NAVALI super rifinito cucina salone bicamere biservizi terrazzoni. 6/22

64266 Spaziocasa ULTIMO PIANO perfettissimo IPPODROMO cucina salone bicamere bagno 88.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa GUARDIELLA 6 anni panoramico cucina salone 2 camere biservizi 2 posti auto 83.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa S. VITO recente cucina tinello 4 stanze biservizi poggioli AFFARONE 95.000.000. 6/22

64266 Spaziocasa ROIANO luminosissimo cucina salone bicamere biservizi 83.000.000. 6/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa 766676. 19/22

23.000.000 Piccardi due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi affittato 766676. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso due stanze cucina servizio minimo contanti 12.000.000 766676. 19/22

28.000.000 San Luigi casetta da ristrutturare semilibera vendesi 766676. 19/22

32.000.000 libero soggiorno matrimoniale stanzetta cucina ripostiglio wc zona Pascoli 766676. 19/22

38.000.000 mq 60 autometano zona giardino pubblico 55232 pomeriggio. 2040/22

24 Smarrimenti

SCOMPARSA Opicina femmina incrocio setter pelo raso nero vaccinata. Pregasi telefonare 271246 pomeriggi o 211292. 2331/24

SI ricercano cane pastore nero e cane bretone spagnolo bianco marrone fuggiti da casa il 30 corr. Villa Opicina dintorni via Carsia. Per notizie si prega di telefonare al n. 211651 o 68800. 2286/24

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422/911049. 15/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

PREMIO ANNUALE «JULIUS KUGY»

LA PROVINCIA DI TRIESTE

bandisce per l'anno 1984 un concorso per l'assegnazione di premi sul tema:

«Percorsi pedonali sul ciglione carsico da Sistiana alla Val Rosandra: progetti, studi, interventi, osservazioni e proposte».

Al concorso possono partecipare:

Categoria A): classi o gruppi di interclasse della scuola dell'obbligo o preobbligatoria della provincia di Trieste;

Categoria B): professionisti, privati, società, associazioni aventi il domicilio o, rispettivamente, la sede legale nella provincia di Trieste.

Copia del bando con le norme del concorso può essere ritirata presso la portineria della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4 e via Geppa 21) nei giorni feriali, dalle 8 alle 14.